

# Cronache dell'INA

BOLLETTINO TECNICO E D'INFORMAZIONE



39

LUGLIO 1956

PUBBLICAZIONE PERIODICA RISERVATA ALL'ORGANIZZAZIONE CENTRALE E PERIFERICA DELL'ISTITUTO NAZIONALE DELLE ASSICURAZIONI E DELLE SOCIETÀ COLLEGATE "LE ASSICURAZIONI D'ITALIA" E "FIUMETER" A CURA DELLA PRESIDENZA E DELLA DIREZIONE GENERALE DELL'I.N.A.

Digitized by Google & Historical Archive

# ASSICURAZIONI

RIVISTA BIMESTRALE DI DIRITTO, ECONOMIA  
E FINANZA DELLE ASSICURAZIONI PRIVATE

a cura

dell'ISTITUTO NAZIONALE DELLE ASSICURAZIONI

con il concorso della

Associazione Nazionale fra le Imprese Assicuratrici

— 3 —

REDAZIONE - DIREZIONE - AMMINISTRAZIONE

ROMA - Via Sallustiana, 52 - Tel. 489.021

Prezzo dell'abbonamento annuo L. 3.000

# BIMOSPA

BIGLIETTIFICIO MODERNO S. P. A.

CAPITALE SOCIALE L. 9.000.000

Roma, via G. Mirri 40-42, tel. 200.081

TIPOGRAFIA

LITOFFSET

ROTOCALCO

CARTE VALORI

LEGATORIA

Attrezzatura speciale per la produzione

di biglietti per Cinema - Teatri - Servizi

Tramviari - Ferroviari - Automobilistici

## Cronache

## dell'INA

BOLLETTINO TECNICO E D'INFORMAZIONE

ANNO IV - N. 39

LUGLIO 1956

### Sommario

- ◆ L'alto compiacimento del Presidente della Repubblica per i provvedimenti del 28 giugno 1956.
- ◆ Socialità di un provvedimento.
- ◆ L'I.N.A. ha sensibilizzato il mercato assicurativo italiano.
- ◆ Plebiscito di consensi per i provvedimenti di rivalutazione delle polizze e di riduzione delle tariffe.
- ◆ Lettere di consenso.
- ◆ La rivalutazione delle polizze I.N.A. nel discorso del Ministro Medici al Senato.
- ◆ La stampa quotidiana e periodica sui provvedimenti del 28 giugno.
- ◆ Il decreto per l'abolizione dell'aumento tariffario.
- ◆ La nomina del Dott. Marzano a Ragioniere Generale dello Stato.
- ◆ Il Dott. Nuvoloni Direttore Generale al Ministero del Tesoro.
- ◆ Il ritmo produttivo dell'I.N.A. è sempre in aumento.
- ◆ Le Società collegate con l'I.N.A. nel 1955.
- ◆ Continuità nell'ascesa dell'I.N.A.
- ◆ Il Convegno di Studi sui problemi attuariali e statistici della Sicurezza Sociale.

TECNICA ASSICURATIVA (Ramo vita: Il riscatto; Ramo Incendio: L'assicurazione incendio dei rischi commerciali) - QUESITI DEI LETTORI - NON UNA RISPOSTA, MA LA RISPOSTA - QUALE GARANZIA ASSICURATIVA SUGGERISCE QUESTA FOTOGRAFIA? - COME VENDO LA MIA MERCE (Tutto il sapere nelle condizioni di polizza - I vostri migliori clienti si trovano fra le persone che conoscete) - INVESTIMENTI PATRIMONIALI (Dieci anni di attività finanziaria) - ATTIVITA' EDILIZIA (Il nuovo edificio in Pordenone) - VITA DEL GRUPPO - LETTERA APERTA - ORGANIZZAZIONE PERIFERICA - LE NOSTRE SEDI AGENZIALI (Legnano) - NEL MONDO ASSICURATIVO (L'Assemblea Generale dell'ANIA) - IN FAMIGLIA - ENIGMISTICA ASSICURATIVA.

FOTO IN COPERTINA: Il palazzo I.N.A. a Legnano, ove ha sede l'Agenzia Generale.

PUBBLICAZIONE PERIODICA RISERVATA ALL'ORGANIZZAZIONE CENTRALE E PERIFERICA DELL'ISTITUTO NAZIONALE DELLE ASSICURAZIONI E DELLE SOCIETA' COLLEGATE LE ASSICURAZIONI D'ITALIA E FIUMETER A CURA DELLA PRESIDENZA E DELLA DIREZIONE GENERALE DELL'I.N.A.  
ROMA - VIA SALLUSTIANA, 51



Corporate Heritage  
& Historical Archive

# C R O N A C H E D E L L ' I N A

BOLLETTINO TECNICO E D'INFORMAZIONE - ANNO IV - N. 39

L'alto compiacimento del Presidente della Repubblica  
per i provvedimenti del 28 giugno 1956



*Il Presidente  
della Repubblica Italiana*

Roma, li 30 Luglio 1956

Illustre Professore,

ho ricevuto e scorso col più vivo interesse la pubblicazione relativa all'attività dell'INA nel 1955, ed in modo particolare mi sono soffermato sul capitolo riguardante la riduzione delle tariffe e la rivalutazione delle rendite vitalizie e dei capitali assicurati, che testimoniano l'indirizzo altamente produttivo e sociale dato al risparmio degli Italiani.

Giunga a lei, illustre Professore, e all'Istituto Nazionale Assicurazioni il mio vivo compiacimento per l'importante e significativa realizzazione

Illustre  
Prof. Roberto BRACCO  
Presidente dell'Istituto Nazionale Assicurazioni

ROMA

ROMA 13 (ANSA) - Il Presidente della Repubblica ha ricevuto ieri nel palazzo del Quirinale il Prof. Roberto Bracco, Presidente dell'I.N.A., che gli ha riferito sulla situazione dell'Istituto e sulla iniziativa, recentemente attuata, di rivalutazione delle rendite vitalizie e dei capitali assicurati anteriormente al 1945 ed ancora in vigore.

Tutti gli appartenenti alla grande famiglia dell'I.N.A., fieri e commossi per l'alto riconoscimento tributato al loro grande Ente, esprimono al Presidente della Repubblica la loro gratitudine più viva e si impegnano a dedicarsi con tutte le loro energie all'adempimento della loro missione: portare il beneficio della previdenza assicurativa in tutte le famiglie italiane.

# Socialità di un provvedimento

Un aspetto del recente provvedimento di rivalutazione delle polizze I.N.A. non ancora messo in luce, ma non per questo meno rilevante, è quello sociale. Vale la pena di analizzarlo, per vedere quanto l'iniziativa dello Ente di Stato si inquadri nelle direttive alle quali è stata ispirata l'attività in campo sociale nel decennio post-bellico.

Il bisogno di tutela contro i rischi che insidiano l'uomo in tutte le tappe del suo cammino nella vita è di natura essenzialmente sociale, se non altro perchè può essere soddisfatto solo attraverso i raggruppamenti di individui esposti allo stesso rischio o attraverso la intera collettività. Da questo punto di vista non ha più rilievo il fatto che l'iniziativa per la soddisfazione di tale bisogno sia privata o pubblica; oggi coesistono tanto l'una quanto l'altra, mentre nel passato la prima è stata esclusiva o prevalente sulla seconda e praticamente solo in questo secolo sono sorte le assicurazioni « sociali » obbligatorie in senso stretto.

La svalutazione monetaria si è rivelata il peggior nemico della sicurezza sociale; il suo determinarsi ha ugualmente colpito tanto i titolari di un libretto della previdenza sociale, quanto i titolari di una polizza di assicurazione sulla vita e tanto i titolari di una pensione di invalidità o vecchiaia, quanto i titolari di una rendita vitalizia volontariamente costituita.

La portata del danno prodotto dalla più recente svalutazione nel settore delle assicurazioni « sociali » propriamente dette è stata subito avvertita, ma per fronteggiarla sono occorsi alcuni anni ed un complesso di provvedimenti legislativi che hanno seriamente impegnato Ministeri, Governo e Parlamento nella ricerca delle soluzioni più idonee e meno onerose per la rinascita economia nazionale, ugualmente sconvolta dalle stesse cause. Un congruo allineamento delle prestazioni previdenziali ai nuovi valori monetari è stato pertanto gradualmente conseguito, assoggettando datori di lavoro e lavoratori a nuove più cospicue contribuzioni ed integrando-

ne il gettito a carico del bilancio statale. Ma, per realizzare l'allineamento, si è dovuto abbandonare il sistema della « capitalizzazione » precedentemente seguito, per ripiegare su quello della « ripartizione », che comporta di per sé una variabilità dei contributi nel tempo, dovendo il complesso di questi adeguarsi di anno in anno al complesso delle prestazioni.

Nel settore delle assicurazioni private sulla vita una riforma del genere non era possibile e nemmeno pensabile: il meccanismo tecnico-attuariale che sta alla base della previdenza libera è talmente peculiare, che prescindere da esso significherebbe mutare radicalmente la natura dell'atto e del rapporto assicurativi. Il sistema della « capitalizzazione » e l'« invariabilità » del premio costituiscono pertanto elementi imprescindibili dell'attività assicurativa, e assolutamente indipendenti dalle fluttuazioni monetarie. Pertanto il portatore di una polizza di assicurazione sulla vita deve provvedere di sua iniziativa a prevenire o riparare le conseguenze di una eventuale svalutazione, avvalendosi delle possibilità (accensione di un prestito, riscatto, trasformazione, etc.) offerte gli dalla polizza di assicurazione. La obbligazione reciprocamente contratta, infatti, prevede che abbia potere liberatorio la moneta corrente al momento in cui si adempie l'obbligazione stessa. Se fosse diversamente, trattandosi di obbligazione reciproca, di fronte al presunto diritto dell'assicurato alla rivalutazione di quanto ha versato nel passato starebbe il diritto dell'assicuratore a pretendere dagli assicurati l'analoga rivalutazione per i premi — e conseguentemente dei capitali — da versare nell'avvenire. Ma fino a quando vigerà l'attuale ordinamento giuridico, una siffatta « automatica » rivalutazione nei due sensi, semprechè fosse economicamente possibile, non sarà realizzabile. Quella che è stata invece realizzata e si va realizzando, è una parziale rivalutazione non dei premi del passato, ma di quelli avvenire, attraverso la trasformazione volontaria dei vecchi contratti e, ovviamente, attraverso la stipulazione dei nuovi contratti, per ca-

pitali aventi tutti un valore più elevato di alcune volte rispetto a quello anteguerra e per premi di polizza proporzionati ai capitali.

E' appunto la progressiva ricostituzione del portafoglio assicurativo, il suo avvicinarsi al livello pre-bellico che, unitamente alla presenza di disponibilità libere del « fondo conguaglio monetario » derivante dalla rivalutazione immobiliare, ha consentito all'I.N.A. di affrontare il problema del danno sofferto dai vecchi assicurati e vitalizzati — limitatamente, purtroppo, per imprescindibili necessità, ai contratti ancora in essere al 1° luglio 1956 — e, pur nell'impossibilità giuridica ed economica di risarcirlo, di cercare tuttavia il modo di alleviarne le conseguenze.

Come nelle assicurazioni sociali la socialità dei provvedimenti di allineamento delle prestazioni risiede nello aver fatto concorrere tutti i soggetti all'obbligo assicurativo alla costituzione dei mezzi necessari per l'allineamento stesso, così nel provvedimento adottato dall'I.N.A. la socialità sta nell'aver utilizzato quelle disponibilità — che peraltro non hanno comportato nessun aggravio per gli interessati, essendosi al contrario il provvedimento associato con una ulteriore riduzione tariffaria — derivanti dall'apporto di tutti gli assicurati dell'I.N.A., vecchi e nuovi. Sotto il segno della solidarietà sociale, che sussiste tra i milioni e milioni di assicurati dell'I.N.A., ha potuto quindi compiersi felicemente, per iniziativa non sollecitata dell'Ente di Stato, quello che mai finora era stato compiuto nel settore delle assicurazioni libere. Infatti, ogni precedente intervento registrato in questo settore in altri Paesi europei per rivalutazione di rendite o capitali assicurati è stato realizzato per diretto intervento dello Stato e con mezzi tratti anche dai bilanci statali.

Oggi, dunque, l'assicurato e il vitalizzato dell'I.N.A., per l'iniziativa dell'Ente e per la solidarietà che lega tutti coloro che gli hanno affidato i loro risparmi, possono vedere maggiorati il loro capitale e la loro rendita, se non sulla base degli stessi coefficienti, certo con un provvedimento di natura non dissimile da quello che il Parlamento ha deciso per le prestazioni previdenziali obbligatorie. Se dal punto di vista individuale è evidente il beneficio che ne ritraggono gli interessati, non lo è meno dal punto di vista sociale, sia per la maggiore tranquillità che ne deriva, sia per la maggior fiducia nel risparmio in forma assicurativa.

Il 28 giugno 1956, per merito dell'I.N.A., è stato compiuto indubbiamente un ulteriore passo verso la « sicurezza sociale ».

# L'I.N.A. ha sensibilizzato il mercato assicurativo italiano

Il provvedimento di rivalutazione deliberato dal Consiglio di Amministrazione dell'I.N.A. il 28 giugno 1956 è giunto sul mercato assicurativo italiano improvviso e inatteso: improvviso, perchè non c'era stata nessuna precedente esplicita dichiarazione, anche se in documenti ufficiosi dell'Ente era stata più volte richiamata e sottolineata la posizione istituzionale dell'Ente stesso in rapporto ai suoi assicurati; inatteso, perchè ogni qual volta era stato sollevato il problema del danno subito dagli assicurati vita a causa della svalutazione monetaria, era stata costantemente e fermamente richiamata la impossibilità, per fondati motivi giuridici ed economici, di una qualsiasi rivalutazione dei capitali e delle rendite. Recentemente una Rivista politica (« Concretezza ») ha posto una serie di quesiti sulla situazione e sulle prospettive delle assicurazioni private in Italia, il primo dei quali rivolto ad accertare le reazioni del pubblico degli assicurati o assicurabili alla svalutazione monetaria del dopoguerra. Le risposte date a tale quesito sono concordi nel rilevare la gravità degli effetti psicologici deleteri provocati dalla svalutazione e sono caratterizzate da termini come « disappunto », « sfiducia », « delusione », « timore », riferiti non solo alla situazione di un decennio fa, ma anche a quella di oggi. Dal punto di vista psicologico, quindi, l'atteggiamento del pubblico verso il risparmio assicurativo era ancora tutt'altro che favorevole, nonostante il lungo tempo trascorso e il nuovo clima di difesa della stabilità monetaria, ed il perdurare di un tale atteggiamento è una prova di quanto profondo sia stato il contraccolpo della svalutazione sugli assicurati. Come ha detto uno degli interpellati nella risposta data al quesito citato, « forse in nessun settore dell'economia nazionale le conseguenze della svalutazione monetaria si sono fatte sentire così profondamente come in questo dell'assicurazione privata ».

In un ambiente siffatto, caratterizzato da uno scontento diffuso e pronto sempre ad affiorare in quelle manifestazioni che i produttori vita consideravano ormai come abituali, l'impressione prodotta dall'annuncio — dato per radio e per mezzo della stampa quotidiana — del provvedimento deliberato dall'I.N.A. è stata pertanto enorme: stupore e incredulità, tanto la notizia appariva fuori dell'ordinario, sono state le prime reazioni, presto dissipate per cedere il posto a valutazioni più realistiche, ad ammirazione, a consenso, a lode ed esaltazione incondizionata per l'Ente che aveva preso una tale coraggiosa iniziativa. Naturalmente i primi ed i più lietamente colpiti dalla notizia sono stati le decine e decine di migliaia di fedeli assicurati dell'I.N.A. che beneficiavano direttamente del provvedimento e che si sono immediatamente messi in contatto epistolare o telefonico con la sede centrale o le Agenzie Generali e locali dell'Ente per esprimere la loro riconoscenza, per avere più precise notizie, per chiedere il contegno della nuova rendita o del capitale aggiuntivo che

avrebbero goduto a partire dal 1° luglio 1956. Ma anche tutti coloro che non erano direttamente interessati al provvedimento, assicurati e non assicurati, hanno fermato la loro attenzione sulla notizia, l'hanno commentata, ne hanno formato oggetto di conversazione e di discussione al pari di quel che avviene del fatto politico o di cronaca. Per qualche tempo in tutta l'Italia l'assicurazione sulla vita non è stata quell'argomento del quale si parla solo occasionalmente, or qua or là, quando bussa alla porta il produttore per proporre un contratto o una trasformazione, o quando il verificarsi dell'evento previsto in polizza dà occasione all'assicurato o all'avente diritto di iniziare gli approcci di rito presso l'Impresa di assicurazione, o tutte le altre volte in cui chi è già assicurato provvede agli adempimenti di sua spettanza verso l'Impresa; è stato invece il fatto del giorno sul quale si è simultaneamente concentrata l'attenzione di tutti gli Italiani, che ha richiamato su di sé le considerazioni dei politici e degli studiosi, degli operatori economici e dei lavoratori d'ogni categoria professionale; è stato l'argomento che ha occupato i giornali, da quelli a diffusione nazionale a quelli locali, i grandi settimanali ed i periodici economico-finanziari; ha costituito l'avvenimento eccezionale, il fatto nuovo anche per il suo significato morale e sociale, meritevole di essere segnalato dai massimi organi dello Stato.

E' fuori dubbio che il mercato assicurativo ha ricevuto dal provvedimento dell'I.N.A. una scossa salutare, che non tarderà a dare i suoi frutti. Per effetto di questo provvedimento, come pure dell'altro — ugualmente promosso dall'I.N.A. e in ciò immediatamente e lodevolmente seguito da tutte le Imprese private — che, abolendo ogni residuo di aumento conseguente alla congiuntura postbellica, ha riportato il costo dell'assicurazione sulla vita in Italia al livello prebellico, il mercato ne esce tonificato, l'esercizio delle assicurazioni sulla vita ne risulta avvantaggiato, rinasce la fiducia anche là dove sembrava definitivamente scomparsa.

Nulla di mutato nell'ordinamento giuridico, nessuna disposizione di legge messa in mora, nessun principio derogato: ma nella condotta dell'Impresa statale, che per legge è l'Impresa pilota, l'occhio attento e spassionato dell'italiano risparmiatore e previdente vede un atteggiamento nei suoi riguardi non nuovo, perchè rispondente a finalità istituzionali, ma nuovamente puntualizzato e vivificato attraverso forme di intervento a suo favore, che vanno ben al di là del patto sottoscritto e si risolvono in provvidenze e prestazioni che gli garantiscono — con una garanzia che, è bene ripeterlo, ha essenzialmente valore morale — una maggiore validità nel tempo del suo atto di previdenza.

E l'italiano previdente e risparmiatore saprà, non c'è da dubitarne, tener debito conto di ciò.



# PLEBISCITO DI CONSENSI

## per i provvedimenti di rivalutazione delle polizze e di riduzione delle tariffe

Ad un mese di distanza dalla data del 28 giugno 1956, in cui il Consiglio di Amministrazione dell'I.N.A. deliberò il provvedimento di rivalutazione delle rendite vitalizie e dei capitali assicurati, nei termini ben noti, ci sembra opportuno portare a conoscenza dei nostri lettori che il provvedimento stesso ha raccolto un gran numero di consensi espressi dalle più alte Autorità dello Stato, del Governo, del mondo politico ed economico, dai collaboratori dell'Azienda e dagli stessi assicurati che beneficiano del provvedimento.

Accennare, anche brevemente, non diciamo a tutti, ma a gran parte di detti consensi, sarebbe arduo, oltretutto perché la limitatezza dello spazio non lo consentirebbe. Non possiamo, tuttavia, tacere quelli provenienti da persone altamente qualificate che dimostrano, se ce ne fosse bisogno, la bontà del provvedimento di cui trattasi, che è stato dal nostro Presidente in primo luogo portato a conoscenza del Presidente della Repubblica, On. Giovanni Gronchi, in una particolare udienza.

### Il Senatore Einaudi — I Presidenti delle Assemblee legislative — Il Presidente del Consiglio.

Assai significativa è la lettera del Senatore Einaudi — che riproduciamo in altra parte — il quale ha visto attuato quel suo auspicio « che fosse possibile agli Istituti assicuratori ed in particolare all'I.N.A. di far partecipare pensionati ed assicurati ai vantaggi delle rivalutazioni » per congruimento monetario.

Non meno significativi sono i telegrammi pervenuti dal Presidente del Senato e dal Presidente della Camera dei Deputati:

« Ringraziata interessante comunicazione circa provvedimento rivalutazione da Lei promosso et approvato INA « felicitanomi per motivi ispiratori accolti. Cesare Merzagora Presidente Senato ».

« Plaudo vivamente ottimi risultati industriali economici patrimoniali conseguiti cotesto Istituto et proposta da Lei presentata nonché relativa approvazione da parte Consiglio Amministrazione importante provvedimento rivalutazione rendite vitalizie et capitali assicurati anteriormente 1945 Stop Est indubbiamente gradito premio per vecchi assicurati ed ottimo incentivo per nuovi Stop Molte congratulazioni et saluti. Giovanni Leone ».

Il Presidente del Consiglio, on. prof. avv. Antonio Segni, ha così telegrafato:

« Sono veramente lieto notizie favoritemi con Suo telegramma circa rivalutazione rendite vitalizie et capitali assicurati vecchi contratti. Provvedimento adottato costituisce notevole affermazione principi morali et contribuisce indubbiamente a rinsaldare indispensabile fiducia verso Enti assicurativi stimolando con reciproco vantaggio operazioni di investimento a scopo previdenziale. Antonio Segni Presidente Consiglio Ministri ».

### Ministri e Sottosegretari — La lettera del Ministro del lavoro e della previdenza sociale.

Tra le Autorità di Governo che hanno voluto esprimere il proprio consenso per le iniziative adottate dall'I.N.A., le quali furono annunciate al Parlamento nello stesso giorno dal Ministro del Tesoro, on. dott. Giuseppe Medici, ricordiamo il Ministro del Bilancio, sen. avv. Adone Zoli, il quale ha telegrafato il suo compiacimento per le iniziative adottate dall'I.N.A., dell'Interno, on. avv. Fernando Tambroni, di Grazia e Giustizia, on. prof. Aldo Moro, il quale si è dichiarato veramente lieto per l'importante provvedimento di rivalutazione delle rendite vitalizie e dei capitali assicurati, del Presidente del Comitato dei Ministri per il Mezzogiorno, on. dott. Pietro Campilli, il quale ha inviato

un telegramma in cui, dopo avere espresso il vivo compiacimento per i provvedimenti adottati, ha tenuto a sottolineare la sensibilità dimostrata dal Consiglio I.N.A. che « porta Istituto at avanguardia nel campo assicurativo favorendo piccoli risparmiatori et rafforzando fiducia nello Stato democratico ».

Anche i Sottosegretari alla Presidenza del Consiglio sen. avv. Ennio Zelioli Lanzini, all'Interno sen. avv. Guido Bisori, al Bilancio on. dott. Mario Ferrari Aggradi, al Tesoro on. dott. Giuseppe Arcaini, al Lavoro on. dott. Umberto Delle Fave, hanno fatto giungere il loro plauso e i loro rallegramenti per vedere incoraggiato dal provvedimento lo spirito di risparmio e di volontarismo assicurativo e che testimonia, inoltre, la cura con la quale l'I.N.A. persegue la finalità di favorire al massimo possibile i suoi assicurati.

Il Ministro per il Lavoro e la Previdenza Sociale ha inviato al Presidente dell'I.N.A. la seguente lettera:

Egregio Presidente,

particolarmente gradita mi è giunta la Sua comunicazione relativa alla decisione adottata dal Consiglio dell'Istituto di procedere ad una rivalutazione delle rendite vitalizie e dei capitali assicurati con contratti anteriori al 1945.

Desidero esprimere il mio vivo compiacimento per questo provvedimento quanto mai opportuno che, oltre a migliorare la situazione dei numerosi lavoratori che a suo tempo investirono il loro risparmio personale in una forma assicurativa, costituirà indubbiamente la migliore e più efficace propaganda per l'incitamento allo spirito di previdenza (piuttosto depresso dagli eventi monetari verificatisi nel periodo post-bellico) delle nuove generazioni.

Le è noto quanto io apprezzi la funzione delle assicurazioni libere come elemento di integrazione della previdenza generale obbligatoria in quanto essa offre all'individuo od al gruppo di individui il necessario strumento per aggiungere alla copertura dei rischi o dei bisogni mediamente considerati nella mutualità delle gestioni obbligatorie quella ulteriore sicurezza rappresentata dalla destinazione alle esigenze future di una parte dei propri guadagni spontaneamente e coscientemente devoluta a tale fine. E vorrei aggiungere che il miglioramento generale del tenore di vita dei lavoratori favorirà sempre più questo processo di sviluppo della previdenza libera in una nuova direzione che non ha praticamente limiti quantitativi quando venga opportunamente stimolata la formazione e la diffusione dello spirito di previdenza.

Voglia accogliere perciò l'augurio che i provvedimenti adottati — dei quali più che gli effetti quantitativi, necessariamente limitati, ho apprezzato i principi informativi ispirati ad un illuminato senso di socialità — possono rappresentare una premessa per un nuovo ancor più rigoglioso sviluppo dell'attività dell'Istituto per la previdenza volontaria dei cittadini in generale e dei lavoratori in particolare.

f.to Ezio Vigorelli

### Alte personalità, Senatori, Deputati

Hanno voluto esprimere i propri complimenti e rallegramenti per i risultati conseguiti dall'I.N.A. e per i provvedimenti adottati relativi alla rivalutazione delle rendite vitalizie e dei capitali assicurati, nonché all'ulteriore riduzione delle tariffe, il Governatore della Banca d'Italia, dott. Donato Menichella, che ha voluto complimentarsi per la deliberazione presa dal nostro Consiglio circa la rivalutazione delle rendite vitalizie e dei capitali assicurati, il senatore don Luigi Sturzo, il sen. avv. Giovanni Battista Bertone, monsignore Giovan Battista Montini, arcivescovo di Milano, il senatore dott. Giovanni Spagnoli, il sen. dott. Teresio Guglielmone, l'on. avv. Giuseppe Spataro, l'on. dott.

Dogliani, 30 giugno 1956

Egregio prof. Bracco -  
residente dell'INA  
Roma

Ricordo bene il mio auspicio  
che fosse possibile agli Istituti  
Assicuratori ed in particolare al  
l'INA di far partecipare  
pensionati ed assicurati ai  
vantaggi delle rivalutazioni (e  
non tanto che l'auspicio  
abbia avuto, merca l'opera  
sua e dei suoi collaboratori  
in così fausto seguito

Accolga perciò, Signor  
Presidente, le mie vive  
felicitazioni e mi abbia  
per suo dev.mo f.to Luigi Einaudi»

Luigi Einaudi

Il Sen. Luigi Einaudi, al quale il Presidente dell'INA. aveva annunciato con un telegramma il provvedimento di rivalutazione delle polizze, ha risposto il 30 giugno da Dogliani con la seguente lettera, che qui sopra riproduciamo in fac-simile: «Egregio prof. Bracco, Presidente dell'INA. - Roma - Ricordo bene il mio auspicio che fosse possibile agli Istituti assicuratori ed in particolare all'INA. di far partecipare pensionati ed assicurati ai vantaggi delle rivalutazioni. E sono lieto che l'augurio abbia avuto, merca l'opera sua e dei suoi collaboratori, un così fausto seguito. Accolga, perciò, Signor Presidente, le mie vive felicitazioni e mi abbia per suo dev.mo f.to Luigi Einaudi».

Ugo La Malfa (il quale si è così espresso: «Sapevo che l'INA. era in ripresa, ma mi sarà gradito rilevarlo dalle cifre e dai documenti inviati»), l'on. avv. Danilo de' Cocci, il quale segue «sempre con molto interesse l'attività dell'Istituto, che tanta importanza ha nell'economia italiana», il dott. Ferdinando Carbone, Presidente della Corte dei Conti, il quale si associa «agli auspici formulati per il miglior successo del secondo ciclo di attività che l'Azienda si accinge ad intraprendere», il prof. Raffaele Pio Petrilli, Presidente del Consiglio di Stato, il prof. arch. Arnaldo Foschini, Presidente della Gestione I.N.A.-Casa, Piano Incremento Occupazione Operaia-Case per Lavoratori, l'on. avv. Aldo Fascetti, Presidente dell'Istituto per la Ricostruzione Industriale, che si compiace «per i brillanti risultati ottenuti», il prof. Vittorio Valletta, Presidente e Amministratore Delegato della Fiat, il prof. Giuseppe Petrilli, Presidente dell'Istituto Nazionale per l'Assicurazione contro le Malattie, il prof. Lanfranco Maroi, Presidente dell'Istituto Centrale di Statistica, il quale a proposito della Relazione del Presidente dichiara che lo «ha interessato quanto in

essa è esposto per la ripresa di un'alta e benefica attività sociale, e per il nuovo indirizzo dato a tale attività nello interesse del Paese», il comm. Giuseppe Corridori, Presidente della Banca Nazionale del Lavoro, il quale riconosce che «equi ed opportuni sono anche i provvedimenti... per la riduzione delle tariffe e per avviare la rivalutazione delle minori rendite vitalizie e dei capitali assicurati, presupposti necessari per il rafforzamento della fiducia nel risparmio previdenziale», il dott. Alfredo Pizzoni, Presidente del Credito Italiano, l'avv. Camillo Giussani, Presidente della Banca Commerciale Italiana e da quest'anno anche delle Assicurazioni Generali, il dott. Carlo Bazan, Presidente del Banco di Sicilia, l'avv. Francesco Ponticelli, Presidente del Monte dei Paschi di Siena, il quale porge «le più vive felicitazioni per i brillanti risultati conseguiti e l'augurio sincero per il potenziamento e lo sviluppo di codesto grande ed importantissimo Ente il quale... assolverà certamente alla nobile funzione di dar fiducia al risparmiatore», e il cav. del lav. rag. Alfredo Benincore, Direttore Generale (Provveditore) dello stesso Ente, il quale si dice «sicuro che coraggiosa iniziativa mirante salvaguardia interessi vecchi assicurati et incitamento et stimolo nuove forme assicurative vita non mancherà suscitare larghissima eco ammirati consensi essendo suo Istituto unico ad aver realizzato siffatto generoso provvedimento».

L'on. dott. Angelo Corsi, Presidente dell'Istituto Nazionale della Previdenza Sociale, in una lettera in data 23 luglio al Presidente dell'INA., così si esprime: «Tale decisione costituisce un contributo concreto, di alto valore e significato, alla restaurazione della fiducia nel risparmio, in genere, e nel risparmio assicurativo, in particolare. Ne trarrà quindi indubbio beneficio l'opera che il Suo Istituto svolge per lo sviluppo di quella previdenza libera che merita il massimo apprezzamento per la sua funzione integrativa della previdenza obbligatoria. E poichè la fiducia nel risparmio assicurativo — così duramente provata dalle vicende monetarie susseguitesi a partire dalla prima guerra mondiale — non costituisce soltanto la premessa della previdenza privata, ma rappresenta anche la condizione per un normale sviluppo della previdenza sociale. Le manifesto il più vivo compiacimento per l'iniziativa del Suo Istituto, cui auguro ulteriori progressi sul cammino della ricostruzione».

Tra le altre personalità ricordiamo il dott. Antonio Ernesto Rossi, Presidente della Società Finanziaria Siderurgica «Finsider», il gr. uff. dr. Alfredo de Liguoro, Presidente dell'Istituto Poligrafico dello Stato e già Commissario dell'INA., il quale ha «apprezzato in modo particolare la brillante esposizione sulla attività svolta... per il potenziamento dell'Azienda, che tanta importanza riveste nella economia nazionale» ed ha «notato con particolare interesse il coraggioso provvedimento di riduzione delle tariffe, nonché quello relativo alla rivalutazione delle rendite vitalizie e dei capitali assicurati», l'avv. Vito Antonio Di Cagno, Presidente della Società Meridionale di Elettricità, il prof. Nicola Tridente, Presidente della Fiera del Levante, il dott. ing. Adriano Olivetti, Presidente della Soc. Ing. C. Olivetti & C., l'on. ing. Quinto Quintieri, Vice Presidente della Confederazione Generale dell'Industria Italiana, l'on. Renato Cappugi, Vice Presidente dell'Istituto Nazionale della Previdenza Sociale, l'ing. Marcello Rodinò, Amministratore Delegato della R.A.I.-Radiotelevisione Italiana, il quale osserva che i rilevanti risultati raggiunti «riaffermano ancor più l'importanza che l'INA. ha nella vita del Paese», il cav. del lav. Ugo Foscolo, Amministratore Delegato del Banco di Roma, il prof. avv. Amedeo Gambino, Consigliere Delegato dell'Ente Finanziamenti Industriali, il quale si felicitava per i provvedimenti e «per i successi realizzati nel riassetto dell'Istituto, successi che trovano appunto la loro migliore conferma in detti provvedimenti, di per se stessi così significativi», l'avv. Leonardo Azzarita, Consigliere Delegato della Federazione Nazionale della Stampa Italiana, l'avv. Tullio Odorizzi, Presidente della Regione Trentino-Alto Adige, l'avv. Amedeo Peyron, Sindaco di Torino, l'on. prof. Pietro Ferreri, Presidente della Commissione Finanze e Tesoro della Camera dei Deputati, l'avv. Odoardo dal Fabro, il dott. Emo Sparisci, Segretario Particolare del Presidente della Repubblica, il comm. Angelo Sagna, il cav. del lav. dr. Franco Marinotti, Presidente della Sni-Viscosa, il gr. cr. Carlo Orsi, Presidente del Consiglio Generale dell'Istituto Centrale per il Credito a Medio Termine a favore delle Medie e Piccole Industrie (Mediocredito), il prof. Celestino Arena, il comm. Gastone Fattori, Consigliere Delegato dell'ANSA, il dott. Piero Caleffi, Direttore della Rivista «Sicurtà», il dott. Pietro Cova, Direttore Generale dell'Amministrazione Autonoma dei Monopoli di Stato, il dott. Aldo Silvestri Amari, Direttore Generale al Ministero dell'Industria e del Commercio e già Consigliere di Ammini-

strazione dell'I.N.A., il dott. Giovanni Carapezza, Direttore Generale al Ministero del Lavoro e della Previdenza Sociale, il quale non ha mancato di sottolineare all'On. Ministro i risultati del bilancio al 31.12.1955 e con essi i due importanti provvedimenti adottati per l'ulteriore riduzione delle tariffe e per la rivalutazione delle rendite e dei capitali assicurati, il barone dott. Filippo Tucci, Direttore Generale della Gestione INA-CASA, il quale ha voluto esprimere particolari e lusinghieri apprezzamenti per l'operato svolto dall'attuale Amministrazione dell'I.N.A., il prof. dott. Ernesto Manuelli, Direttore Generale della Finsider, il prof. Egidio Dagna, Consigliere e Direttore Generale della Finmare, il Cav. del Lav. Stanislao Fusco, Direttore Generale del Banco di Napoli, il dott. Reiss Romoli, Direttore Generale della STET, l'ing. Imbriani Longo, Direttore Generale della Banca Nazionale del Lavoro, il comm. rag. Paolo Ambrogio, Ispettore Generale per la Vigilanza sulle Aziende di Credito, che ha voluto esprimere i più vivi complimenti per i lusinghieri risultati raggiunti dall'I.N.A. che hanno consentito l'adozione dei provvedimenti di una ulteriore riduzione delle tariffe e la rivalutazione delle rendite e dei capitali assicurati per i contratti anteriori al 1945; il prof. Luigi Gedda ha avuto anch'egli espressioni lusinghiere di compiacimento esprimendo l'augurio più fervido per una sempre maggiore e proficua attività; il comm. Mario Dessy, Direttore Generale della SNIA-VISCOVA, ha voluto esprimere « le più vive e schiette felicitazioni non tanto per i risultati, del resto brillantissimi, realizzati dall'Istituto nel corso dell'esercizio, quanto per le nuove impostazioni strutturali date al grande organismo, che risultano evidenti e nelle quali si intuiscono gli elementi propulsori delle sue future fortune »; il Direttore Generale dell'E.F.I., comm. Lorenzo Bertini, ha telegrafato esprimendo il suo vivo compiacimento per i risultati conseguiti e per gli importanti provvedimenti adottati, formulando i migliori auguri per ulteriori successi. Ricordiamo ancora il comm. dott. Lodovico Groja, Direttore Generale dell'I.N.C.E., il prof. Silvio Golzio, Condirettore Generale della SIP e già Consigliere di amministrazione dell'I.N.A., il dott. Mario Verdene della CIDALC, il dott. Giovanni Stringher, Direttore Generale del Credito Italiano, l'avv. Mario Morelli, Segretario Generale della Confederazione Generale dell'Industria Italiana, il dott. Angelo Costa, ex Presidente della Confindustria, lo Editore Arnoldo Mondadori, il prof. Giovanni Balella, il rag. Remo Alfonsi, il dott. Livio Zanzotto, il prof. Guido Tognoli.

L'on. Fanfani si è rallegrato vivamente per i risultati conseguiti dall'I.N.A. formulando fervidi auguri per l'attività futura dell'Istituto.

Il Direttore Generale dell'I.M.I., dott. Silvio Borri, ha espresso anch'egli « i più sinceri complimenti per le numerose iniziative realizzate dall'I.N.A. e per i fecondi risultati raggiunti dall'Istituto, che assolve con tanta autorevolezza e serietà le nobili funzioni ad esso affidate ».

Il prof. Livio Livi, Direttore del Centro per la statistica aziendale ha voluto sottolineare « un periodo particolarmente felice nella vita dell'I.N.A., periodo caratterizzato, oltreché dalla prosperità del bilancio, dai due provvedimenti della riduzione delle tariffe e della rivalutazione delle rendite e dei capitali assicurati. Si tratta di provvedimenti che avranno il più favorevole effetto nello sviluppare il sentimento di previdenza ».

Il Provveditore agli Studi di Roma, prof. Guido Mestica, ha voluto sottolineare che il provvedimento di rivalutazione « è un atto che trascende la sostanza stessa per assurgere al valore di crisma il cui effetto insegna più di cento trattati di filosofia morale e di scienza social-finanziaria ».

## Una lettera del prof. Giordano Dell'Amore, Presidente dell'Associazione fra le Casse di risparmio italiane

Particolarmente significativa la lettera del prof. Giordano Dell'Amore, Presidente dell'Associazione fra le Casse di risparmio italiane, il quale, quasi in concomitanza con i provvedimenti adottati dall'I.N.A., ha stilato una relazione sugli incentivi alla accumulazione del risparmio. Le iniziative prese dai due Enti, che pur operando in settori diversi perseguono, a questo riguardo, identiche finalità sociali, stanno a dimostrare quanto opportuna, tempestiva e desiderata sia stata l'azione dell'Istituto. Ciò è messo in rilievo dal prof. Dell'Amore il quale ha tenuto a sottolineare che « la coincidenza tra la sua relazione ed i provvedimenti di rivalutazione assunti dall'I.N.A., costituisce, più che una pur felice e tempestiva interpretazione comune dei fenomeni economici e sociali interessanti tutto il nostro Paese e decisivi, nel loro sviluppo, per l'avvenire

del popolo italiano, una conferma ed una riprova dell'approfondita coscienza con la quale l'Istituto Nazionale delle Assicurazioni e le Casse di Risparmio Italiane seguono le esigenze ed i problemi nazionali ». Il prof. Dell'Amore conclude confidando che « la collaborazione tra l'I.N.A. e le Casse di Risparmio possa intensificarsi, con fecondi risultati per gli specifici campi di attività delle due Istituzioni ».

## I dirigenti e il personale dell'I.N.A. — Gli amministratori e i dirigenti delle società collegate.

Nell'intero dell'Azienda furono prese subito iniziative intese ad illustrare i provvedimenti nel loro contenuto sociale, negli aspetti tecnici e nei riflessi del lavoro. È stato messo in risalto che essi, oltre tutto, danno all'organizzazione periferica i mezzi, e i più efficaci, per continuare in quell'azione, già da tempo intrapresa, per una penetrazione sempre più larga e sempre più profonda del concetto del risparmio assicurativo.

Appena terminata la seduta del Consiglio, il Presidente e il Direttore Generale hanno riunito i Dirigenti dello I.N.A. per comunicare loro l'avvenuta deliberazione dei provvedimenti in parola e perché ciascuno, nella rispettiva sfera di competenza, mettesse in atto quanto necessario per una pronta attuazione dei provvedimenti stessi. Anche le rappresentanze del personale dell'I.N.A. furono immediatamente messe al corrente dal Presidente e dal Direttore Generale dei provvedimenti di cui trattasi e di altri riguardanti il personale stesso.

Sia i Dirigenti dell'I.N.A. che le rappresentanze suddette tennero ad esprimere il loro compiacimento e la loro soddisfazione, sottolineando l'importanza dei provvedimenti che avrebbero contribuito a rafforzare il prestigio e la posizione dell'I.N.A. nel campo internazionale e nel mercato assicurativo interno ed estero.

Non potevano, di certo, mancare i consensi da parte della nostra famiglia che ha nome I.N.A., e che ci accompagna tutti in uno spirito di zelo e di emulazione per portarla sempre più avanti e sempre più in alto.

Altamente significativi gli apprezzamenti, il compiacimento ed il plauso espresso dal Senatore Bevione, già Presidente dell'I.N.A., dall'ing. Ambron, già Direttore Generale e dall'ing. Cipriani, già Vice Direttore Generale.

La Società collegata Assitalia ha voluto esprimere il suo compiacimento a mezzo del proprio Direttore Generale che ha inviato un telegramma in cui, dopo essersi rallegrato per i lusinghieri risultati conseguiti dall'I.N.A. nel 1955, ha formulato « vive felicitazioni per felice iniziativa ulteriore riduzione tariffe e rivalutazione rendite vitalizie et capitali assicurati per maggiore affermazione lavoro vita nel mercato assicurativo nazionale et sicuro potenziamento rami danni delle Società Collegate Gruppo I.N.A. ».

L'Amministratore delegato della Società collegata Fiumeter, prof. Fanelli, già Consigliere di Amministrazione dell'I.N.A., dopo essersi soffermato sui risultati dell'esercizio che « sono di grande conforto per tutti coloro che lavorano nella famiglia dell'I.N.A. ed in particolare per chi, come me (ha inteso sottolineare il prof. Fanelli), vi ha dedicato per tanti anni la parte migliore della propria attività » ha avuto parole particolarmente significative per i « fondamentali provvedimenti che hanno accompagnato e seguito l'approvazione del bilancio I.N.A. 1955 e che costituiscono una pietra miliare per una svolta decisiva nella vita dell'Ente di Stato ».

Anche il dott. Bidoli, Direttore Generale della suddetta Collegata, ha voluto esprimere i rallegramenti e il compiacimento per l'iniziativa assunta dall'I.N.A. che, senza altro, avrà delle favorevoli ripercussioni sul lavoro delle Collegate. A tale riguardo il dott. Bidoli ha inviato agli Agenti Generali della Fiumeter una circolare in cui, dopo aver sottolineato l'importanza del provvedimento « che pone il grande Ente di Stato all'avanguardia delle Compagnie italiane di assicurazione sulla vita e fornisce una nuova prova della insostituibile funzione equilibratrice dello I.N.A. sul mercato nazionale », mette in risalto che il provvedimento medesimo « avrà senza dubbio una vasta risonanza anche fra gli assicurati dei rami elementari, costituendo la chiara dimostrazione che il Gruppo I.N.A., lungi dal perseguire finalità speculative, riversa a favore della clientela i benefici della propria attività ». Dopo aver accennato all'interesse e al clima di maggiore fiducia che il provvedimento creerà nel pubblico verso le Compagnie del Gruppo I.N.A., la circolare termina con un incitamento verso mete più alte di produzione, avvalendosi di questo formidabile mezzo che l'I.N.A. ha messo nelle mani anche delle Collegate.

## Le forze produttive dell'I.N.A.

I titolari dei Centri ispettivi dell'I.N.A., dopo essere stati riuniti presso la Direzione generale per ricevere delucidazioni e istruzioni circa i provvedimenti in argomento, hanno adunato tutte le forze produttive delle loro circoscrizioni per illustrare, oltre gli aspetti tecnici, anche la portata dei provvedimenti medesimi, mettendo in particolare rilievo l'aspetto sociale di essi che vogliono costituire anche e soprattutto un premio per chi ha voluto credere nel grande Ente di Stato che, ancora una volta, ha risposto alle sue finalità istituzionali di propagandare e rafforzare la fiducia nel risparmio assicurativo, elemento essenziale per l'economia e il benessere della Nazione.

Nell'ambito della organizzazione periferica l'eco dei provvedimenti ha suscitato vasto entusiasmo. L'Associazione Nazionale Agenti generali I.N.A., con telegramma del Presidente prof. Fantoni, ha voluto esprimere il « suo compiacimento provvedimenti deliberati Consiglio Amministrazione su rivalutazione rendite e capitali e riduzione tariffe ritenendo provvedimenti stessi suscettibili massimo desiderabile efficace risultato soltanto in clima di reciproca fiducia e serenità ». Il telegramma termina, pertanto, auspicando una cordiale intesa che porti i frutti desiderati.

Il Comitato di emergenza, istituito nell'assemblea generale straordinaria degli Agenti generali tenutasi a Firenze nel gennaio scorso, « esaminata la delibera di eccezionale portata presa dal Consiglio di Amministrazione dell'I.N.A. in data 28 giugno e concernente la rivalutazione delle rendite vitalizie, dei capitali assicurati e le riduzioni tariffarie, ha espresso all'unanimità la volontà di realizzare su un piano di efficace e necessaria collaborazione tutti i mezzi perchè da tali provvedimenti conseguano i massimi risultati produttivi » e pertanto, in data 4 luglio u. s. ha deciso di rassegnare le proprie dimissioni, incaricando una ristretta Commissione « di mantenere i contatti con la Direzione generale allo scopo di offrire il contributo dell'Associazione per la migliore valorizzazione della suddetta delibera del 28 giugno e per la messa a punto delle provvidenze a favore delle Agenzie generali ».

Gli Agenti generali, da parte loro, hanno fatto pervenire all'Amministrazione lettere e telegrammi nei quali si è voluto principalmente mettere in rilievo, oltre alla vasta portata dei provvedimenti, l'efficace mezzo che è stato loro fornito per scuotere ancora i dubbiosi e per operare con migliori prospettive sul mercato assicurativo.

Molti Agenti generali, inoltre, hanno preso iniziative per meglio divulgare, nell'ambito delle loro circoscrizioni agenziali, i provvedimenti in questione, promuovendo anche riunioni illustrative con i maggiori esponenti di tutte le categorie del luogo. Dette riunioni hanno avuto una grande efficacia come dimostrano i larghi consensi di compiacimento espressi dagli intervenuti.

L'Associazione Subagenti ha voluto manifestare il proprio plauso e la portata concreta dei provvedimenti, nei riguardi del lavoro produttivo, con il seguente telegramma: « Associazione subagenti plaude rivalutazione rendite et polizze stop Prestigio et potenza Ente di Stato stop Subagenti ringraziano riconoscendo valido motivo incremento produzione - Presidente Graglia ».

Anche dalle Organizzazioni sindacali del personale di periferia sono pervenute significative attestazioni. Citiamo la lettera del Sindacato Nazionale Lavoratori Assicurazione (sei Agenzie I.N.A.), il quale « a nome e per conto dei Dirigenti, degli Ispettori di produzione, dei Produttori di III e IV Gruppo e degli Impiegati delle sei grandi Agenzie — sensibili come sempre a tutto ciò che contribuisce alla grandezza et al potenziamento del nostro grande Istituto » ha espresso i sensi di compiacimento « per i provvedimenti deliberati nella seduta del 28 giugno relativamente alla rivalutazione delle rendite vitalizie e dei capitali assicurati: provvedimenti audaci, generosi e giusti, le cui conseguenze non mancheranno certo di sviluppare il potenziale produttivo e industriale dell'I.N.A. ». La lettera continua mettendo in risalto che « tali provvedimenti conseguiranno sì degli effetti positivi in senso industriale ma solo nella misura in cui i Dirigenti e i Produttori e gli Impiegati del centro e della periferia sapranno contribuirvi con serio e responsabile lavoro » e conclude auspicando un pronto ritorno alla normalità di lavoro per le sei Agenzie.

Le forze produttive hanno voluto esprimere i loro sentimenti con numerose lettere e telegrammi nei quali è stato messo in evidenza l'impegno di ogni collaboratore a superare di gran lunga le mete antecedentemente prefissesi, mercè gli insperati argomenti di persuasione che l'Amministrazione ha fornito con l'adozione dei provvedimenti in parola che, oltre tutto, « faranno accrescere sempre di più

la fiducia verso il nostro Istituto ». Tra le numerose lettere e telegrammi pervenuti citiamo quelli della organizzazione produttiva di Firenze « Personale produttivo tutto Agenzia generale Firenze oggi riunito per consegna premi esercizio 1955 desidera manifestare viva soddisfazione per provvedimenti deliberati 28 giugno atti a potenziare sviluppo nostro lavoro et assicura che farà ogni sforzo per ottenere massimi risultati »; della organizzazione produttiva dell'Agenzia generale di Potenza che « riunita per conoscere dettagli tecnici ed organizzativi rivalutazione brillantemente esposti Ispettore Superiore Comm. Desideri rivolge Consiglio Amministrazione entusiastico plauso per aver dato arma potente conseguimento maggiori mete produttive da tutti desiderate »; di Ravenna « occasione raduno provinciale indetto per nuovi provvedimenti presente organizzazione tutta conferma massimo impegno per raggiungimento alte mete produttive desiderate »; di Varese « Organizzazione produttiva Agenzia Varese riunita esprime viva gratitudine per recenti provvedimenti di rivalutazione, promettendo fattivo lavoro »; di Arezzo, Ascoli Piceno, Asti, Avellino, Barletta, Bologna, Bolzano, Brescia, Campobasso, Carrara, Caserta, Castellammare di Stabia, Catanzaro, Chieti, Como, Conegliano, Cuneo, Ferrara, Foligno, Forlì, Frosinone, Grosseto, Imperia, La Spezia, Latina, Lecce, Legnano, Livorno, Lucca, Mantova, Modena, Moncalieri, Padova, Palermo, Parma, Pavia, Pisa, Pistoia, Pozzuoli, Prato, Ravenna, Reggio Emilia, Roma, Salerno, Savona, Siena, Teramo, Terni, Tolmezzo, Torino, Treviso, Udine, Varese, Vercelli, Vicenza, Vigevano e Viterbo.

Tra gli altri collaboratori ricordiamo i telegrammi dell'Agente principale di Schio, dell'Agente locale di Lerici, del Sig. Ceppi Luigi dell'Agenzia Generale di Sondrio.

## I vitalizzati e gli assicurati dell'I.N.A.

Una favorevole ripercussione dei provvedimenti si è avuta subito nell'ambiente degli assicurati e dei vitalizzati come confermano le numerose attestazioni pervenute alle Agenzie generali e locali e presso i Centri Ispettivi dello I.N.A. C'è stato chi ha voluto esprimere il proprio plauso e il proprio ringraziamento direttamente all'Amministrazione. Tra questi uno dei primi è stato l'on. Guglielmo Giannini, che ha fatto pervenire una simpatica lettera che riportiamo per esteso in altra parte di « Cronache ».

## La rivalutazione delle polizze I.N.A. nel discorso del Ministro Medici al Senato

(omissis)

La non sufficiente espansione del risparmio monetario è messa in luce anche dal diminuito rapporto tra risparmio monetario e reddito nazionale e dal raffronto tra il risparmio stesso e gli investimenti. Mi sembra doveroso da parte del Ministro del Tesoro dichiarare che una politica di espansione economica quale noi intendiamo attuare sulla base del noto schema di sviluppo presuppone un largo afflusso del risparmio alle attività promosse, sostenute o direttamente compiute dallo Stato. Ecco perchè il risparmio va difeso. Sono lieto di dare notizia, a questo proposito, di un fatto odierno, che credo meriti di essere reso pubblico in questa Alta Assemblea; proprio questa mattina il Consiglio di Amministrazione dell'I.N.A., ha deciso di rivalutare, a partire dal 1° luglio di quest'anno, le rendite vitalizie ed i capitali assicurati per tutti i contratti che siano stati stipulati prima del 1945 e che siano tuttora in vigore.

MANCINELLI - In che misura?

ZOLI, Ministro del Bilancio - Le rendite sei volte.

MEDICI, Ministro del Tesoro - No, anche dieci volte, e comunque in misura diversa a seconda dell'anno di decorrenza del contratto. Con questo provvedimento il massimo Istituto assicurativo dello Stato ha dimostrato una grande sollecitudine verso coloro che hanno avuto fiducia nel risparmio. Ed è bene che questo fatto venga rilevato in una Assemblea politica, anche perchè, uscito da un periodo difficile, questo grande organismo operante nello Stato italiano ha, mercè un quadriennio di oculata amministrazione, riassetato e consolidato il suo bilancio che aveva risentito degli oneri conseguenti alla svalutazione.

(omissis)



# La stampa quotidiana e periodica sui provvedimenti del 28 giugno

La rivalutazione delle rendite vitalizie e dei capitali assicurati, deliberata dal Consiglio di amministrazione dello I.N.A., ha avuto una vastissima risonanza nella stampa italiana. Non v'è stato giornale o periodico che non abbia ri-

(Continuazione da pag. 7)

La Signora Loschi Maria di Torino, vitalizzata dello I.N.A., che aveva per lungo tempo in passato tenuto vivo il problema della rivalutazione delle rendite, ha voluto esprimere con lettera del 1° luglio, i più sentiti ringraziamenti per il provvedimento adottato aggiungendo che la notizia della rivalutazione delle rendite vitalizie l'ha vivamente rallegrata. Il Senatore Bertone, come assicurato dell'I.N.A., nel chiedere notizie circa la rivalutazione del capitale della sua polizza, ha avuto lusinghiere parole di plauso per l'iniziativa dell'I.N.A. E così tanti altri, da tutte le parti d'Italia, che nel richiedere informazioni su polizze da loro stipulate, hanno voluto esprimere i sensi del loro riconoscimento per le rivalutazioni promosse dall'I.N.A.

## La lettera dell'on. Guglielmo Giannini.

On.le Presidenza  
dell'Istituto Nazionale delle Assicurazioni  
Via Sallustiana, 51  
ROMA

Qualche anno fa scrissi una commedia intitolata « Il Pretore de Minimis » che feci rappresentare dal compianto Ruggero Ruggeri e che ebbe grandissimo successo. Nella commedia si parlava, fra l'altro, del problema assicurativo, della penosa situazione in cui venivano a trovarsi gli assicurati a causa dell'inflazione, eccetera.

I vari organismi assicurativi italiani, ramo vita, fecero di tutto perchè la questione posta in quella commedia fosse ritenuta poco seria, e comunque non fondata, dal pubblico. La polemica fu lunga e in un certo senso vi partecipai anch'io, invitato da una agenzia di pubblicità assicurativa a scrivere un articolo sul tema.

Oggi leggo con piacere, negli annunci pubblicitari dell'Istituto Nazionale delle Assicurazioni, che a seguito dei risultati di bilancio del 1955 codesto Istituto ha deciso di provvedere a una rivalutazione delle rendite vitalizie e dei capitali assicurati a partire dal 1° luglio corrente.

La dizione precisa, che rilevo da un Vostro annuncio sul periodico settimanale « Incom Illustrata » nel n. 28 del 14 luglio 1956 — evidentemente messo in distribuzione in anticipo sulla data di pubblicazione — pag. 67, ultime due colonne, dice che l'I.N.A. ha preso « un eccezionale provvedimento di rivalutazione sia delle rendite vitalizie, sia dei capitali assicurati, per tutti i contratti che risultino costituiti anteriormente al 1945 e che siano oggi tuttora in vigore ».

Tale provvedimento, assai opportuno, mi fa ritenere che quanto esposti nella mia commedia non era dunque ingiusto, infondato e illegittimo: e questo non può che rallegrarmi come autore drammatico.

Ma mi rallegro anche come assicurato, continua l'On. Giannini nella sua lettera, indicando gli estremi della sua polizza, stipulata il 22 novembre 1932, con scadenza al 22 ottobre 1957.

La somma non ha certo importanza materiale — aggiunge l'On. Giannini — ma ne ha una morale, per lo che Vi prego di volermi dire se rientro, come assicurato, nella rivalutazione di capitali di cui al Vostro annuncio, e nel caso affermativo a quanto ammonterà detto capitale il giorno 22 novembre 1957 quando, se grazie a Dio sarò in vita, si farà luogo al pagamento di esso.

Attendo di leggerVi in merito e Vi prego di gradire i miei distinti saluti.

f.to Guglielmo Giannini

portato il comunicato diramato dall'ANSA o non abbia dato notizia del provvedimento, mettendone in rilievo la portata « rivoluzionaria » e gli effetti benefici che esso avrà sullo sviluppo dell'assicurazione vita nel nostro Paese.

Impossibile riportare, sia pure sommariamente, i commenti favorevoli apparsi sui più importanti giornali. Dovremo perciò limitarci per ora a quelli più significativi.

## L'articolo dell'on. Pella su « Oggi »

Sotto il titolo « L'inflazione è una grave ingiustizia » e il sottotitolo « La rivalutazione delle polizze-vita deliberata da un istituto assicuratore è una legittima riparazione del danno subito negli ultimi anni dai risparmiatori », il settimanale « Oggi » ha pubblicato nel numero del 16 agosto un articolo dell'on. Giuseppe Pella, nel quale è citato e lodato il provvedimento di rivalutazione delle polizze I.N.A. Dopo aver illustrato gli effetti prodotti dall'inflazione postbellica — « depauperamento del risparmiatore » e « arricchimento dell'utilizzatore di risparmio » — l'illustre parlamentare afferma che « in un mondo retto da una giustizia ideale, sarebbe stato quanto mai doveroso chiamare a raccolta quanti hanno lucrato sulla svalutazione per indennizzare coloro che ne uscirono massacrati ». Ma ciò non è stato possibile che in minima parte, per infinite difficoltà e questioni pregiudiziali. L'on.le Pella passa poi ad esaminare il particolare settore delle assicurazioni sulla vita, per rilevare la esistenza di un problema di pertinenza delle eventuali plusvalenze attive derivanti all'Impresa assicuratrice, a seguito di svalutazioni monetarie, dall'aver investito in beni reali parte dei premi versati dagli assicurati.

« Va, senza dubbio, data lode — scrive l'on. Pella — ai dirigenti dell'Istituto Nazionale delle Assicurazioni, per aver affrontato, nelle settimane scorse, l'arduo problema e per avergli dato, in linea di principio, una soluzione positiva. Il coefficiente di rivalutazione adottato è molto basso ed è quanto mai lontano dal parametro di svalutazione monetaria: evidentemente l'Istituto, che ha dovuto correre le vicende comuni a tutti gli enti assicurativi e sostenere oneri suoi particolari, non ha potuto fare di più; ma il gesto rimane e merita di essere sottolineato, come un orientamento di giustizia. E mi sembra sia stato un gesto intelligente, poichè soltanto liberando l'assicurato dai timori o dall'esperienza delle svalutazioni monetarie, si può in lui ripristinare quella fiducia indispensabile perchè tutto il sistema delle assicurazioni vita possa vivere e prosperare ».

L'on.le Pella conclude il suo articolo rilevando che « contro le tragiche conseguenze sociali dell'inflazione... non esistono rimedi », e che quelli posti in essere non possono non aver che una portata limitata. Perciò « occorre combattere senza pietà tutte le cause che portano all'inflazione », perseguendo anche penalmente i responsabili di crolli monetari.

## « Una buona giornata per il risparmio italiano ».

Il « Corriere della Sera » di Milano del 1° luglio è stato il primo giornale a dedicare al provvedimento un lungo articolo di commento, a firma A.C., intitolato: « Una buona giornata per il risparmio italiano ». L'articolo ha rilevato come l'annuncio del provvedimento dato personalmente dal Ministro Medici al Senato abbia riscosso l'approvazione incondizionata di tutti i presenti nell'aula. Il Ministro stesso era compiaciuto della notizia che dava ai suoi colleghi, in quanto il provvedimento dell'I.N.A. faceva immediatamente seguito ai suoi richiami ed ai suoi ammonimenti sulla suprema necessità di garantire il pieno rispetto del denaro dei risparmiatori. « La decisione dell'Azienda assicurativa dello Stato — ha continuato l'articolo — che ha trovato il modo di ripagare, sia pure in parte soltanto, i risparmiatori depauperati dall'inflazione, ha un evidente e profondo significato ».



Il commentatore riporta, poi, l'intervista concessagli dal Presidente dell'I.N.A. ad illustrazione della misura decisa dall'Istituto.

Diverse migliaia — ha dichiarato il Prof. Bracco — sono i risparmiatori le cui rendite vitalizie verranno rivalutate dall'I.N.A. in base ad una serie di coefficienti decrescenti a cominciare dalle rendite costituite fino al 1938. L'I.N.A. ha potuto giungere a questo risultato, come ha dichiarato lo stesso Ministro Medici al Senato, dopo un quadriennio di risanamento finanziario che ha visto incrementare in misura considerevole il volume del portafoglio in vigore e la consistenza delle riserve patrimoniali. In Italia — ha continuato il Presidente dell'I.N.A. — la spesa per la assicurazione vita occupa ancora un posto troppo modesto rispetto alle altre spese. Pertanto, con la sua deliberazione, l'I.N.A. ha voluto dare un incentivo ai risparmiatori e nel contempo dare agli assicurati di ieri quel tangibile riconoscimento che le disponibilità permettono. L'articoli- sta del « Corriere della Sera », nel riportare le dichiarazioni del Prof. Bracco, ha affermato che « Non si rischia di sfiorare la retorica definendo la giornata in cui è stato approvato il provvedimento una giornata « storica » per il risparmio italiano ».

#### « Una Azienda di Stato bene amministrata ».

Il « Messaggero » di Roma del 1° luglio ha commentato la delibera dell'Istituto con un articolo intitolato « La tutela del risparmio ». Premesso che l'Istituto doveva, prima di procedere allo studio dell'auspicata rivalutazione, ricostituire quella solida piattaforma economica e finanziaria che aveva prima della guerra, l'articoli- sta ha illustrato ampiamente ai lettori il meccanismo della rivalutazione, così concludendo: « Sarebbe già stato abbastanza confortante registrare il fatto, non davvero consueto, di un'azienda di Stato bene amministrata. Più confortante è constatare come, attraverso l'I.N.A., lo Stato si sia ricordato dei risparmiatori, in gran parte appartenenti ai più modesti ceti economici, con un riconoscimento che, se non è materialmente sufficiente a coprire le perdite della svalutazione, costituisce tuttavia la prova che il suo debito morale verso i risparmiatori non è stato completamente dimenticato ».

#### « Un atto di giustizia e di intelligenza ».

Il commento più autorevole è senza dubbio quello apparso sul quotidiano « Roma » di Napoli del 19 luglio a firma del Sen. Giuseppe Bevi- one, che fu Presidente dell'I.N.A. durante gli anni 1929-1943, ed intitolato « Un atto di giustizia e di intelligenza ». Premesso che nella sua qualità di ex-Presidente del nostro Istituto egli ha sempre seguito con molta attenzione ed interesse l'attività dell'I.N.A., l'articoli- sta dichiara di assistere « con compiacimento alla sua vigorosa rinascita, testimoniata da cifre e da provvedimenti di chiara eloquenza ». Ricordata brevemente la fase critica attraversata dall'I.N.A. dalla fine dell'ultimo conflitto alla chiusura dell'esercizio 1952, il Sen. Bevi- one ha rilevato come negli ultimi tre esercizi la situazione sia stata capovolta per merito dei suoi Amministratori e loro collaboratori al centro ed alla periferia. « Ma il bilancio del 1955 — continua l'articoli- sta — apporta altro onere a chi ha la responsabilità della condotta dell'I.N.A. e sensibili benefici ai suoi vecchi e nuovi assicurati. Il Consiglio di Amministrazione, che indubbiamente ne aveva i poteri, sulla base delle posizioni raggiunte con l'ultimo esercizio, ha deliberato di operare una ulteriore riduzione delle tariffe per i nuovi contratti a partire dal 1° luglio corrente, e nello stesso tempo ha proceduto alla rivalutazione delle rendite vitalizie e dei capitali assicurati con contratti tuttora in vigore stipulati prima del 1945-1946, prima cioè del crollo della moneta, secondo una tavola calcolata matematicamente, che porta ad una rivalutazione crescente dei contratti in funzione della loro antichità. L'Amministrazione, nel comunicare al pubblico la sua delibera, l'ha definita « atto di liberalità », forse per premunirsi contro cavillose liti. Sarebbe stato preferibile chiamarla — continua il Sen. Bevi- one — « atto volontario ». Ma anche così definito, esso rimane un grande atto di giustizia e di intelligenza, che fa risorgere un po' di fiducia nello Stato e negli organismi che ne dipendono e che acquisterà in avvenire anche maggior valore, se l'Amministrazione dell'Istituto, con successivi analoghi « atti volontari », potrà e vorrà spingersi co-

raggiosamente più avanti nella rivalutazione delle rendite vitalizie e dei capitali assicurati pagati in tutto o in parte con moneta buona ».

#### « Rimosso un ostacolo allo sviluppo della assicurazione vita nel Paese ».

L'importante quotidiano finanziario milanese « Il Sole » del 18 luglio ha rilevato come « il problema della rivalutazione delle prestazioni in assicurazione-vita costituiva, per così dire, il problema principe di questo campo, problema che le vicende monetarie conseguenti alle due conflazioni mondiali avevano acuito ». Ricordate le diverse proposte affacciate dagli attuari nei loro congressi internazionali del dopoguerra il commentatore del « Il Sole » ha così continuato: « Il merito di determinare, finalmente, una pratica soluzione spettava all'I.N.A. A questo cospicuo Ente assicurativo nazionale va il merito dell'iniziativa per ogni forma di perfezionamento nel mercato assicurativo. L'I.N.A. si è posto sul terreno realistico affrontando e risolvendo il problema nei suoi giusti e concreti termini, riversando, cioè, agli assicurati il beneficio della rivalutazione di quella parte di riserve matematiche che risultavano investite in beni non soggetti a svalutazione monetaria. In sostanza, a ben analizzare, era questo che gli assicurati, in definitiva, si attendevano ed è questo che l'I.N.A. — che non persegue fini economici di altra natura — ha potuto accordare. Certo, con il provvedimento odierno, l'I.N.A. rimuove uno degli ostacoli principali che si frapponevano allo sviluppo della assicurazione vita nel nostro Paese. Bisogna essergliene grati ».

#### « Un invito ai risparmiatori ad avvicinarsi alle assicurazioni ».

Ne « Il Quotidiano » del 21 luglio, Salvatore Buscemi ha dedicato al provvedimento un editoriale dal titolo « Risparmio assicurativo ». Illustrato il meccanismo adottato dall'I.N.A. per procedere alla rivalutazione e tracciato brevemente il cammino ascensionale percorso dall'Ente di Stato in questi ultimi anni, l'articoli- sta afferma che se si vuole che il senso della previdenza sia coltivato più intensamente, bisogna stabilire condizioni tali da invogliare alla previsione del domani, in modo che l'assicurato senta ed abbia la certezza che il sacrificio di oggi valga qualche cosa per il futuro. « E' per questo che riteniamo opportuno sottolineare il provvedimento dell'I.N.A. che, oltre che per la sua liberalità, ci appare meritato ed improntato ad elementi di equilibrio e di responsabilità che sarebbe ingiusto non riconoscere. Esso, però, non va inteso soltanto come atto di riparazione; meglio dire che è un invito ai risparmiatori ad avvicinarsi alle assicurazioni. Questo è il significato; ed aggiungiamo noi, soprattutto per il bene dell'economia del Paese ».

#### « Una lezione di morale venuta in forma rivoluzionaria ».

Degni di essere segnalati sono anche due articoli apparsi sui giornali « La Provincia » e « L'Ordine » di Como del 15 luglio a firma di Mario Campani, dal titolo molto significativo: « Una rivoluzione nel risparmio ». L'articoli- sta, dopo aver affermato che l'Istituto Nazionale delle Assicurazioni ha compiuto una rivoluzione sconcertante stabilendo « il principio che, dopo una svalutazione che ha avuto aspetti catastrofici, lo Stato ha il dovere morale di rivalutare, nei limiti del possibile, le rendite costituite prima dell'inflazione », rileva come ciò sia stato possibile grazie all'oculata politica seguita dall'attuale Consiglio di Amministrazione. « Quando un'Azienda è stata risanata e quando la sua ripresa è assicurata da una crescente ascesa, allora anche gli amministratori del bene pubblico possono fare riferimento, secondo coscienza, all'etica dei privati. Il massimo Istituto di assicurazioni italiano può allora impartire una lezione di morale agli istituti privati che si sono trincerati dietro la consuetudine. E la lezione è venuta in forma che abbiamo sopra definito rivoluzionaria! Le ripercussioni di questa iniziativa dell'I.N.A. non sono prevedibili, in quanto non sono note le reazioni degli Istituti privati (i quali, se

vorranno tener testa alla concorrenza, si vedranno forzati a seguire l'esempio dell'I.N.A.). Quel che è certo è che lo Istituto Nazionale delle Assicurazioni, con questa rivalutazione non forzata, oltre a compiere un'azione che oggi si direbbe « sociale », ha creato un precedente di moralità amministrativa la cui portata sarà considerevole, sotto tutti gli aspetti. Se non altro, il cittadino saprà d'oggi in poi che le sue economie non saranno affidate ad occhi chiusi al vento delle traversie economiche: anche lo Stato riconosce di avere dei doveri morali ».

### « Una intelligente politica di rafforzamento della fiducia nel risparmio ».

Quasi tutti i giornali locali hanno informato i loro lettori del provvedimento preso dall'I.N.A., commentandolo molto spesso ampiamente e mettendo sempre in sommo rilievo le sue finalità. Ci limitiamo a riportare alcune delle frasi più significative contenute nei commenti di alcuni di questi giornali: « Un provvedimento di notevole portata, che si inquadra in una intelligente politica di rafforzamento della fiducia nel risparmio, è quello adottato dall'Istituto Nazionale delle Assicurazioni » (« Il Corriere dei Lavori Pubblici » di Bari del 23 luglio); « La riduzione delle tariffe e la parallela rivalutazione delle rendite vitalizie e dei capitali assicurati, decisa a partire dal 1° luglio scorso dal Consiglio di Amministrazione dell'I.N.A., rappresenta la dimostrazione della diligenza e della costanza con cui l'I.N.A. tutela gli interessi dei propri clienti in Italia » (« Corriere dell'Isola » di Sassari del 13 luglio); « Larga e favorevole impressione ha destato la notizia pubblicata a fine della scorsa settimana dalla stampa italiana della rivalutazione decisa dall'I.N.A. dei vecchi capitali assicurati e delle rendite vitalizie » (« Voce del Sud » di Lecce del 7 luglio); « A nessuno può sfuggire la portata del provvedimento, ma soprattutto il suo significato altamente sociale che contribuisce a rafforzare la fiducia di chi nonostante la svalutazione monetaria aveva continuato a credere nell'assicurazione sulla vita e a ridare la fiducia a coloro — e sono molti — che l'avevano completamente perduta. L'Istituto ha inteso particolarmente premiare chi ha creduto nel risparmio assicurativo affidato all'Ente di Stato che con codesti provvedimenti si è posto alla avanguardia delle Compagnie italiane e straniere di assicurazioni sulla vita » (« Il Piccolo » di Trieste del 7 luglio); « La comunicazione del provvedimento preso dall'I.N.A. data dal Ministro Medici dinanzi all'emiciclo senatoriale si è diffusa immediatamente per l'Italia ed è stata dovunque accolta con comprensibile compiacimento. Dal termine della guerra, infatti, è stato questo il primo provvedimento volto a risolvere, almeno in parte, i gravi effetti dell'inflazione monetaria nell'economia privata » (« La Voce della Romagna » di Ravenna del 14 luglio); « Come già detto, indipendentemente dal beneficio concreto che ne verrà agli interessati (e che, comunque, sarà un notevole aggravio per l'Istituto), l'operazione si fa approvare per il suo fondo morale e sociale » (« Corriere dell'Adda » di Lodi del 21 luglio).

Il quotidiano « Il Giorno », di Milano, rispondendo nel numero del 18 luglio ad un lettore, osserva che « La rivalutazione delle assicurazioni vita svalutate dalla moneta, rappresenta una misura equa e anche saggia, a favore di questa forma di risparmio privato ».

Il quotidiano « 24 Ore » del 22 luglio si fa eco dei favorevoli commenti negli ambienti trentini. « Al di là di ogni considerazione di propaganda — scrive il giornale — la decisione del massimo Istituto assicurativo italiano riveste il valore di una sentenza di principio in ordine a due momenti: la difesa del risparmio assicurativo contro la minaccia dell'inflazione e l'assegnazione delle risorse della impresa assicurativa agli stessi assicurati ».

Altri giornali quotidiani hanno commentato a lungo il provvedimento sulla scorta di interviste concesse dai nostri Agenti Generali. Così, « Il Tirreno » di Livorno del 11 luglio, edizione di La Spezia, la « Gazzetta di Reggio » di R. Emilia del 12 luglio, « Il Tempo » di Roma, edizione per la provincia di Latina, del 12 luglio, la « Gazzetta del Veneto » di Padova del 14 luglio, la « Gazzetta di Parma » del 20 luglio, la « Gazzetta dell'Emilia » di Modena del 20 luglio, « L'Adige » di Trento del 21 luglio, il « Messaggero » di Roma del 26 luglio (in una corrispondenza da Frascati).

### « Il campo a rumore »

Sotto il titolo « Il campo a rumore », il « Notiziario assicurativo » del 30 giugno dedica il suo editoriale al provvedimento, affermando che a prescindere dalle disparate reazioni che esso ha suscitato « il mercato vita dovrebbe essere avvantaggiato dal provvedimento che ha lo scopo di infondere fiducia a quanti riguardano il risparmio assicurativo con malcelata diffidenza. Sotto questo profilo la iniziativa dell'I.N.A. — che è istituzionalmente, per la stessa legge del 1923, il pilota del mercato vita — non può che essere apprezzata ».

« Attuale » del 30 giugno dedica un breve commento alla deliberazione consiliare del 28 giugno, affermando che « consimili facilitazioni si risolvono in efficiente incentivo per la produzione del risparmio individuale e volontario che è la base sicura degli investimenti a lungo termine, tanto utili alla economia contemporanea ».

### « Noi, scettici dello Stato-imprenditore, siamo lieti che un Istituto statale abbia dato l'esempio ».

Una nota particolarmente meritevole di segnalazione è quella apparsa su « La Tribuna » di Milano del 22 luglio, sotto il titolo: « Le vittime dell'inflazione ». « Non abbiamo elementi — scrive il settimanale liberale — per dire se quel dieci per cento è poco o è molto; se cioè investimenti immobiliari in titoli e in titoli che aumentarono di valore nominale in seguito all'inflazione, potevano consentire un riparto maggiore. Ma il fatto merita di essere segnalato e soprattutto di essere imitato. L'I.N.A. non lavora in condizione di monopolio come fu all'origine, ma in concorrenza alle compagnie private. L'assicurazione vita è spesso l'unica riserva di chi lavora. L'obbligo del pagamento, la perdita in caso di interruzione, la sicurezza di lasciare agli eredi qualche cosa, o di riservare alla vecchiaia un reddito, inducevano a quel risparmio anche se costava sacrificio. La svalutazione monetaria l'ha incenerito. Quella polizza che un giorno dava tranquillità di vecchiaia, oggi non paga le spese del funerale. E' stato quindi il più grave tra i furti che l'inflazione ha compiuto... »

Non si potrebbero certo indennizzare i risparmiatori che furono colpiti dall'inflazione, massa anonima e variabile; ma nell'assicurazione c'è l'identità della persona che consente una qualsiasi riparazione.

Noi scettici dello stato-imprenditore, siamo lieti che un Istituto statale abbia dato l'esempio. Se non fosse seguito, lo Stato potrebbe ricorrere ad una legge ».

### Altri commenti

Ovviamente un provvedimento del genere non poteva trovare tutti consenzienti. Non sono mancate, pertanto, talune critiche e perplessità. Così, secondo la « Gazzetta del Popolo » di Torino del 6 luglio, il provvedimento viene criticato « sia dal giurista, che vede battuto in breccia il principio nominalistico, sia dagli assicurati per l'entità della rivalutazione che è lontanissima dal riparare l'effettiva svalutazione della moneta ». Analoghe considerazioni fa Giuseppe Alpino su « Il Resto del Carlino » di Bologna e su « La Nazione » di Firenze del 13 luglio, su « La Sesia » di Vercelli del 17 luglio e sul « Corriere dell'Adda » del 21 luglio. « Una rivalutazione sui generis » viene definita da « Mondo Economico » del 21 luglio la deliberazione dell'I.N.A., e ciò perchè a detta dell'articolista « più che di rivalutazione si è trattato di un atto di liberalità discrezionale, sempre lodevole, ma che resta sempre tale ». Secondo « Il Secolo XIX » di Genova del 14 luglio la decisione dell'I.N.A. desta qualche perplessità dato che il beneficio della rivalutazione si limita soltanto ad un gruppo di assicurati. Il quotidiano economico di Milano « 24 Ore » del 7 luglio, pur riconoscendo l'importanza del provvedimento, afferma che la sua portata sarà prevedibilmente modesta e che in ogni caso esso è di conturbante incompletezza. Dopo identiche critiche, identiche conclusioni trae « L'Assicurazione » di Genova nel suo numero del 31 luglio.

## La nomina del dott. Marzano a Ragioniere Generale dello Stato

Il Consiglio dei Ministri ha di recente deliberato di nominare Ragioniere Generale dello Stato il dott. Carlo Marzano, componente il Collegio sindacale dell'I.N.A.

Dopo essersi laureato a pieni voti prima a Napoli e poi a Venezia il dott. Marzano intraprese accurati studi di tecnica bancaria, di diritto del lavoro e di economia monetaria, che gli dettero modo di effettuare importanti pubblicazioni. Entrato nella pubblica Amministrazione, vi percorse rapidamente i vari gradi, sino a quello di Ispettore generale nel 1951 e alla nomina a Provveditore generale dello Stato nel 1953. Dallo stesso anno al 1955 è stato anche Capo di Gabinetto del Ministro del Tesoro. Distaccato presso l'Ufficio internazionale del lavoro a Ginevra nel 1934, direttore della delegazione per l'applicazione degli accordi italo-tedeschi in Alto Adige, organizzatore e direttore del Servizio del bilancio al Comando della NATO per il Sud-Europa nel 1952-53, ha altresì fatto parte di numerosi Consigli di Amministrazione e Collegi sindacali presso importanti enti ed istituti sotto il controllo dello Stato. I procedimenti di ammodernamento nella meccanizzazione di numerosi servizi dell'amministrazione statale, che sono stati sperimentati ed attuati anche per le direttive del Ministro Medici, lo hanno avuto animatore attento e sollecito.

Gli Organi amministrativi dell'I.N.A. si sono potuti a lungo avvalere della vasta dottrina e della competenza del dott. Marzano, negli incarichi che lo hanno portato ad occuparsi del nostro Ente.

A lui « Cronache dell'I.N.A. » porgono fervidi rallegramenti, con l'augurio che la qualificata opera svolta nei più delicati settori della pubblica amministrazione a lungo continui, con accresciuta efficacia, nell'alta carica a cui ora è chiamato.

## Il dott. Nuvoloni Direttore Generale al Ministero del Tesoro

Il dott. Nuvoloni, Consigliere di Amministrazione del nostro Istituto, è stato nominato Direttore Generale presso il Ministero del Tesoro. Ci rendiamo interpreti della soddisfazione del nostro Ente per l'alto riconoscimento conferito al dott. Nuvoloni, che apporta nei lavori del Consiglio di Amministrazione dell'I.N.A. il contributo della sua sperimentata competenza.

### 2° Concorso tesi di laurea

#### su argomenti assicurativi

## Le tesi partecipanti

Si è chiuso con il 30 aprile c. a. il termine per la presentazione delle tesi di laurea di argomento assicurativo al 2° concorso bandito dall'I.N.A. nel mese di febbraio tra i laureati dell'anno accademico 1954-1955.

Sono state presentate 18 tesi di laureati che avevano riportato un voto di laurea non inferiore a cento su centodieci e su argomenti compresi nei tre gruppi di materie indicate nel bando. Si è registrato rispetto al precedente concorso, in cui i partecipanti erano stati 14, un aumento di quattro unità; per quanto riguarda l'argomento trattato, tre tesi sono in diritto delle assicurazioni e le altre 15 in matematica attuariale, tecnica delle assicurazioni libere sul-

la vita umana, tecnica delle assicurazioni contro i danni ed economia finanziaria e statistica delle assicurazioni private.

Diamo l'elenco delle tesi, con il nome degli autori e dei relatori, e con l'indicazione dell'Università e Facoltà di appartenenza e del voto di laurea:

AISA dr. Arnaldo — *Il problema del pieno e della riasicurazione* (prof. G. Varoli) — Università di Bologna, Facoltà di economia e commercio — 110/110 e lode.

CANALI DE ROSSI dr. Carlo — *Il rischio e la statistica nelle assicurazioni del credito* (prof. B. De Mori) — Università di Roma, Facoltà di Scienze Statistiche e Attuariali — 100/110.

CERRAI dr. Leo — *Problemi di gestione delle imprese di assicurazione* (prof. A. Amaduzzi) — Università di Pisa, Facoltà di Economia e Commercio — 102/110.

DI MARIA dr. Italo — *Assicurazioni in abbonamento* (prof. A. Graziani) — Università di Napoli, Facoltà di Giurisprudenza — 110/110 e lode.

FENZO dr. Oscar — *Alienazione delle cose assicurate* (prof. A. Dalmartello) — Università di Venezia, Facoltà di Economia e Commercio — 100/110.

GAMBINO dr. Agostino — *L'unità del rapporto assicurativo* (prof. A. Asquini) — Università di Roma, Facoltà di Giurisprudenza — 110/110 e lode.

LAGASIO dr. Pietro — *Sulle tavole di mortalità in relazione delle assicurazioni vita* (prof. E. Del Vecchio) — Università di Genova, Facoltà di Economia e Commercio — 105/110.

LUCII dr. Giovanni — *Analisi dei risultati finanziari di una Compagnia di assicurazione sulla vita* (prof. Raffaele Cultrera) — Università di Roma, Facoltà di Scienze Statistiche e Attuariali — 100/110.

MANCINI dr. Igino — *Il rischio e la statistica nelle assicurazioni marittime* (prof. B. De Mori) — Università di Roma, Facoltà di Scienze Statistiche e Attuariali — 105/110.

NURZIA dr. Giorgio — *I sinistri di mare* (prof. P. Ziccardi) — Università di Milano, Facoltà di Giurisprudenza — 100/110.

PARDI dr. Dionisio Leo — *Sulla funzione di sopravvivenza* (prof. P. Mazzone) — Università di Bari, Facoltà di Economia e Commercio — 110/110 e lode.

PASSEGGERI dr. Sergio — *Caratteristiche economiche di gruppi di imprese di assicurazione americane ed italiane* (prof. G. De Meo) — Università di Roma, Facoltà di Scienze Statistiche e Attuariali — 110/110 e lode.

PETRUCCIANI dr. Luciano — *Sulla mortalità di gruppi di assicurati* (prof. G. De Meo) — Università di Roma, Facoltà di Scienze Statistiche e Attuariali — 100/110.

POSTIGLIONE dr. Ernesto — *Sulle tavole selezionate di mortalità* (prof. L. Lordi) — Università di Napoli, Facoltà di Economia e Commercio — 105/110.

PUPPO dr. Sebastiano Nino — *Tariffe di assicurazione-vita su tavola attuariale S. I. m.f. 1931 4%. Confronti con tariffe vigenti. Riserve matematiche rispettive su premi puri e su premi caricati* (prof. E. Del Vecchio) — Università di Genova, Facoltà di Economia e Commercio — 110/110 e lode.

RAPONI dr. Manlio — *Le assicurazioni malattia negli Stati Uniti e in Gran Bretagna* (prof. A. Coppini) — Università di Roma, Facoltà di Scienze Statistiche e Attuariali — 102/110.

SEROTINI dr.ssa Ione — *Il rischio e la statistica nelle assicurazioni dell'aeronautica* (prof. B. De Mori) — Università di Roma, Facoltà di Scienze Statistiche e Attuariali — 105/110.

TAGLIARINI dr.ssa Giovanna — *Il rischio, la tecnica e la statistica nelle assicurazioni contro i danni prodotti dalla grandine alle coltivazioni e ai prodotti del suolo* (prof. B. De Mori) — Università di Roma, Facoltà di Scienze Statistiche e Attuariali — 110/110 e lode.

Per il giudizio di merito sui lavori presentati al concorso in atto è stata confermata la Commissione giudicatrice del precedente concorso, presieduta dal Prof. Roberto Bracco.



## IL RITMO PRODUTTIVO DELL'I.N.A. È SEMPRE IN AUMENTO

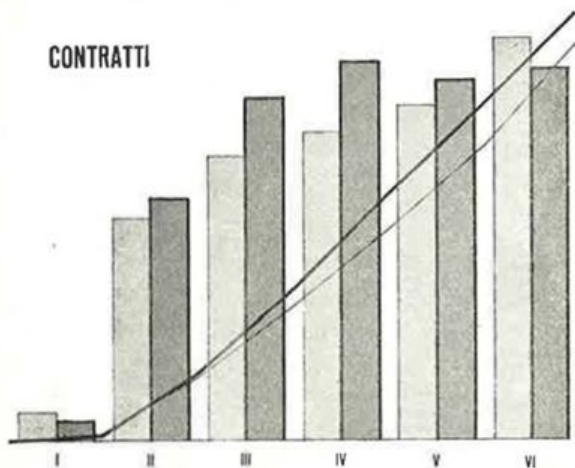
La produzione perfezionata 1955 aveva segnato, con la cifra di 120 miliardi di capitali assicurati e rendite decuplicate, il massimo raggiunto nel dopoguerra; anche il numero dei nuovi contratti era risultato nettamente superiore a quello del 1954. L'andamento registrato nel primo semestre del 1956 è ancor più favorevole di quello registrato nel corrispondente periodo del 1955, come si rileva dai due grafici. Nei primi sei mesi del 1956, la produzione, tanto per numero dei contratti quanto per capitali assicurati, ha raggiunto un massimo in aprile e alla fine del semestre si presenta sensibilmente superiore a quella del 1955. Tale risultato è tanto più significativo, in quanto determinato per ora dalle sole assicurazioni individuali.

### CONFRONTO TRA LA PRODUZIONE PERFEZIONATA DEL 1° SEMESTRE ESERCIZIO 1956 E QUELLA DEL 1° SEMESTRE ESERCIZIO 1955

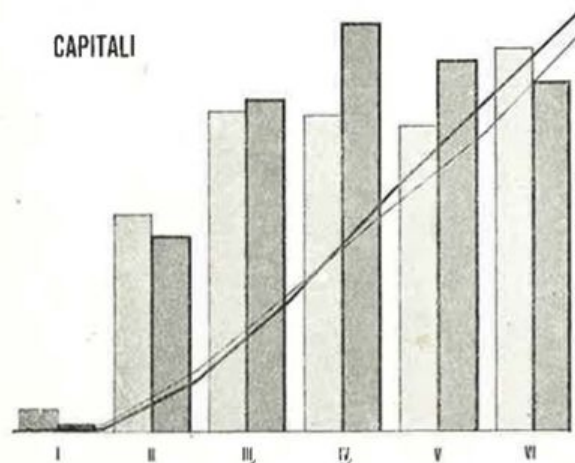
ISTOGRAMMA: { PRODUZIONE PERFEZIONATA IN CIASCUN MESE } 1955 (linea tratteggiata) 1956 (linea continua)

DIAGRAMMA: { PRODUZIONE PERFEZIONATA A TUTTO IL MESE } 1955 (linea tratteggiata) 1956 (linea continua)

#### CONTRATTI



#### CAPITALI



SERVIZIO ATTUARIO E STATISTICA

## Le Società collegate con l'I.N.A. nel 1955

Alla fine di giugno le Società collegate hanno tenuto le Assemblee per l'approvazione dei bilanci chiusi al 31 dicembre 1955. Le relazioni dei Consigli di Amministrazione e dei Collegi Sindacali hanno messo in evidenza i fatti salienti delle rispettive gestioni e commentato i risultati raggiunti, pervenendo a conclusioni che nel complesso esprimono soddisfazione per il lavoro compiuto.

### LE ASSICURAZIONI D'ITALIA

Prima in ordine di tempo è stata tenuta l'Assemblea della più aziana tra le Società del Gruppo, « Le Assicurazioni d'Italia », la quale il 22 giugno 1956 ha approvato il bilancio del 32° esercizio sociale.

Dopo aver commemorato l'Avv. Battista Bardanzellu, Vice Presidente della Società, venuto a mancare il 31 gennaio 1956, l'Assemblea ha rilevato che nell'esercizio 1955 l'incasso complessivo dei premi ed accessori, al netto delle tasse governative, è risultato di L. 8.094 milioni ed ha superato di L. 674 milioni quello del 1954, con un incremento del 9%. Detto incasso è pari a 92 volte circa quello del 1938, mentre per il solo lavoro diretto lo analogo rapporto è di oltre 103 volte.

Nei singoli rami, l'incremento più forte è stato registrato nei rami « infortuni » e « responsabilità civile ».

Per quanto riguarda l'andamento tecnico dei singoli rami, è stato osservato che: a) nel **ramo incendi**, unitamente al favorevole sviluppo del lavoro, si è avuto un soddisfacente andamento dei danni, malgrado gli attuali risultati deficitari nel settore dei rischi industriali; b) nel **ramo furti e rischi diversi**, che ha avuto una contrazione degli incassi, i risultati tecnici hanno continuato ad essere buoni, come nei precedenti anni; c) nel **ramo infortuni**, nel quale l'andamento dei sinistri si è mantenuto ancora oneroso, l'opera svolta per una sempre più accurata selezione dei rischi e per la riduzione dei massimali di esposizione ha dato buon esito; d) nel **ramo responsabilità civile** l'azione svolta per l'adeguamento della tassazione e per la sempre più rapida definizione dei danni ha dato buon esito ed i risultati confermano la necessità di perseverare su tali direttive; e) nel **ramo grandine** l'andamento dello esercizio è stato buono, come quello dell'esercizio precedente; f) nel **ramo trasporti** le cautele adottate nella accurata selezione dei rischi non hanno consentito di sviluppare ulteriormente il lavoro di acquisizione, ma l'andamento del ramo ha dato buoni risultati.

In normale sviluppo sono state le spese di produzione dell'esercizio, la cui incidenza sui premi di competenza è peraltro diminuita dal 29,56% del 1954 al 28,25% del 1955. Contenute sulla stessa cifra del 1954 sono state le spese generali di amministrazione, che hanno inciso sui premi prodotti in ragione del 9,44%, contro il 10,27% del 1954.

Il bilancio 1955 si chiude con un saldo attivo di L. 5.043.905. Il totale dei fondi patrimoniali e delle riserve tecniche si è incrementato di L. 518.023.377, passando da L. 1.674.784.883 del 1954 a L. 2.192.808.260 del 1955. Il valore delle proprietà immobiliari è di Lire 1.180.109.567 superiore di L. 357.864.329 a quello dell'esercizio precedente.

L'andamento complessivo dell'esercizio è stato soddisfacente, i consuntivi dei vari rami hanno confermato le previsioni formulate. E' quindi con fondata speranza che può guardarsi al futuro ed avere fiducia nel raggiungimento delle mete prefisse per il consolidamento e la maggiore affermazione della Società.

## FIUMETER

L'Assemblea della « Fiumeter » ha avuto luogo il 29 giugno 1956. Nella relazione presentata dal Consiglio di Amministrazione all'Assemblea si rileva rispetto al 1954 un incremento produttivo del 7,5% nel complesso dei rami, con una punta massima del 17,4% nel ramo infortuni. Il complesso dei rami non preferiti e non di portafoglio presenta un aumento del 4,98%, contro un aumento dell'11,78% dei rami preferiti e di portafoglio. In cifre assolute, i premi e accessori del lavoro diretto sono aumentati nel 1955 a L. 3.479.356.164, contro Lire 3.236.307.389 del 1954.

Lo sviluppo del lavoro della Società meglio si rileva dal prospetto seguente:

### PREMI E ACCESSORI DEL LAVORO DIRETTO

| Esercizi | Premi complessivi | Coefficiente di adeguamento rispetto al 1938 |
|----------|-------------------|--|
| 1938     | 47.059.143 (*)    | 1  |
| 1949     | 1.675.974.844     | 36   |
| 1950     | 1.951.124.602     | 41   |
| 1951     | 2.436.619.573     | 52   |
| 1952     | 2.880.909.123     | 61   |
| 1953     | 3.194.650.792     | 68   |
| 1954     | 3.236.307.389     | 69   |
| 1955     | 3.479.356.164     | 73   |

(\*) di cui « Fiume » L. 43.829.058, « Terra » L. 3.230.085.

I risultati tecnici, buoni per tutti gli altri rami, continuano a rivelarsi pesanti per il ramo R.C.A. e per il ramo Trasporti entrambi influenzati oltrechè dalla nota peculiare gravità dei rischi anche e soprattutto da una deficiente difesa tariffaria.

Contenuto come sempre entro i limiti consentiti il costo medio di acquisizione, mentre le spese di amministrazione registrano un leggero aumento.

Negli investimenti patrimoniali è da segnalare un sensibile incremento nella voce immobili che passa da Lire 454.290.419 a L. 715.709.227.

L'andamento ed il risultato economico dell'esercizio sono stati influenzati da taluni risultati sfavorevoli del lavoro indiretto, lavoro ormai del tutto cessato.

### PRAEVIDENTIA

Si è chiuso col 31 dicembre 1955 il XXV esercizio della « Praevidentia ».

Sono note le difficoltà che finora non hanno consentito in Italia un largo sviluppo delle operazioni di capitalizzazione che, altrove, hanno assunto, invece, tale volume da configurarne l'esercizio come un ramo a sé di attività economica.

Il portafoglio complessivo della « Praevidentia » al 31 dicembre 1955 risulta costituito da 97.269 contratti per un totale di capitali assicurati di 9 miliardi 646.615.070 di lire (al netto delle quote cedute). In relazione a codesto stato del portafoglio, le riserve matematiche assommano alla cospicua cifra di L. 4.629.414.495.

Il conto economico dell'esercizio 1955, pur gravato di notevoli quote prudenziali per ammortamenti, si chiude con un totale di Entrate per L. 5.036.379.549 e con un totale di Uscite per » 5.034.806.389

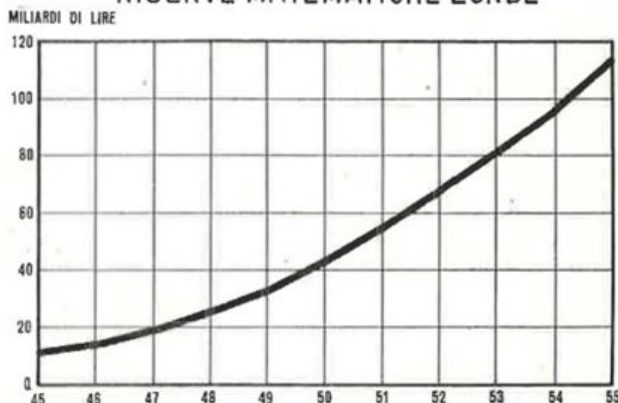
onde risulta un utile netto di L. 1.573.160

## CONTINUITÀ NELL'ASCESA DELL'I.N.A.

### CAPITALI ASSICURATI



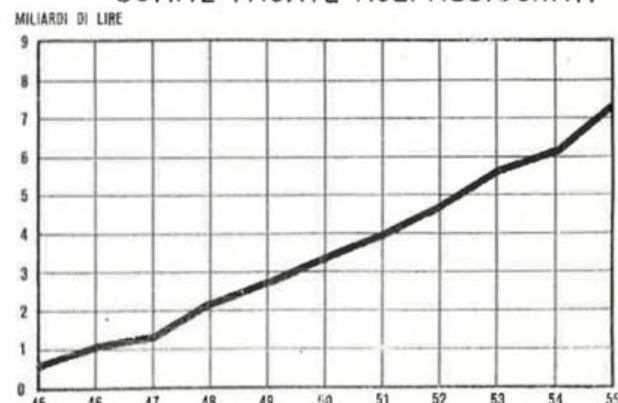
### RISERVE MATEMATICHE LORDE



### PREMI NETTI INCASSATI



### SOMME PAGATE AGLI ASSICURATI



SERVIZIO ATTUARIO E STATISTICA



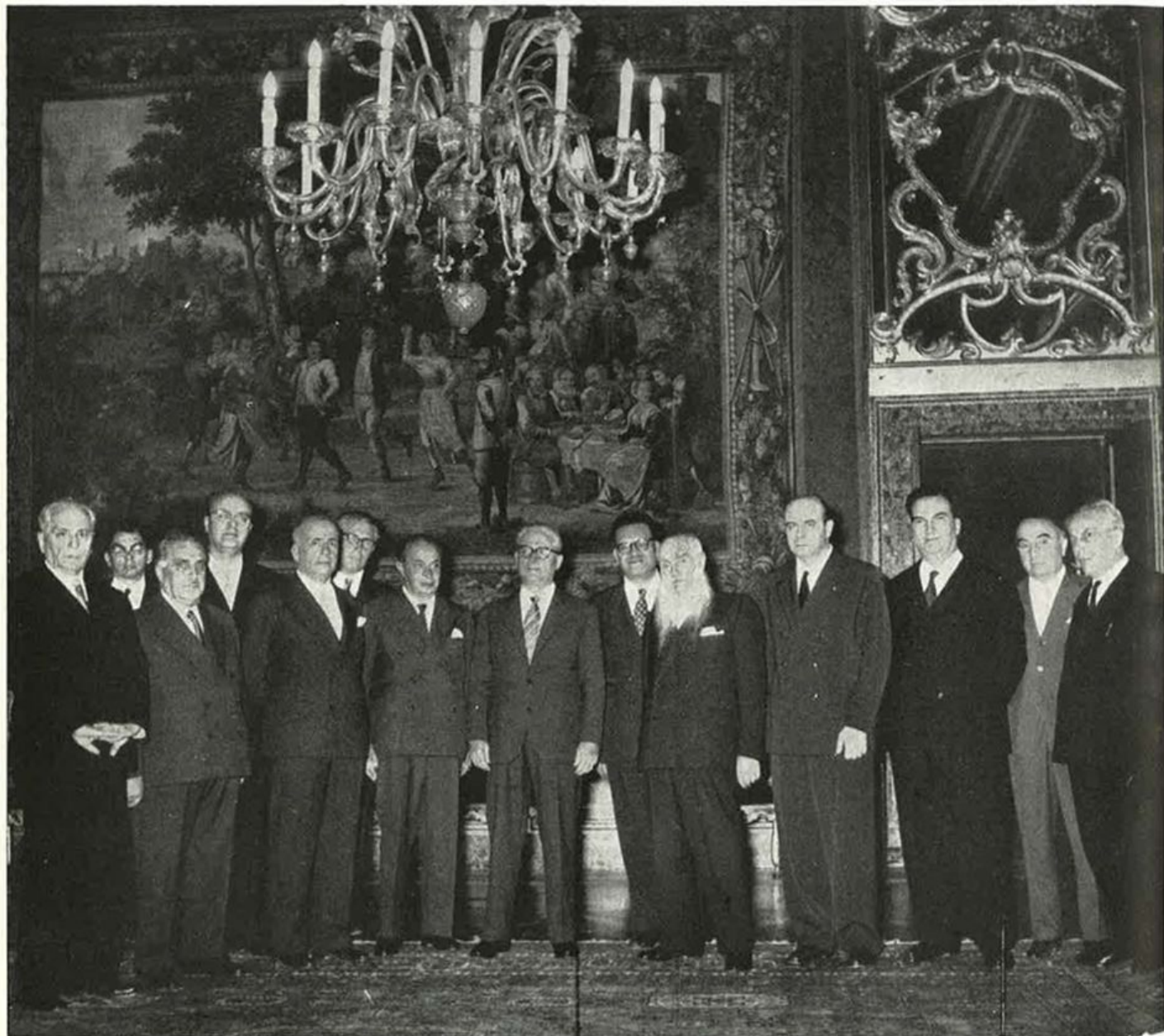
# Il Convegno di Studi sui problemi attuariali e statistici della Sicurezza Sociale

Dal 18 al 21 giugno u. s. è stato tenuto in Roma l'annunciato Convegno nazionale di studi sui problemi attuariali e statistici della sicurezza sociale, promosso dall'Ordine Nazionale degli Attuari. La seduta inaugurale è stata tenuta nell'Auditorium della C.I.D.A. alla presenza di membri del governo, dei presidenti e direttori generali degli Istituti di previdenza sociale, di rappresentanti delle imprese di assicurazioni private, fra i quali il dott. Marinelli, il prof. Cultrera e numerosi dirigenti dell'I.N.A., il prof.

Sacerdoti della R.A.S., il comm. Ciarlini delle « Generali », di attuari italiani e stranieri. Del Comitato d'Onore del Convegno faceva parte, fra gli altri, il Presidente dell'I.N.A.

Il Convegno è stato inaugurato dal Ministro del Lavoro e della Previdenza sociale, on. Vigorelli, il quale ha sottolineato la necessità della collaborazione fra gli organi responsabili e tutte le categorie di operatori sociali affinché la sicurezza sociale possa conseguire il suo obiettivo, che è quello della tutela contro il bisogno.

Ha preso, quindi, la parola il presidente dell'Ordine Nazionale degli Attuari e dell'I.N.A.M., prof. Petrilli, per svolgere la relazione sul tema: « L'attuario e la sicurezza sociale ». Premesso che nella sicurezza sociale, così come è attualmente concepita, la funzione dell'attuario è notevolmente ampliata, abbracciando essa, oltreché le previsioni dell'andamento futuro delle leggi demografiche e finanziarie, anche le previsioni nel campo economico, il relatore ha rassegnato il problema delle entrate e delle uscite della sicurezza sociale, l'andamento delle prestazioni, i sistemi finanziari di gestione, gli organi gestori ed il costo dei servizi. Infine, l'oratore ha affrontato un problema che viene oggi largamente dibattuto in tutti i Paesi del mondo: quello dei rapporti fra previdenza sociale e previdenza privata. « Non v'è alcun dubbio — ha dichiarato il prof. Petrilli — che, almeno nel settore delle assicurazioni sulla vita, l'esistenza di un sistema di sicurezza sociale, oneroso nei contributi ed effi-



Da sinistra: il prof. Maroi, il prof. Coppini, il prof. Morelli, il prof. Zelenka, l'on. Corsi, il presidente Gronchi, il prof. Carapezza, l'on. D'Aragona, il prof. Petrilli, il prof. Bracco, il prof. Colasanti, il prof. Paloscia.

ciente nelle prestazioni, diminuisca le possibilità della libera previdenza; e ciò non è detto che sia sempre un bene. D'altra parte sta facendosi strada la convinzione che, da un lato, l'assicurazione obbligatoria debba limitarsi a garantire uno « standard » minimo, comune a tutti, mentre, dall'altro lato, debbano essere favoriti l'individuo ed il gruppo associato nella costituzione, con risparmio previdenziale, di assicurazioni libere, integrative dello « standard » obbligatorio, fra le quali intendo comprendere le forme di mutualità volontaria, che per le loro antiche tradizioni costituiscono un fattore fresco, vivo ed operoso di solidarietà, di responsabilità, di autogoverno. Anche se il progresso economico ed il progresso sociale faranno costantemente elevare questo « standard », permarrà sempre un largo margine alle possibilità delle libere assicurazioni; del resto siamo ancora molto lontani da una situazione in cui la sicurezza sociale copra e garantisca tutti i bisogni della nostra popolazione! Condivido perciò il pensiero di coloro che ritengono che la previdenza privata non debba mai sostituirsi a quella obbligatoria ma debba integrarla, in un ambiente di reciproca collaborazione, di felice simbiosi, nell'interesse della economia e della socialità ». L'oratore ha concluso la sua brillante relazione esaltando la figura dell'attuario che oggi « si eleva da quella di un semplice tecnico, anche se illustre, per porsi, con aumentata dignità, prestigio ed indispensabilità, fra gli organi corresponsabili della politica economica e sociale di ogni paese ».

Il giorno 19 il prof. Emanuelli ha svolto la seconda relazione sul tema: « Aspetti economici della sicurezza sociale ». Premesso che la rapida espansione della sicurezza sociale in questi ultimi anni è dovuta ad una maggiore socialità della politica governativa più che a ragioni di carattere economico e demografico, il relatore ha affrontato il problema della correlazione fra oneri previdenziali ed investimenti, e cioè se i prelievi di reddito nazionale effettuati tramite le contribuzioni sociali possano generare una contrazione nell'entità degli investimenti che sono « conditio sine qua non » per il progresso produttivo. Il prof. Emanuelli è però d'avviso che questa preoccupazione sia prematura, in quanto il reddito nazionale è in continuo aumento ed egualmente in aumento sono le percentuali di tale reddito destinate agli investimenti. Anche il prof. Emanuelli ha affrontato, come il precedente relatore, il problema dei rapporti fra sicurezza sociale ed assicurazione privata. L'oratore ha voluto indagare sul fenomeno che ha portato, nel ramo vita, alla contrazione dei contratti. Respinte le diverse cause affacciate, quali la carenza di possibilità di risparmio, la situazione del mercato previdenziale, la scarsa penetrazione tra le masse, il prof. Emanuelli individua, a suo parere, la causa vera e profonda della crisi assicurativa privata nella concorrenza che a quest'ultima viene fatta dalla sicurezza sociale, attraverso fondi pensioni particolari, mutue aziendali od interaziendali, ecc. L'assicurazione privata — a detta del relatore — non ha saputo o voluto rinnovarsi, restando tuttora ancorata alle forme assicurative di cinquant'anni fa. Egli è d'avviso che le compagnie d'assicurazione possano lottare con speranza di successo soltanto effettuando innovazioni di grande portata. « E' probabile — ha concluso il prof. Emanuelli — che queste nostre considerazioni spiacciano a molti, ma noi riteniamo di essere nel giusto e di compiere un dovere facendo squillare da questa tribuna un segnale di allarme che ci auguriamo non resti inascoltato ».

Su questa parte della relazione del prof. Emanuelli ha preso la parola il nostro Vice Direttore Generale, prof. Cultrera, per rettificare, come attuario dell'Ente di Stato che deve bastare a se stesso e che svolge la sua attività sullo stesso piano delle compagnie private, alcune osservazioni del prof. Emanuelli. Affermato che la crisi dell'assicurazione vita è dovuta a tutte insieme le cause che il relatore ha ritenuto prive di valore e che ad esse se ne possono aggiungere altre, il prof. Cultrera ha dichiarato che non è affatto vero che le compagnie d'assicurazione siano ancorate alle forme assicurative di cinquant'anni fa. Quelle forme erano di puro rischio o quasi ed esse non avrebbero portato alla crisi. Se crisi c'è, essa è da ricercare nell'operazione di risparmio che si è voluta abbinare a quella assicurativa, nella preferenza cioè verso la forma mista. Nell'immediato dopoguerra l'I.N.A. lanciò delle forme temporanee a premi e capitali adeguabili al corso, per es., del dollaro: ebbene, si sono raccolti pochissimi affari, mentre oggi una notevole parte della clientela si orienta verso le forme di rendite differite con e senza controassicurazione che sono da considerarsi tra le più rischiose dal punto di vista di un'eventuale svalutazione monetaria. L'Emanuelli — ha proseguito il prof. Cultrera — ha affermato che lo Stato ci ha preceduto di molte lunghezze nella



Il presidente Gronchi stringe la mano al prof. Cultrera, vice Direttore generale dell'I.N.A.

revisione di concezioni assicurative oggi superate. A tale proposito è da rilevare che la giusta rivalutazione delle rendite assegnate ai pensionati della Previdenza Sociale è stata effettuata gravando tutti gli iscritti di un extra-contributo pari al 9,20% della retribuzione del lavoratore. Se compagnie private facessero altrettanto, riceverebbero una pessima accoglienza tra la clientela attuale, specie per il fatto che non sarebbero in grado di promettere ad essa delle prestazioni rivalutate, non potendo garantire che ci saranno in futuro assicurati disposti a fare altrettanto. Concludendo, il prof. Cultrera ha affermato « di non condividere il pessimismo del collega Emanuelli, anzi di nutrire fiducia che la ripresa che vagamente comincia a manifestarsi nel mercato assicurativo sarà ancor più decisa in un prossimo futuro e l'assicurazione privata tornerà, ben presto, a riprendere il suo ruolo di primo piano nell'economia del Paese ».

« Il costo dei servizi della sicurezza sociale » ha formato oggetto della terza relazione svolta dal prof. Coppini, presidente dell'E.N.P.D.E.P. e incaricato di assicurazioni sociali presso la Università di Roma. Il relatore, nel rilevare che troppo spesso si parla senza cognizione di causa del costo elevato delle spese di amministrazione degli enti gestori della sicurezza sociale, ha affermato che questi sono strumenti attraverso i quali lo Stato attua in forma obbligatoria assicurazioni di vario tipo e che, pertanto, i loro costi amministrativi costituiscono nel complesso il costo di produzione per il servizio reso alla collettività.

L'ultimo giorno del Convegno il prof. de Finetti, ordinario di matematica finanziaria ed attuariale presso l'Università di Roma, ha svolto la quarta relazione sul tema: « Sviluppo della popolazione e sicurezza sociale ». Dopo aver posto a confronto assicurazione e previdenza, capitalizzazione e ripartizione, l'oratore ha esaminato i problemi del rischio e del risparmio, trattando poi delle fluttuazioni nei bisogni e negli investimenti, della autonomia del concetto assicurativo, dell'invecchiamento, della natalità, della funzione storica della sicurezza sociale e della « economia del benessere ».

Al termine dei lavori del Convegno il prof. Petrilli ha ringraziato, a nome dei congressisti, l'on. Corsi e l'Istituto che egli presiede per il contributo finanziario concesso all'iniziativa e per quello scientifico apportato dal servizio statistico-attuariale dello stesso Istituto. L'on. Corsi si è compiaciuto per i risultati del Convegno, dichiarandosi convinto che i contributi dati dagli attuari e dagli studiosi in genere forniranno elementi particolarmente utili al governo, agli amministratori ed al legislatore.

Nella mattinata del giorno 20 il Presidente della Repubblica, che aveva accordato al Convegno il suo alto patronato, ha ricevuto al Quirinale una delegazione di congressisti, fra i quali il prof. Bracco, il prof. Cultrera, il prof. Santacroce e il dott. Toro.

Ramo vita**Il riscatto**

Il contratto di assicurazione sulla vita prevede il diritto, da parte del Contraente, di chiedere, dopo il pagamento di un determinato numero di annualità di premio (di solito tre), la risoluzione del contratto stesso, percependo il relativo valore di riscatto.

Il Contraente che esercita questo diritto non può ovviamente pretendere il rimborso integrale dei premi pagati, poichè l'assicurazione non è un semplice deposito bancario, bensì un atto che prevede eventi risolutivi ben determinati, con prestazioni precise, legate esclusivamente alla probabilità della vita umana. Pertanto l'Ente Assicuratore, nel determinare il valore di riscatto di una polizza, non può non tenere in debito conto il costo del rischio che ha corso durante il periodo in cui l'assicurazione era in vigore, rischio cioè di dover pagare l'intero capitale garantito qualora la morte dell'Assicurato fosse avvenuta anche dopo il pagamento di una sola rata di premio.

L'abbandono di un contratto attraverso l'operazione di riscatto è sempre sconsigliabile per il Contraente, inquantochè rappresenta per lui una perdita di denaro se ragguagliata agli importi corrisposti, ma è anche un danno per l'Assicuratore soprattutto per l'antiselezione dei rischi che viene a verificarsi, poichè è evidente che la risoluzione del contratto è richiesta generalmente dagli assicurati che si trovano in buone condizioni di salute, mentre gli altri hanno tutto l'interesse a mantenerlo in vigore, sia pure a costo di gravi sacrifici.

Prevedono naturalmente il riscatto solamente quelle polizze emesse nelle forme di assicurazione per le quali è possibile la formazione di una riserva matematica garantita, e cioè quei contratti per i quali, esistendo la certezza della prestazione da parte dell'Assicuratore, una parte dei premi incassati viene accantonata.

Uno dei punti che è necessario precisare, per ben delimitare i rapporti tra le parti contraenti, è quello di stabilire senza equivoci in quale momento l'operazione di riscatto può ritenersi perfetta e, conseguentemente, il contratto risolto e l'Assicuratore liberato dalla copertura del rischio.

La domanda di riscatto tronca la vita del contratto; essa, una volta pervenuta all'Assicuratore, è irrevocabile, esaurendosi con la relativa manifestazione di volontà il diritto di disposizione e di scelta da parte del Contraente.

La domanda di riscatto, infatti, deve riguardarsi come esercizio di un diritto potestativo, costituito contrattualmente a favore del Contraente per il realizzo di un risultato economico già promesso dall'Assicuratore; conseguentemente, la domanda di riscatto opera la immediata cessazione del rischio assicurativo e crea, a favore del richiedente, il credito corrispondente al valore di riscatto, senza che sia necessaria la preventiva accettazione dell'Assicuratore per ritenere perfetta la risoluzione del contratto.

Nei casi in cui il Contraente, dopo aver inoltrato domanda di riscatto, richiedesse di soprassedere all'operazione, il contratto — già annullato a tutti gli effetti — dovrebbe essere rimesso in vigore secondo le modalità che regolano le riattivazioni di polizze in seguito a cessazione

del pagamento dei premi, e cioè previo risultato soddisfacente di un accertamento sanitario, che può tuttavia, per capitali non rilevanti, essere sostituito, a discrezione dell'Assicuratore, con una semplice dichiarazione di buono stato di salute sottoscritta dall'Assicurato.

Altra questione importante è quella che riguarda la morte dell'Assicurato durante il periodo di tempo che intercorre tra la domanda di riscatto e la riscossione dello importo relativo. Per le ragioni suesposte, una volta richiesto il riscatto, il contratto è risolto e pertanto la morte dell'Assicurato, eventualmente verificatasi prima che il Contraente abbia potuto incassare la somma spettantegli, trova la polizza estinta. Il credito rappresentato dal valore di riscatto diviene dunque di spettanza del Contraente, oppure degli eredi dell'Assicurato, se questi era al tempo stesso il Contraente della polizza.

Ramo incendio**L'assicurazione incendio dei rischi commerciali**

Se si raffigurasse con una serie di curve statistiche l'andamento delle molteplici attività della vita nazionale nel decorso decennio, si rilevarebbe che la curva dell'attività commerciale spesso sopravanza le altre e, comunque, non ne è mai inferiore; del resto, basta aggirarsi per le strade per constatare quanti nuovi negozi, bar, ristoranti continuamente sorgono o si trasformano, ampliandosi e modernizzandosi.

Il censimento del novembre 1951 indicò in 680.756 le ditte commerciali, delle quali 64.062 esercenti il commercio all'ingrosso, 462.951 il commercio al minuto, le rimanenti dedite ad attività ausiliarie.

Tali cifre sono di certo ormai superate poichè ogni mese vengono concesse mediamente oltre 3000 licenze per nuove aperture, mentre superano il migliaio al mese i cambiamenti di titolare.

Trattasi, quindi, di un complesso imponente di beni e ricchezze in continuo sviluppo e modificazione, che va tutelato contro ogni pericolo; e, tra questi, non ultimo è il pericolo dell'incendio che, per la natura stessa degli enti, assume molte volte proporzioni catastrofiche.

Riteniamo superfluo aggiungere che contro tale pericolo, se possono avere qualche efficacia i rimedi preventivi ma costosissimi di impianti anti-incendio, vero ed assoluto presidio di tranquillità rimane la polizza di assicurazione.

Certamente, tutti i collaboratori dell'Assitalia sapranno che i rischi commerciali costituiscono un particolare settore della tariffa incendio, unitamente a quelli dei rischi civili, agricoli, piccole industrie e rischi vari.

Tale tariffa definisce rischi commerciali: i fabbricati per i quali si dichiara in polizza che sono adibiti per almeno due terzi della superficie complessiva dei piani ad usi commerciali; le merci in genere, contenuto di negozi, esercizi e simili, impianti, attrezzature e mobili relativi; il tutto in deposito.

Sono ammesse le sole operazioni, anche se meccaniche, di sollevamento e/o trasporto, misurazione, cernita, travasamento, stampigliatura, classificazione, pressatura ed imballaggio di merci, nonché operazioni che non abbiano per scopo la trasformazione e/o lavorazione della materia.

Le operazioni che abbiano per scopo la trasformazione e/o lavorazione della materia assoggettano il rischio al settore « piccole industrie », a meno che il valore complessivo del macchinario ed attrezzi non superi lire un milione e 500.000, e ciò indipendentemente o meno dallo impiego di forza meccanica (come si ricorderà, tale limite era nel passato di L. 1.000.000).

L'elenco dei rischi previsti dalla tariffa commerciale comprende oltre 500 voci: da « alimentari » a « barbieri », da « cerniere metalliche » a « statue di cartapesta », da « tappeti » a « vernici e smalti »; voci alle quali possono aggiungersi, per analogia, tutte quelle altre che non risultassero comprese nell'elenco.

E dietro ogni voce della tariffa c'è un pulsare di mille e mille aziende: si consideri che alla voce « farmacie » corrispondono 10.480 esercizi (al 31 marzo 1956), senza contare le numerose farmacie stagionali; a quella « ristoranti » 33.872 esercizi, senza contare i ristoranti annessi ad alberghi e limitatamente ai locali ubicati in comuni con popolazione superiore a 20.000 abitanti; alla voce « bar » 37.524 esercizi, e sempre limitatamente ai comuni con popolazione superiore a 20.000 abitanti.

Può veramente dirsi che il settore dei rischi commerciali è uno dei più vasti previsti dalla tariffa incendio e che risulta particolarmente interessante, sia dal punto di vista organizzativo che produttivo.

Facilissima risulta l'applicazione della tariffa la quale prevede otto categorie di voci corrispondenti a merci, arti e mestieri; ogni categoria ha un tasso per i fabbricati ed uno per il contenuto, distinguendo a seconda che l'ente da assicurare sia ubicato nei capoluoghi di provincia e nella città del Vaticano o negli altri comuni d'Italia e nella Repubblica di San Marino. Per alcuni limitati settori sono previste tariffe speciali, anche se di semplice applicazione.

Desideriamo ricordare che nei capitali assicurati può comprendersi anche l'importo dei diritti doganali o della tassa di fabbricazione, non ancora versati alla Finanza (clausola n. 21); per quanto riguarda il valore del macchinario, impianti, attrezzature, banchi, scaffalature e simili, ad esso si applica lo stesso tasso delle merci o, nel caso di coesistenza di merci di categorie diverse, il minore dei tassi applicati alle merci. Questa norma vale anche per gli imballaggi, purchè il loro valore non ecceda un decimo di quello complessivamente assicurato per le merci; oltre detto limite, all'intero valore assicurato per imballaggi si applica il tasso della categoria 6<sup>a</sup>.

Da quanto sommariamente esposto appare evidente la vastità del campo di lavoro per i collaboratori dell'Assitalia.

Naturalmente, numerosi sono i commercianti i quali hanno già in corso una polizza contro l'incendio; ma anche da essi possono derivare degli affari: proponendo l'aggiornamento dei capitali delle polizze in corso, al fine di non incorrere, in caso di danno, nell'applicazione della poco nota regola proporzionale, proponendo la garanzia di rischi accessori (e ricordiamo in particolare quella contro i danni diretti e quelle di responsabilità: ricorso dei vicini e/o coinquilini e rischio locativo), proponendo l'estensione della copertura a partite non ancora garantite, ottenendo i dati di scadenza delle polizze in corso con la

concorrenza per la loro tempestiva disdetta o, nel caso di polizze in corso con l'Assitalia, ottenendone la proroga di durata alcuni anni prima della loro scadenza (« ancoraggio » del portafoglio).

E ciò senza dire delle altre numerose garanzie assicurative, quali polizze « vita », cumulative o individuali infortuni, eventualmente a complemento di quelle di legge (si consideri che gli addetti alle ditte commerciali sono oltre 1.500.000), polizze furti, fedeltà dipendenti, vetri, responsabilità civile ed esercenti, trasporti, eccetera.

La categoria dei commercianti appare tra le più sensibili alla previdenza assicurativa perchè per essi costituisce abito mentale la realistica e concreta valutazione della ricchezza e dei mezzi per produrla: e, quindi, del valore della propria persona e di quella dei collaboratori, delle merci e dei locali che li contengono, dell'avviamento dell'azienda.

Inoltre, vivo tra i commercianti è lo spirito di categoria e di emulazione per cui ben difficilmente il droghiere non si assicurerà se saprà che il droghiere concorrente o il profumiere, vicino di bottega, si è assicurato.

Raccomandiamo, quindi, a tutti i collaboratori dell'Assitalia di non perdere tempo e di organizzare vere « battute a tappeto » nelle loro zone, prima che la chiusura estiva degli esercizi li porti alle soglie dell'autunno.

Per l'assicuratore vale più che per gli altri la massima di non fare domani quello che potrebbe fare oggi.

## QUESITI DEI LETTORI

**QUESITO** — Qualche mese fa un noto avvocato volle sottoscrivere soltanto una assicurazione popolare, unicamente per farmi contento e levarmi di torno. Recentemente, però, la morte di un suo amico architetto — persona attivissima e di grande capacità — ed una mia ulteriore visita in un momento in cui era un po' più disposto ad ascoltarmi, lo hanno convinto dell'efficacia della assicurazione a riparare le conseguenze di possibili circostanze avverse. Ora mi ha pregato di sottoporgli una proposta per una forma ed un capitale per lui consigliabili. Ha 44 anni, moglie e tre figli, uno di 16, uno di 14 e un ragazzo di 10 anni. Ha buona salute e conta di lavorare proficuamente almeno fino a 60 anni. Che cosa ritenete possa essergli proposto di maggiormente conveniente?

**RISPOSTA** — Trattandosi di un noto professionista, presumibilmente, quindi, di persona abiente, che tuttavia non si è curato, in un momento di piena fiducia nell'avvenire, altro che di sottoscrivere una polizza popolare, non riteniamo che sia il caso di proporre una forma di pensionamento; il suo cliente infatti, esercitando una professione liberale, brillante e redditizia, prevede di accantonare spontaneamente quanto potrà occorrergli per condurre con la propria moglie, all'epoca in cui egli non sarà più in grado di lavorare attivamente, e in cui d'altra parte i figli avranno raggiunto l'indipendenza economica, una vita decorosa e serena.

Ma è anche da supporre che sia nei voti dell'assicurando che i propri figli diano inizio alla loro attività professionale muniti di un idoneo titolo di studio, ed è pur da supporre che egli sarebbe profondamente addolorato se circostanze avverse contrastassero questa sua aspettativa. Sarebbe cioè doloroso, qualora egli dovesse mancare prematuramente alla famiglia, che i suoi figli, privi dello appoggio paterno, fossero costretti a procurarsi un « qualsiasi lavoro » senza aver terminato gli studi.

Il suo cliente dovrebbe quindi preoccuparsi di mettere a disposizione della famiglia i mezzi per prendere, in circostanze avverse, una decisione con tutta serenità e senza fretta, e a questo



scopo ci sembra rispondere un'assicurazione in cui prevalga la copertura per il caso di morte, senza che con questo si debba trascurare di garantire prestazioni, sia pure più modeste, per il caso di sopravvivenza.

Quanto tempo potrebbe occorrere ad un giovane di famiglia agiata, non abituato a sostenere il peso di gravi responsabilità, per ritrovare l'equilibrio scosso da una avversità familiare? ovvero ad una donna, sempre dedicata alle cure domestiche, per trovare, in circostanze analoghe, un lavoro idoneo e dignitoso che le consenta di far terminare gli studi ai figli più piccoli? Forse due anni, forse tre, e nel frattempo occorre una somma rilevante e non facilmente reperibile.

Non crediamo quindi di essere in errore se vi suggeriamo di proporre una prestazione di L. 6.000.000 da liquidarsi in caso di morte dell'assicurato, che si verifichi prima di una certa epoca, per esempio prima del suo 60° anno di età.

Dopo, i doveri di padre, almeno dal punto di vista finanziario, saranno per l'assicurato assai più limitati, perchè i figli saranno in età di provvedere a se stessi, e quindi la prestazione caso morte potrà essere limitata, senza conseguenze nocive, alla metà, a Lire 3.000.000 eventualmente riscattabili; a lui, in vita, basterà invece il piano di economia iniziato quando non aveva ancora fiducia nell'assicurazione, e che nel frattempo avrà avuto modo di portare a termin.

Se il nostro suggerimento viene accettato, l'operazione è realizzabile assicurando L. 6.000.000 in Tar. 24, che prevede appunto la liquidazione dell'intero capitale se il decesso dell'assicurato si verifica entro un termine prefissato (nel caso in esame il 60° anno di età) e della metà del capitale stesso se il decesso si verifica in epoca successiva; quanto al costo dell'operazione esso, tenuto conto dell'età di 44 anni dell'interessato, è di L. 187.200 annue, oltre le tasse ed eventuali interessi di frazionamento, dovute al massimo per 16 anni; l'aggiunta di un modesto soprapremio (L. 7.142 annue) per garantire l'esonero dal pagamento dei premi in caso di invalidità totale e permanente dell'assicurato, ferme restando tutte le prestazioni anzidette, contribuirebbe ad una maggiore efficienza della polizza.

## Non una risposta, ma la risposta

Nel fascicolo precedente di « Cronache » abbiamo iniziato una gara fra i nostri lettori: « non una risposta, ma la risposta ». Si sono, per questa nuova competizione, già manifestati i consensi della periferia e sono incominciate a giungere le risposte.

Avvertiamo tutti coloro che volessero parteciparvi che il termine per la risposta al quesito proposto nel fascicolo n. 38 di « Cronache » è il 31 agosto.

# Quale garanzia assicurativa suggerisce questa fotografia?

Anche per la fotografia pubblicata nel fascicolo n. 37 di « Cronache », che si riferiva ad una garanzia assicurativa per il ramo vita, sono pervenute numerose risposte, e ciò dimostra l'interesse dei nostri lettori, alcuni dei quali hanno anche voluto aggiungere parole di consenso e di compiacimento per la simpatica rubrica del quiz fotografico assicurativo.

Questa volta pubblichiamo una fotografia di attualità in questa calda stagione e domandiamo ai nostri lettori: **QUALE GARANZIA ASSICURATIVA RITENETE CHE SIA SPECIFICAMENTE E DIRETTAMENTE COLLEGABILE ALLA SCENA RIPRODOTTA?**

Le risposte dovranno essere indirizzate in busta chiusa, con sopra apposta la scritta « quiz assicurativo », alla Redazione di « Cronache dell'I.N.A. » Roma, Via Sallustiana 51.

Si raccomanda di precisare le proprie generalità, il domicilio, la qualifica posseduta.

Alla risposta migliore, cioè a quella che indicherà con maggiore esattezza, anche nei termini, il rischio da coprire e la tariffa che deve essere applicata, **SARÀ ASSEGNATO UN PREMIO DEL VALORE DI LIRE CINQUEMILA.**

Le risposte dovranno pervenire entro il 15 settembre c. a.

Diamo intanto comunicazione del vincitore del quiz pubblicato nel fascicolo n. 37, consistente in una fotografia che riproduceva due bimbe in riva al mare con i loro genitori: il sig. Beniamino D'Acampora, ispettore di produzione presso l'Agenzia Generale di Catanzaro.



Ed ecco la sua risposta:

« Se mi farete conoscere poi le generalità ed indirizzo dei soggetti fotografati..... volerò..... subito da loro per proporre DUE polizze in 23 F. Ovviamente, per la bambina più piccola (la bionda) sarà contraente il genitore più anziano e per l'altra, più grande (la bruna), quello più giovane. Al loro matrimonio, oltre alla somma assicurata, verrebbe consegnato un quadro (dipinto a mia spese) riproducente la foto di cui sopra ».

## Tutto il sapere nelle condizioni di polizza

*Un nostro Agente Generale che ha seguito il corso di qualificazione per i produttori dei rami danni promosso dalle Assicurazioni d'Italia ci ha inviato alcune sue considerazioni sui fattori maggiormente utili alla riuscita del lavoro produttivo, considerazioni che siamo lieti di pubblicare.*

Se volessimo individuare in qualche fattore il segreto del successo del produttore, potremmo indicare nell'attitudine professionale e nella preparazione tecnica quelli indispensabili o di base.

L'attitudine professionale e cioè la buona disposizione naturale, appunto perchè è della nostra natura non può essere acquisita da alcuno. Essa è la risultante di elementi insiti nella nostra costituzione biologica; è del nostro sistema nervoso, endocrino, psichico, sui quali l'intervento della scienza è ancora irrilevante. Non possiamo infatti scegliere a caso un individuo e farne indifferentemente un musicista o un pugilatore, pur essendo dotato di mani e muscoli che sembrano, ma non sono, alla base delle due attività, limitandosi le une e gli altri ad essere gli strumenti capaci di manifestare il talento per l'una o l'altra attività: il talento, cioè l'attitudine più o meno spiccata.

Chi ha frequentato il Corso promosso dall'Assitalia, dev'essere già in grado di sapere — per precedenti esperimenti professionali — se può beneficiare naturalmente di uno dei due fattori capaci di determinare il successo. In possesso del primo, può divenire padrone del secondo e il Corso, per stare all'esempio citato, ha la funzione del conservatorio o della palestra, a seconda che si ami pensare all'uno o all'altro, convincendosi però che non può esservi pugilatore senza palestra, nè musicista senza conservatorio, come non può esservi produttore senza preparazione tecnica adeguata.

Senza dilungarci, per ragioni di spazio, in altre premesse, portiamoci subito al momento nel quale il produttore si manifesta, a quello per il quale viene preparato, al momento cioè della trattativa. Ebbene noi siamo convinti che essa sarebbe grandemente facilitata se l'assicuratore inducesse il cliente a leggere con lui le condizioni di polizza, qualunque sia la garanzia trattata.

V'è sempre da parte del cliente un oscuro timore per quanto esse stabiliscono, una vera diffidenza; v'è quasi sempre da parte del produttore un'esposizione incompleta e poco organica di esse; mentre la loro conoscenza porrebbe l'uno e l'altro sul piano nel quale incontrarsi e raggiungere l'accordo, che per il produttore è il fine della trattativa.

Chi le conosce sa bene che esse non hanno lo scopo d'irretire il cliente, ma di disciplinare i rapporti che si

stabiliscono, per i quali i diritti e gli oneri delle due parti — assicurato e assicuratore — si equivalgono e trovano compenso; e sa bene che hanno specialmente la loro ragione nel fatto che non tutti possono conoscere le disposizioni del Codice Civile, dal quale le condizioni di polizza sono disciplinate e nel rispetto del quale operano.

E' la conoscenza delle condizioni che consente di rispondere con precisione e larghezza ai quesiti dei clienti; che consente di dissipare i timori che essi nutrono, di superare molti degli ostacoli insiti in ogni trattativa. Esse mettono in evidenza l'onestà dell'assicuratore, tutelando gli interessi del cliente e ponendolo sullo stesso piano di quello. Nella ipotesi peggiore, tutt'al più permettono all'assicuratore di difendersi dal cliente disonesto, ma giammai nascondono alcunchè atto ad ingannarlo.

Ecco perchè si insiste sulla necessità di conoscerle e di renderne edotto il cliente, nella certezza che dalla loro buona conoscenza possa scaturire un rapporto duraturo e senza recriminazioni e — per quanto interessa più da vicino il produttore — una minore fatica nel convincerlo, col vantaggio di mostrargli come la fiducia nell'operazione assicurativa debba scaturire dagli elementi certi rilevabili dalla polizza, e non soltanto dalla confidenza che può ispirare chi l'operazione illustra.

Le polizze sono compilate pressochè sullo stesso schema, sì che la buona cognizione di una rende possibile la configurazione delle altre e una più facile e rapida comprensione dei particolari.

Nel primo o nei primi articoli si ha la descrizione della garanzia, l'oggetto pertanto dell'assicurazione: sempre più estesa di quanto sovente i clienti ritengono. Nelle assicurazioni sulla vita parlando di decesso si ammette ogni causa e ciò significa che non se ne esclude alcuna. E altrettanto è detto per l'incendio o per gli infortuni, per i trasporti o la responsabilità civile. I primi articoli, prevedendo ogni giusta esigenza dell'assicurato, danno al produttore la possibilità di soddisfarla, lo mettono in grado di essere esplicito nelle proprie affermazioni, di non titubare, di non promettere quanto non è possibile: il più delle volte del tutto inutile al buon esito della trattativa. Infatti, spesso l'escludere recisamente certe stravaganti garanzie giova a illuminare quella effettivamente prestata e a farla soppesare favorevolmente.

Negli articoli seguenti si hanno in genere le limitazioni, le esclusioni, le garanzie integrative per le quali necessitano premi supplementari.

Nessuna paura, si facciano leggere! Il cliente avrà una idea ancora più chiara della polizza e preciserà meglio i rischi da coprire, venendo portato a un esame meno superficiale di quelli ai quali egli o le sue cose sono esposti; le limitazioni o le esclusioni invece di influire negativamente, oltre che impegnare maggiormente la sua serietà, come detto, rafforzano la positività degli articoli che illustrano la portata della garanzia.

Superate le poche norme amministrative, atte a far comprendere che anche il contratto di assicurazione è da rispettare come tutti i contratti che vengono firmati in piena capacità d'intendere e nella libertà di decidere, si

giunge al momento che prevede il verificarsi dell'evento che — dietro il versamento del premio pattuito — l'assicuratore assume sulle proprie spalle, sollevando l'assicurato dal peso delle conseguenze economiche legate allo evento stesso.

Qui è opportuno soffermarsi in modo particolare.

I due punti più importanti d'ogni polizza sono infatti i termini della garanzia e come si procede alla liquidazione del danno, una volta che si sia verificato. Non è l'assicuratore che lo stabilisce, lo misura, lo ammette o meno a

liquidazione, avvalendosi della propria competenza, dei propri periti o legali, di tutta la complessa organizzazione o potenza della quale dispone! L'assicurato-danneggiato tratta alla pari con l'assicuratore, e la sua voce non è meno alta di quella dell'assicuratore stesso, appena sia messo in grado di far valere i diritti sanciti dalla polizza. Il produttore che vuole servire il cliente — come è suo dovere — deve insegnargli come regolarsi in caso di sinistro, e le condizioni di polizza sono una guida perfetta e di estrema semplicità.

*Il Dr. Frank See, che dalle colonne di Life Insurance Selling ha dato ai produttori di assicurazioni sulla vita i preziosi suggerimenti che appresso riportiamo, ha ottenuto grandi soddisfazioni dalla sua professione. Laureato in legge presso l'Università del Missouri, ha abbracciato la carriera di assicuratore dopo aver esercitato per qualche anno la avvocatura. Grazie al suo entusiasmo ed alla sua intelligenza ha ottenuto lusinghieri successi quale produttore, riuscendo nel 1932 a diventare Agente Generale della «New England Mutual», a St. Louis. Affinata la sua preparazione presso la Scuola di Assicurazione sulla Vita dell'Università di New York, ha svolto relazioni in riunioni e congressi di assicuratori negli Stati Uniti, nel Canada e nelle Hawaii.*

Quando un uomo ottiene il privilegio di rappresentare una compagnia di assicurazioni sulla vita, egli diventa immediatamente un commerciante con merci da vendere del valore di milioni di dollari. Il suo unico problema è quello di trovare il suo mercato — trovare cioè gli sbocchi più convenienti alle merci che possiede.

Si dice che i grandi negozi a catena, quando decidono di installarsi in una nuova città od in un nuovo quartiere della stessa città, contano il numero delle persone che passano nelle diverse strade e che aprano i battenti laddove essi vengono a contatto col maggior numero di persone, ovvero col maggior numero di quelle persone che usano i loro prodotti. Forse le compagnie di assicurazioni sulla vita farebbero be-

## **I vostri migliori clienti si trovano fra le persone che conoscete**

ne a seguire l'esempio dei negozi a catena, scegliendo i loro produttori fra le persone che hanno il maggior numero di contatti coi probabili acquirenti di assicurazioni sulla vita.

Se voi siete in procinto di acquistare un apparecchio televisivo, una automobile, un articolo qualsiasi, insomma, e vi sono due negozi dove potete acquistarlo, alle stesse condizioni, ma dei quali l'uno è nelle mani di una persona che conoscete ed in cui avete fiducia, mentre l'altro è nelle mani di un estraneo, a quale dei due vi rivolgerete per primi? A quello del vostro amico, naturalmente. Ebbene anche nell'assicurazione sulla vita i vostri migliori clienti si trovano fra le persone che vi conoscono e che hanno fiducia in voi.

Quante persone conoscete? Il sistema migliore per sapere esattamente quante sono è probabilmente quello di ricordare ogni possibile attività che avete svolto, in qualsiasi campo, ed elencare le diverse persone che avete conosciuto in ciascuna occasione. Se avrete sempre trattato le persone con garbo ed amicizia, siate certi che ognuna di esse è un cliente *in pectore*.

Tenete comunque presente che ogni qualvolta una vita, od un affare, od una istituzione si trovano in stato di dipendenza finanziaria, ivi c'è il bisogno dell'assicurazione sulla vita. Osservate attentamente l'uomo al centro dei suoi interessi e delle sue relazioni e scoprirete perché egli ha bisogno di de-

naro oggi e perché ne avrà bisogno nel futuro. Dopo tutto, l'assicurazione sulla vita è diventata una necessità. Per la maggior parte degli uomini non v'è altro mezzo per garantirsi il futuro.

Gli uomini sposati sono clienti migliori degli scapoli. Se ci sono bambini, il bisogno dell'assicurazione è ancora maggiore. La persona che avvicinate è ambiziosa? Ebbene, l'assicurazione sulla vita è l'unico mezzo che possa garantirgli la realizzazione dei suoi progetti. Potete usare lo stesso suo linguaggio? I contratti si concludono quando le menti si incontrano. Il vostro migliore cliente è lo uomo del quale capite i problemi, l'uomo che ha fatto esperienze simili alle vostre.

Vi sono produttori che dichiarano di non voler parlare di assicurazione coi loro amici. Se un uomo pensa di non dover proporre un'assicurazione sulla vita ai suoi migliori amici a preferenza di qualunque altra persona al mondo, egli dovrebbe rinunciare alla sua professione. Penso che non avrei rimorso più grande di vedere in strettezza la vedova ed i figli dell'uomo al quale non parlavo di assicurazione sulla vita perché era mio buon amico!

Ciò non significa però che un produttore debba annoverare i suoi clienti unicamente fra le persone che conosce. Ricordate a questo proposito che in materia di assicurazione sulla vita voi ne sapete sempre di più del vostro cliente. Egli può essere il

più forte banchiere del vostro Stato, od un'autorità nel campo del diritto o della medicina, ma voi saprete sempre più di lui sull'argomento del vostro colloquio, e cioè sull'applicazione della assicurazione sulla vita ai problemi della vita. Come *forma mentis*, siete in vantaggio. Se non è così, fate il possibile per trovarvi sempre in queste condizioni.

Quando riuscite a concludere il vostro primo contratto, avete iniziato la formazione della vostra clientela e davanti a voi si apre una schiera di clienti. Se il vostro primo assicurato ha sottoscritto un contratto veramente atto a soddisfare le sue esigenze, voi diventerete il suo migliore amico. Egli ha un fratello, un cognato, un figlio, un socio, un amico, un vicino. Firmando il contratto di assicurazione sulla vita, egli ha garantito ai suoi cari la sicurezza dell'avvenire. Nulla di più naturale che egli desideri la stessa cosa per i suoi amici e vicini.

Ricordate, inoltre, di rivolgere la vostra attenzione a quei gruppi di persone che hanno qualcosa in comune fra loro. Se riuscite a concludere un contratto con una di esse, questa vi aiuterà ad acquisirne altri fra i suoi colleghi.

Sono, in fondo, accorgimenti semplici, ma che usati intelligentemente possono farvi diventare un apprezzato produttore, con grande soddisfazione per voi e per la compagnia che rappresentate.

(Da *Life Insurance Selling*, gennaio 1956)

Peraltro, riportandoci alla trattativa, è durante questa che il produttore deve compiere l'illustrazione, l'esaltazione del metodo indicato in polizza per la misurazione del danno, per vincere finalmente la diffidenza o la perplessità del cliente.

La conoscenza della garanzia e delle modalità per giovare nel caso di evento stabilito o dannoso, e per il quale ci si assicura, è il bagaglio tecnico indispensabile per il produttore; è il peso — il giusto peso — che egli può porre sul piatto della bilancia ove il premio di assicurazione rappresenta l'altro peso. L'equilibrio di questa può aversi soltanto quando all'assicurato viene dimostrato che in cambio del premio gli si dà non una promessa vagamente accennata ma la certezza che la polizza contiene.

Leggiamo innanzi tutto, e bene, le condizioni di polizza — le tariffe non hanno l'importanza di queste e debbono seguire, mai precedere o accompagnare le prime. Leggiamole bene per sapere se possiamo affrontare il cliente alla pari, se possiamo trattare con lui in piena dignità, senza raccomandarci, con la certezza che egli non ci fa un favore stipulando un contratto.

Leggiamole bene, perchè con esse affianchiamo ogni attività umana tesa al raggiungimento del benessere individuale e collettivo, che spesso è anche scudo della morale: benessere che soltanto da forme assicurative può essere conservato contro i fenomeni dannosi che la nostra natura e quella dei nostri beni importano, senza che alcuno possa evitarli con certezza.

Leggiamole bene per chiarire al momento giusto che significa valore di riscatto o franchigia, perchè dell'uno o dell'altra. Tutto poi ci apparirà chiaro: e le tariffe nelle loro diverse articolazioni e, specialmente, il nostro compito.

In Inghilterra si dice: onesto come un assicuratore! Per esserlo basta stare nei limiti del contratto.

La diffidenza che rende così difficile il nostro lavoro è determinata esclusivamente dal fatto che non conoscendo qualche produttore l'ampia portata delle garanzie affida-

tegli, è tentato a inventare e promettere cose diverse, mentre nelle polizze troverebbe quanto sufficiente per condurre la trattativa a buon fine.

*Un nostro valente assicuratore, il Cav. Ugo Belloni, Agente Principale di Lecco, condensa in sette punti i doveri del bravo produttore:*

1) Il produttore deve essere, almeno apparentemente, tranquillo, sereno, espansivo con tutti, senza essere noioso.

2) Non deve avere mai fretta di concludere l'affare, ma deve essere ben accorto quando sottopone al cliente la proposta e deve al momento più opportuno porgere la penna per la firma, usando la massima diplomazia.

3) E' bene che il produttore si procuri molte amicizie, partecipando a riunioni di ogni genere ed in quelle occasioni avvicini quelle persone che possano interessargli per il suo lavoro. Sarà poi sua cura cercare di individuare l'attività, la situazione familiare, la posizione finanziaria di quanti ritiene probabili assicurandi in modo che quando sarà il momento di parlare con loro di assicurazioni sappia quali forme proporre.

4) Quando un produttore incontra un cliente con il quale sta trattando per un contratto e si accorge che questi cerca di sfuggirlo, deve cercare di avvicinarlo e di parlare con lui di tutto fuorchè dell'assicurazione. Gli affari che si possono iniziare al caffè si definiscono meglio a casa del cliente in presenza della moglie, riuscendo in tal modo a farsi meglio apprezzare.

5) E' bene che l'assicuratore, quando è sposato, si faccia vedere in giro con la propria moglie.

6) Il produttore deve essere amico di tutti e deve saper mantenere il segreto professionale.

7) Per ultimo, il produttore deve essere convinto che l'assicurazione vita è una cosa utile e indispensabile per la tranquillità di ogni singolo, a qualsiasi ceto sociale appartenga.

## Ugo Tognazzi si assicura con il nostro Gruppo

Avrete avuto modo, attraverso la radio, la televisione od i palcoscenici, di divertirvi alla vivace e saporosa comicità dell'attore Ugo Tognazzi.

Egli, che sa trovare la battuta e l'osservazione appropriata a tante situazioni complicate o sconcertanti, ha saputo trovare ancora meglio la strada giusta per la propria tutela, assicurandosi con il Gruppo I.N.A., e precisamente con la collegata Fiumeter.

Eccolo nell'atto di firmare la proposta di assicurazione al rappresentante di Forlì della Società.



# Dieci anni di attività finanziaria

Il primo decennio della Repubblica italiana è stato particolarmente notevole nella vita dell'I.N.A., non soltanto perchè in esso il nostro Ente ha ricostituito, in valore reale, quel grandioso portafoglio che in trent'anni di lavoro aveva saputo formarsi e che pochissimi anni di grave perturbamento, conseguenza della sfortunata guerra, avevano ridotto quasi al nulla; ma anche perchè ha messo in piena luce un lato importantissimo, che forse prima era restato in minore evidenza, della multiforme funzione sociale dell'Istituto.

Infatti l'I.N.A., creato allo speciale scopo di promuovere lo sviluppo dell'assicurazione libera sulla vita e di esercitare una benefica funzione pubblica nel mercato assicurativo nazionale, ha avuto la possibilità, in questi anni postbellici, di mostrare nel modo più evidente, attraverso la sua attività finanziaria, la sua importanza anche nell'assai più vasto campo della ricostruzione del Paese e dell'avvio di questo verso un futuro di civiltà e di benessere.

Le brevi note e le cifre contenute in questo articolo sono appunto intese a dare una sia pur sommaria idea dell'opera svolta in tale direzione dall'Istituto.

Anzitutto la tabella che segue mostra il **volume complessivo delle disponibilità patrimoniali** che l'I.N.A. ha investito durante il decennio 1946-1955 ripartendole, in conformità alla sua legge regolatrice, fra i settori socialmente produttivi dell'economia italiana:

| Esercizi | Importi (milioni di lire) | Esercizi | Importi (milioni di lire) |
|----------|---------------------------|----------|---------------------------|
| 1946     | 2.334                     | 1951     | 9.356                     |
| 1947     | 2.677                     | 1952     | 9.508                     |
| 1948     | 4.427                     | 1953     | 15.805                    |
| 1949     | 6.537                     | 1954     | 18.655                    |
| 1950     | 10.942                    | 1955     | 22.216                    |

**Totale del decennio: 102.457 milioni**

Queste poche cifre già danno la misura dell'attività finanziaria esplicata nel decennio dall'Istituto: una rapida disamina dell'attività stessa, nell'ambito delle **principali categorie di investimenti**, varrà a dimostrare l'importanza del contributo apportato alla ricostruzione e all'ulteriore sviluppo del Paese.

L'entità dei mezzi che l'Istituto ha fornito, mediante l'acquisto di **titoli**:

- allo Stato, per l'adempimento dei compiti che gli sono stati assegnati dalle leggi e per il necessario suo equilibrio finanziario;
- ad Enti che allo Stato sono strettamente collegati e che perseguono speciali fini di pubblico interesse soprattutto nel campo delle opere pubbliche;
- ed in genere agli Enti ai quali spetta, per legge, di promuovere l'agricoltura, l'edilizia, l'industria, soprattutto attraverso la concessione di credito,

risulta dai seguenti dati:

| Esercizi | Importi (milioni di lire) | Esercizi | Importi (milioni di lire) |
|----------|---------------------------|----------|---------------------------|
| 1946     | 1.973                     | 1951     | 1.186                     |
| 1947     | 1.440                     | 1952     | 460                       |
| 1948     | 749                       | 1953     | 2.598                     |
| 1949     | 960                       | 1954     | 4.058                     |
| 1950     | 1.981                     | 1955     | 463                       |

**Totale del decennio: 15.868 milioni**

Con l'acquisto di **annualità statali**, l'I.N.A. ha grandemente agevolato (come risulta dalla tabella qui appresso) sia il compimento di opere di utilità pubblica (case per senza tetto, edifici pubblici, opere portuali e fluviali, ecc.) date dallo Stato in appalto, per le quali è previsto un pagamento rateizzato in molti anni, e che pertanto non potrebbero attuarsi qualora gli appaltatori non fossero in grado di realizzare, entro breve termine, il valore capitale delle rate, sia l'esecuzione di opere private, ma di rilevante valore sociale (ricostruzione di case danneggiate dalla guerra, ecc.), che lo Stato sussidia mediante contributi ripartiti anch'essi in molti anni.

| Esercizi | Importi (milioni di lire) | Esercizi | Importi (milioni di lire) |
|----------|---------------------------|----------|---------------------------|
| 1946     | —                         | 1951     | 1.139                     |
| 1947     | 16                        | 1952     | 2.155                     |
| 1948     | 86                        | 1953     | 1.472                     |
| 1949     | 788                       | 1954     | 4.590                     |
| 1950     | 435                       | 1955     | 6.363                     |

**Totale del decennio: 17.044 milioni**

Meritano di essere indicati in questo campo — non solo per l'entità delle somme pagate, ma anche, e soprattutto, per l'altissimo valore morale — anzitutto i finanziamenti (circa 2 miliardi) per la ricostruzione nella zona di Cassino, spaventosamente colpita dalla guerra, e poi quelli agli Enti del Delta Padano e della Maremma toscana, rispettivamente di 8.650 e di 2.000 milioni, per consentire una più rapida realizzazione dei programmi di riforma fondiaria.

I **mutui** concessi dall'Istituto sono stati, in **massima parte**, destinati:

- al finanziamento di opere di competenza delle Province e dei Comuni (come case per senza tetto, strade, scuole, ospedali, servizi municipalizzati vari) e di opere di competenza dei consorzi di bonifica;
- alla ricostruzione di case di abitazione e, in genere, di zone urbane danneggiate dalla guerra;
- e, soprattutto, alla ricostruzione di case economiche e popolari da parte di enti specializzati e di cooperative.

Tali mutui risultano dalla seguente tabella:

| Esercizi | Importi (milioni di lire) | Esercizi | Importi (milioni di lire) |
|----------|---------------------------|----------|---------------------------|
| 1946     | 73                        | 1951     | 3.697                     |
| 1947     | 288                       | 1952     | 4.342                     |
| 1948     | 1.101                     | 1953     | 4.688                     |
| 1949     | 2.174                     | 1954     | 6.640                     |
| 1950     | 1.662                     | 1955     | 8.227                     |

**Totale del decennio:** 32.892 milioni

Tra i sopradetti mutui, quelli concernenti l'edilizia sono stati numerosissimi, e le somme allo scopo erogate raggiungono, in complesso, cifre veramente ingenti, come risulta dagli articoli già pubblicati in proposito su « Cronache ». Fra i numerosi mutui erogati a Comuni e a Provincie per gli scopi sopraindicati, sono da segnalare, per la loro entità, quelli concessi ai Comuni: di Milano, per costruzione di alloggi per i senza tetto (1 miliardo); di Genova e di Venezia, per opere pubbliche varie (rispettivamente 1.250 e 1.500 milioni); di Roma, per lavori della Azienda Comunale di Elettricità ed Acque, diretti soprattutto al rifornimento idrico della città (3 miliardi); di Firenze, per la costruzione del mercato ortofrutticolo (700 milioni). Va anche ricordato qui il mutuo di 750 milioni erogato all'Azienda Elettrica Consorziale delle Città di Bolzano e di Merano per la costruzione e lo ampliamento di impianti idroelettrici.

Com'è noto l'Istituto — sia allo scopo di conseguire una ripartizione razionale dei suoi investimenti, sia per la opportunità di offrire al pubblico, nei principali centri di Italia, una prova tangibile della sua forza finanziaria, sia, infine, per l'evidente convenienza di sistemare le Agenzie Generali in stabili di sua proprietà — si è costituito un rilevante patrimonio immobiliare. Nella tabella che segue sono indicate le somme **complessivamente** investite, in ogni anno del decennio considerato, nel settore dei **beni immobili**:

| Esercizi | Importi (milioni di lire) | Esercizi | Importi (milioni di lire) |
|----------|---------------------------|----------|---------------------------|
| 1946     | —                         | 1951     | 2.295                     |
| 1947     | 684                       | 1952     | 1.939                     |
| 1948     | 1.350                     | 1953     | 5.272                     |
| 1949     | 1.367                     | 1954     | 2.733                     |
| 1950     | 2.513                     | 1955     | 6.238                     |

**Totale del decennio:** 24.391 milioni

Poichè una rilevante aliquota delle somme indicate concerne lavori di costruzione, direttamente da parte dell'Istituto, di immobili destinati a rimanere di sua proprietà (e, in minor parte, lavori di ricostruzione di immobili danneggiati dalla guerra e lavori di completamento di immobili già in reddito), merita di rilevare che anche così l'I.N.A. ha notevolmente contribuito alla risoluzione del problema dell'edilizia, uno dei più urgenti e assillanti del nostro dopoguerra.

Le cifre sono di per sè aride, ma dietro ad esse bisogna saper vedere il lavoro fatto, le difficoltà superate, le opere attuate, le esigenze umane e civili appagate. E' motivo di giusta soddisfazione il constatare che l'I.N.A., nello sforzo compiuto nel decennio per la propria ricostruzione, ha anche portato il suo valido aiuto alla ricostruzione di qualche cosa di ben più grande, dell'Italia: ed ora che tale fase può considerarsi felicemente conclusa, il desiderio più fervido è che, anche nell'avvenire, le fortune dell'Istituto avanzino di pari passo con quelle, che auspichiamo faustissime, della Nazione.

## ATTIVITA' EDILIZIA

### Il nuovo edificio in Pordenone

In Pordenone, capoluogo commerciale, industriale ed agricolo del Friuli ovest, il problema della costruzione di un immobile I.N.A. era da tempo auspicato sia dalle Autorità locali, sia dai nostri Organi periferici, che volevano una degna sede per la nostra Agenzia Generale, in considerazione del crescente afflusso di pubblico che ricorre ai servizi della nostra organizzazione, oggi locata in uffici scarsi ed angusti, assolutamente insufficienti ad assolvere con funzionalità lo sviluppo della nostra Agenzia.

Il nuovo edificio, progettato dall'ing. Mario Sist, sorgerà nel quartiere centrale dove già sorgono gli edifici pubblici della città, e precisamente sul Corso Matteotti, in angolo con la strada di nuova costruzione.

La costruzione i cui lavori, già iniziati, sono stati appaltati nel marzo scorso e dei quali la Sovrintendenza è stata affidata all'ing. Alessandro Tedeschi, sorge su un area di mq. 1.829, dei quali 680 coperti, ed ha una cubatura di mc. 12.920.

La sua ubicazione risulta pienamente rispondente alle esigenze funzionali della nostra Agenzia Generale e alle richieste di affittanza per alloggi e negozi posti in zona centrale.

La dislocazione planimetrica dell'edificio, che conterà di 5 piani oltre lo scantinato — dal quale saranno ricavate 16 cantine, due locali per uso lavanderia ed un locale per la centrale termica — è stata progettata così distribuita:

- Piano terra: 6 negozi di varia superficie oltre l'appartamento del portiere.
- Primo piano: la sede della nostra Agenzia Generale, un appartamento di 4 vani e uno da 3, oltre i servizi.
- Secondo piano: due appartamenti da 4 vani utili e due da 3 vani, oltre i servizi;
- Terzo piano: come il secondo.
- Quarto piano: come il secondo piano.

Il nuovo intervento edilizio dell'I.N.A. non rappresenta solo una realizzazione patrimoniale fine a se stessa, ma un contributo alla sistemazione urbanistica del centro della città, che raccoglie l'intero sviluppo economico e sociale di una vasta zona, varia ed interessante, quale la « Destra Tagliamento », costituita da circa 2.500 Kmq. di superficie con una popolazione che si aggira sulle 300.000 unità.



Il progetto del nuovo palazzo di Pordenone.

## Nella Direzione Generale dell'I.N.A.

### ORDINI DI SERVIZIO E CIRCOLARI

**ORDINE DI SERVIZIO N. 1066 DEL 21 GIUGNO 1956** -- Comunica il trasferimento dell'applicato Pier Giovanni Giovannetti all'Ispettorato Tecnico per la Toscana, Emilia, Marche.

**ORDINE DI SERVIZIO N. 1068 DEL 13 LUGLIO 1956** -- Rende noto che il Consiglio di Amministrazione, nell'adunanza del 28 giugno c. a., esaminata in rapporto alle esigenze organiche la situazione del personale della 2<sup>a</sup> e della 3<sup>a</sup> categoria e del ruolo femminile fornito del titolo di studio richiesto per l'appartenenza alle categorie superiori, ha deliberato di indire -- previa revoca del concorso bandito con Ordine di Servizio n. 961 in data 21 giugno 1951 per 20 posti di Primo Segretario Aggiunto -- alcuni concorsi per passaggi di categoria.

**ORDINE DI SERVIZIO N. 1069 DEL 19 LUGLIO 1956** -- Comunica che il Consiglio di Amministrazione, accogliendo la richiesta del Cral Aziendale, ha deliberato di erogare un contributo straordinario per il ripristino della sede fluviale.

**LETTERA CIRCOLARE DEL SERVIZIO ASSICURAZIONI COLLETTIVE N. 989/10 DELL'8 GIUGNO 1956.** Comunica alcune modifiche dell'assicurazione abbinata contro gli infortuni di cui all'art. 11 della Convenzione relativa alla Nuova Polizza dello Artigiano.

**CIRCOLARE N. 1286 DEL SERVIZIO ASSICURAZIONI COLLETTIVE DEL 13 GIUGNO 1956** -- Suggestisce alcune norme cautelative da tenere presenti nell'assunzione delle assicurazioni per le indennità di licenziamento spettanti al personale operaio.

**CIRCOLARE N. 1287 DEL 16 LUGLIO 1956** -- Rende note alcune modifiche apportate alle Condizioni particolari relative alla copertura del rischio di morte da infortunio.

**CIRCOLARE N. 1288 DEL SERVIZIO ATTUARIATO E STATISTICA DELL'11 LUGLIO 1956** -- Porta a conoscenza dell'Organizzazione periferica l'importante deliberazione adottata dal Consiglio di Amministrazione nella seduta del 28 giugno riguardante la rivalutazione delle rendite vitalizie e dei capitali assicurati.

sta della Direzione generale in merito ai criteri di sviluppo del lavoro.

Il dott. Arcidiacono annunciava successivamente di avere deciso di bandire una gara di produzione tra i partecipanti al Corso, al fine di consolidare su un piano di pratica collaborazione i rapporti instauratisi con la Direzione generale; terminava formulando per i convenuti l'augurio di un prospero lavoro, nel quadro della comune attività del Gruppo INA-ASSITALIA.

Ci è gradito, da queste colonne, rinnovare tale augurio, estendendolo a tutti i collaboratori dell'organizzazione produttiva del Gruppo.

### DISPOSIZIONI E CIRCOLARI

**RAMO INFORTUNI** - Normativa N. 161 del 15.6.1956 « Annullamento della convenzione artigiani '48 - Modifiche alla convenzione artigiani '50 ».

**RAMO TRASPORTI** - Normativa N. 198/85 del 15.6.1956 « Accordo assicurazione trasporti 1950 ».

**ORGANIZZAZIONE - REPARTO SVILUPPO** - Comunicazione N. 71 del 5.7.1956 « Corso di qualificazione per produttori rami danni ».

Per evitare disguidi e ritardi, tutti coloro che ricevono « Cronache dell'I.N.A. » sono pregati di comunicare tempestivamente alla nostra Redazione, Via Sallustiana, 51 Roma, ogni eventuale cambiamento d'indirizzo.

## Nella Direzione Generale dell'Assitalia

### Corso di qualificazione per produttori

Il giorno 23 giugno u. s. ha avuto termine, presso la Direzione generale dell'Assitalia, il Corso di qualificazione per produttori dei rami danni, del quale abbiamo già dato notizia nei numeri precedenti.

Lo scopo del corso è stato appunto di qualificare sempre più l'azione del produttore, così che la conoscenza e la perizia che il produttore dimostra nell'analisi e nella classificazione dei rischi ne agevoli una assunzione sempre più razionale per la Società e sempre più pertinente ai bisogni effettivi dell'assicurato. In questo modo il contratto assicurativo assume un funzionamento tecnicamente ed economicamente positivo, sia per la Società che per il cliente, rendendo chiaramente visibile l'indispensabilità della copertura assicurativa a tutti coloro che abbiano a cuore la salvaguardia del proprio lavoro e dei propri beni.

Il Direttore generale, dott. Cosimo Arcidiacono, alla presenza di Dirigenti e Funzionari della Società e dei partecipanti al Corso, concludeva le tre

intense settimane di lavoro fratteggiando in una felice sintesi la posizione del Gruppo INA-ASSITALIA sul mercato assicurativo e chiarendo il punto di vi-



I partecipanti al corso di qualificazione per produttori intorno al dott. Arcidiacono.

# Lettera aperta

Caro Produttore,

tentativi di... svalutazione del provvedimento di rivalutazione delle polizze I.N.A. non sono mancati e non mancheranno. Essi giungono « a posteriori », quando oramai il provvedimento è felicemente varato e divenuto funzionante, con piena soddisfazione sia degli assicurati che ne beneficiano direttamente, sia di quelli che, pur non beneficiandone direttamente, vedono però nella condotta dell'I.N.A. una « speciale » considerazione nei loro confronti, una considerazione che va al di là di quella — pur già tanto qualificata — sancita dal contratto assicurativo. Tali tentativi erano d'altronde previsti ed anche scontati, perchè la tua Azienda ha saputo dar prova di tempismo. Ora che il provvedimento è operante, più del giudizio degli uomini varrà a qualificarlo quello dei fatti. E il linguaggio dei fatti è sempre inequivocabile.

Argomenti seri per combattere un provvedimento di indiscutibile valore morale non ne esistevano. Gli oppositori, o hanno ripiegato su osservazioni aventi più l'aria dell'espedito polemico che non la consistenza dell'argomento solidamente fondato, o hanno addirittura cercato di presentare il provvedimento stesso per quello che non era, nè intendeva essere.

E' stato innanzi tutto rimproverato all'I.N.A. di dare troppo poco. Come risponderesti amico produttore, a chi, in occasione per ipotesi di una pubblica sottoscrizione di solidarietà nazionale a favore di cittadini colpiti da una grave calamità, ti rimproverasse di aver dato poco — pur avendo tu la coscienza di aver dato secondo le tue effettive possibilità — qualora ti fosse noto che il tuo severo censore... non ha dato nulla? (Temiamo che la risposta non sarebbe riferibile).

E' stato ugualmente rimproverato — con una coerenza ammirevole, quando il rimprovero è stato fatto contestualmente al precedente dallo stesso censore — che l'I.N.A. ha dato troppo in rapporto alle sue possibilità. Anche per questa contestazione è valida la risposta precedente. Se il provvedimento è giunto improvviso, ciò non vuol dire che esso sia stato improvvisato. La sua elaborazione è stata lunga e meditata, i conti sono stati fatti con molta ponderazione e con criteri prudenziali che hanno tenuto presente anche la consistenza delle ricostituite e rafforzate riserve patrimoniali (nel 1938, le riserve patrimoniali, dopo ventisei esercizi chiusi in utile, corrispondevano al 4,5% delle riserve matematiche; nel 1955 dopo appena due esercizi chiusi nuovamente in utile, le riserve patrimoniali corrispondono già al 3,2% delle riserve matematiche; e nel 1955 figura, in più, il fondo conguaglio monetario non ancora utilizzato!).

Si è voluto addirittura mettere in dubbio l'esistenza di effettive disponibilità per un sia pur modestissimo « atto di liberalità » nei confronti di un piccolo numero di assicurati e invocare l'intervento delle autorità tutorie per i necessari accertamenti. Le quali autorità tutorie, conoscendo la situazione industriale, patrimoniale e finanziaria del tuo Istituto molto meglio di quel che non dimostrino i novelli Catoni, e sapendo che l'atto di liberalità riguarda realmente centinaia di migliaia di contratti del periodo bellico e prebellico, non hanno potuto fare a meno di approvare e lodare incondizionatamente il provvedimento dell'I.N.A.

Non vorremmo allungare troppo questa lettera, ma non possiamo omettere di citare la lezione che si è voluto gratuitamente impartire all'I.N.A., quindi a te, sugli argomenti « validi » per la propaganda e la divulgazione del risparmio assicurativo vita. In mancanza di altro, basterebbe la collezione di questo Bollettino per dimostrare che di lezioni del genere non abbiamo bisogno; tu, amico produttore dell'I.N.A., che di tali argomenti fai quotidiano uso, ne conosci il valore e la efficacia. Se, ormai, in aggiunta e in appoggio a tali argomenti e non in sostituzione degli stessi come si è voluto insinuare, tu ne hai un altro, della cui validità ti rendono testimonianza oggi gli autorevoli e qualificati consensi al provvedimento del 28 giugno citati in questo fascicolo e della cui efficacia ti potrai rendere tu stesso conto domani con la tua diretta esperienza, non c'è che da rallegrarsene: e non solo nell'interesse dell'I.N.A., ma anche nell'interesse della Nazione, se anche con questo argomento, da te accortamente usato, si conseguirà una maggiore e più rapida diffusione della libera previdenza assicurativa.

## Agenzie Generali INA e Assitalia

### MOVIMENTI NOMINE DELEGHE

#### Forlì

L'Agente Generale sig. Evaristo ZAMBELLI, che già aveva autorizzato il rag. Giovanni Mollura a firmare, in sua assenza, gli atti amministrativi di Agenzia, ha esteso tale autorizzazione anche al dott. MARIO JADER SANGIORGI.

#### Molfetta

Titolare dell'Agenzia, con effetto dal 21 giugno 1956, è stato nominato il dott. GIUSEPPE ROSSI.

La temporanea reggenza, a suo tempo affidata al dott. Romolo Chiarini, pertanto, deve intendersi assorbita dalla nuova gestione. In attesa che gli

uffici agenziali possano trasferirsi nei nuovi locali in corso di adattamento, la corrispondenza e le eventuali comunicazioni per l'Agenzia medesima dovranno essere inoltrate presso il Centro Ispettivo di Bari (vedi precedente circolare 27 giugno c. a. n. 25205/7).

#### Tolmezzo

Il nuovo numero telefonico dell'Agenzia Generale è: 20.66.

#### Trento

I nuovi numeri telefonici dell'Agenzia sono: 21.775 - 21.781.

#### Verona

I nuovi numeri telefonici dell'Agenzia sono: 27.538 - 20.947.

\* \* \*

Si comunica che il numero telefonico del Centro Ispettivo di Trento è: 21.003.



Dall'alto: il dott. Di Marino consegna la medaglia d'oro al sig. Falcinelli e al sig. Trabalza.

## Consegna di medaglie d'oro "Lavoro e Fedeltà" all'Aquila, Milano, Foligno e Padova

La Direzione Generale ha assegnato al comm. Enrico Marsetti, Agente Generale dell'Aquila, la Medaglia d'oro «Lavoro e Fedeltà».

Con apposita cerimonia, svoltasi nei locali dell'Agenzia Generale dell'Aquila ed alla quale hanno partecipato le Autorità locali, i rappresentanti delle Compagnie private, i colleghi della Regione, i collaboratori e gli amici, tra cui l'on. Salizzoni, la medaglia è stata consegnata al comm. Marsetti dall'Ispettore Generale dott. Oreste Natoli, il quale ha sottolineato il significato della cerimonia ponendo in risalto

la lunga e laboriosa attività svolta dal Marsetti, che ha prestato la sua appassionata opera per lo sviluppo della previdenza assicurativa. Il dott. Natoli ha anche tenuto a mettere in risalto la coincidenza di essere stato il primo e diretto superiore del Marsetti nel compartimento ispettivo delle Marche 27 anni addietro e di essere quindi felice di premiare a nome della Direzione Generale colui che ha dimostrato doti e virtù nel suo attaccamento all'I.N.A. L'Ispettore del centro ispettivo abruzzese, dott. Federico Cipriani, nel porgere il benvenuto agli intervenuti ed

al rappresentante della Direzione Generale, ha esposto la situazione organizzativa e produttiva della provincia dell'Aquila, con particolare riferimento alla attività, all'entusiasmo ed alla capacità del Marsetti.

Brevi parole hanno pronunciato lo on. Salizzoni e lo stesso Marsetti, che ha ringraziato palesemente commosso dell'alto e meritato riconoscimento che corona una vita di lavoro.

La cerimonia, che si era svolta in un clima di simpatia e di vivo consenso, è stata completata con la distribuzione, da parte dell'Ispettore dott. Cipriani, di premi speciali di merito che la Direzione Generale dell'I.N.A. ha assegnato ai migliori collaboratori dell'Agenzia Generale dell'Aquila.

\* \* \*

Con una cerimonia semplice e significativa, svoltasi presso il Centro Ispettivo di Milano, è stata consegnata la medaglia d'oro «Lavoro e Fedeltà» al comm. Riccardo Valastro, Agente Principale di Milano.

Al Comm. Valastro, che aggiunge alle numerose attestazioni di stima e di affetto anche quella, particolarissima, della premiazione con medaglia d'oro «Lavoro e Fedeltà», inviamo i nostri rallegramenti e gli auguri di sempre maggiori successi.

\* \* \*

Nei locali dell'Agenzia Generale di Foligno, in occasione di un raduno delle organizzazioni produttive delle Agenzie Generali dell'Umbria per un esame della situazione produttiva, si è proceduto alla consegna della medaglia d'oro «Lavoro e Fedeltà» all'Ispettore di Produzione comm. Zopiro Trabalza dell'Agenzia Generale di Foligno ed al-



Da sinistra: il comm. Marsetti, il dott. Natoli e il dott. Cipriani durante la cerimonia della consegna della medaglia d'oro.

l'Agente Viaggiante sig Giovanni Falcinelli dell'Agenzia Generale di Perugia.

Erano presenti l'Ispettore Superiore dott. Di Marino, l'Ispettore dott. Cipriani e gli Agenti Generali dell'Umbria.

Dopo un'esauriente relazione fatta dal dott. Cipriani, l'Ispettore dott. Di Marino ha rivolto parole di plauso e di incitamento ai convenuti per i lusinghieri risultati raggiunti e per un sempre più proficuo lavoro produttivo. Dopo di che, il dott. Di Marino ha consegnato ai due collaboratori le medaglie d'oro, sottolineando l'alto significato morale del simbolico dono e dando lettura delle lettere di vivo compiacimento loro inviate dal Direttore Generale.

Al termine della cerimonia, il comm. Trabalza, anche a nome del collega Falcinelli, ha espresso i più sentiti ringraziamenti alla Direzione Generale per l'ambita distinzione loro conferita.

\*\*\*

Il giorno 16 giugno ha avuto luogo in Padova la consegna della medaglia d'oro ai collaboratori Sig. Zeccoli, Ispettore di Produzione di 2° Gruppo, e al Sig. Giorgio Stoppato, Agente di Città.

La cerimonia, presieduta dal Titolare del Centro Ispettivo, si è svolta alla presenza dell'intero Corpo Produttivo dell'Agenzia Generale di Padova e di tutto il personale amministrativo. Presenti altresì il Medico del Centro Sanitario dott. Accarino e l'Ispettore avv. Vella.

Ha preso per primo la parola l'Agente Generale dott. Manlio Bondesan; ha parlato poi l'Ispettore Audiffredi che ha porto il saluto della Direzione Generale e quello particolare del Capo del Servizio Organizzazione, rivolgendosi quindi parole di vivo encomio a Zeccoli e Stoppato il cui « curriculum vitae », è testimonianza di fedeltà all'Ente e di correttezza professionale.

Dopo aver dato lettura della lettera indirizzata ai premiati dal sig. Direttore Generale, ha proceduto alla consegna delle medaglie, invitando i numerosi convenuti ad esprimere con un applauso l'augurio sincero e fraterno ai compagni di lavoro premiati.

Hanno preso quindi la parola i due festeggiati che hanno ringraziato commossi.



Partecipanti alla cerimonia dell'inaugurazione dell'Agenzia principale di Cavoretto.



Giorgio Stoppato ed Eugenio Zeccoli con gli Ispettori e gli Agenti Generali di Padova.

## Nuove Agenzie dell'I.N.A. a Cavoretto, Arcella, Casoli e Nereto

Cavoretto, un popolato e noto centro collinare di Torino, ha da pochi giorni una propria Agenzia I.N.A. inaugurata con una semplice quanto simpatica cerimonia, nei locali terreni di una moderna palazzina sita in Piazza Freguglia n. 15, affidata al sig. Giacomo Margaria.

E' stata questa una iniziativa che non mancherà di portare, nel quadro di una più organica e funzionale forma di contatto fra il pubblico ed il gruppo I.N.A., un efficace contributo alle esigenze di una zona cittadina assai valorizzata e comunque tale da richiedere una immediata, continua opera di assistenza e propaganda.

L'attuazione dell'iniziativa, dovuta all'interessamento dell'Agente Generale di Torino, è stata portata a termine in pochi mesi e domenica 15 aprile il Vicario di Cavoretto, Don Giuseppe Priotti, ha impartito la benedizione ai locali della nuova Agenzia alla presenza dell'Ispettore Superiore ing. Rocca, dell'Ispettore Tecnico sig. D'Auria, dell'Agente Generale dott. Silva e di un folto stuolo di produttori, assicurati ed amici.

Al breve discorso pronunciato dal prof. Mario Crespo, noto esponente di Cavoretto, ha risposto il dott. Silva che ha colto l'occasione per auspicare a tutti i collaboratori un proficuo lavoro, confidando che tale cerimonia sia d'inizio per una più profonda penetrazione del concetto di previdenza nella popolazione di quella borgata.

\*\*\*

Il 16 giugno, alla presenza del Titolare del Centro Ispettivo rag. Audiffredi, dell'Ispettore avv. Vella, dello Agente Generale dott. Bondesan, di

tutti i collaboratori dell'Agenzia Generale di Padova e di un folto stuolo di invitati, ha avuto luogo l'inaugurazione della nuova Agenzia di città di Arcella, affidata al cav. Stoppato.

I nuovi locali, situati al secondo piano di una moderna costruzione, si presentano signorili e spaziosi e sono stati arredati con gusto e signorilità.

Il rag. Audiffredi, al termine della visita, ha espresso il suo vivo compiacimento all'Agente Generale ed al cav. Stoppato, augurando a quest'ultimo un sempre più proficuo lavoro nell'importante rappresentanza periferica.

Il cav. Stoppato ha distribuito agli intervenuti numerosi articoli di reclame e propaganda da lui predisposti.



Il moderno palazzo ove ha sede l'Agenzia dell'Arcella.





Agenzia di città dell'Arcella. Da sinistra: la sala di attesa, gli uffici, la sala per il pubblico.

\*\*\*

L'Agenzia Generale di Chieti, dando seguito ad un metodico programma organizzativo predisposto per la provincia, ha aperto un'Agenzia locale a Casoli.

Alla cerimonia della inaugurazione sono intervenuti il Parroco della cittadina, il Sindaco, il Pretore, il Titolare dell'Ispettorato dell'Abruzzo, l'Ispettore delle Assicurazioni d'Italia, il dott. De Jorio del Centro Sanitario di Pescara, i viaggianti cav. Russo, Nicolò De Virgiliis, Di Franco e i produttori sigg. Bernardi, Miani e Testa.

Dopo la benedizione dei locali, impartita dal Rev. Parroco di Casoli, si è effettuata la riunione dell'Organizzazione. Ha dato inizio ad essa l'Agente Generale comm. Romanini, il quale, dopo aver ringraziato i funzionari delle Mandanti per aver aderito all'invito, dando in tal modo la desiderata ufficialità alla cerimonia, ha fatto una disamina sull'attività svolta e sui programmi per l'immediato futuro.

Ha preso, quindi, la parola l'Ispettore comm. Roberto, il quale, porto il saluto della Direzione Generale ed in particolare del Capo dell'Organizzazione dell'I.N.A., ha elogiato il comm. Romanini per l'apertura dell'Agenzia e, porgendo all'Agente Locale gli auguri suoi personali, ha rivolto all'organizzazione tutta l'incitamento a recuperare nei futuri nove mesi il tempo perduto a causa delle pessime condizioni atmosferiche che hanno particolarmente colpito, come è noto, le zone abruzzesi.

\*\*\*

Nel programma di potenziamento organizzativo, l'Agenzia Generale di Teramo ha incluso l'istituzione di una nuova Agenzia Locale a Nereto.

Con l'inaugurazione ha coinciso una riunione della Organizzazione produt-

tiva teramana presieduta dal dott. Giuseppe Galanti, Capo del Servizio Assicurazioni Popolari della Direzione Generale. Erano presenti, inoltre, il Titolare dell'Ispettorato comm. Roberto Roberto, l'Ispettore dell'Assitalia cav. Guglielmetti, il dott. De Jorio del Centro Sanitario di Pescara, l'Agente Generale rag. Antonio De Virgiliis, le Autorità e personalità della Val Vibrata, l'Ispettore scolastico, gli Agenti Viaggianti ed i produttori. Era presente alla cerimonia anche il dott. Federico Cipriani, chiamato a succedere al comm. Roberto nella titolarità del Centro Ispettivo di Pescara.

Dopo che i locali della nuova sede sono stati benedetti dal Parroco, ha preso la parola l'Agente Generale, rag. De Virgiliis, quindi ha parlato l'Ispettore comm. Roberto, il quale si è compiaciuto con il rag. De Virgiliis per la iniziativa di aver dotato il comune di Nereto di una degna sede del nostro Istituto.

### Riunione dell'organizzazione produttiva a Pescara

Nel locali dell'Agenzia Generale di Pescara ha avuto luogo una riunione dell'Organizzazione produttiva pescarese.

Erano presenti il dott. Giuseppe Galanti, Capo del Servizio Assicurazioni Popolari della Direzione Generale, il comm. Roberto Roberto, il cav. Guglielmetti, Ispettore dell'Assitalia, il dott. De Jorio del Centro Sanitario di Pescara, il comm. Paolo Saccorotti, titolare dell'Agenzia Generale, il dott. Federico Cipriani, gli Agenti Viaggianti e Produttori sigg. Bracesco, Marino, Lupo, Renesto, Greco e Guandalini.

Ha aperto la riunione una esposizione del comm. Saccorotti che, dopo aver riassunto il lavoro svolto durante i primi mesi dell'esercizio, reso duro dalle particolari note condizioni meteorologiche, ha esposto il programma per la ripresa del lavoro nei mesi a venire, dimostrandosi fiducioso delle già provate doti di recupero dei suoi collaboratori.

Ha chiuso il dott. Galanti, che ha portato il saluto della Direzione Generale e l'augurio per le migliori affermazioni future.



Dall'alto: l'Ispettore Roberto con il Parroco ed il Sindaco di Casoli. - L'Agente Generale comm. Romanini e l'Ispettore Roberto.



L'organizzazione produttiva dell'Agenzia di Pescara riunita intorno al dott. Galanti, all'Ispettore Roberto e al rag. De Virgiliis.



Il dott. Galanti, l'Ispettore Roberto, il comm. Saccorotti con l'organizzazione produttiva dell'Agenzia di Pescara.

## Legnano

Ammodernamento degli uffici e  
ampliamento dell'organizzazione

Terminato il 2° lotto del complesso edilizio di Legnano dell'I.N.A., la nostra Agenzia Generale ha avuto la possibilità di darsi una sistemazione più agevole e ben rispondente alle esigenze degli uffici e delle quotidiane relazioni con il pubblico. Infatti, il nuovo titolare dell'Agenzia Generale, comm. Mino Colombo, ha studiato una razionale impostazione degli uffici, dando ad essi un più efficiente assetto, utilizzando meglio i locali del 1° piano, del quale l'Agenzia occupa buona parte.

Non appena si entra nei locali della nostra Rappresentanza, si è colpiti dal vasto e moderno salone destinato a ricevere il pubblico. Dal salone si passa negli altri ambienti, in cui gli uffici sono stati distribuiti. Si nota il buon gusto con cui essi sono arredati e la adeguata dotazione di macchine e di schedari moderni, che contribuiscono



L'ufficio Cassa dell'Agenzia Generale di Legnano.

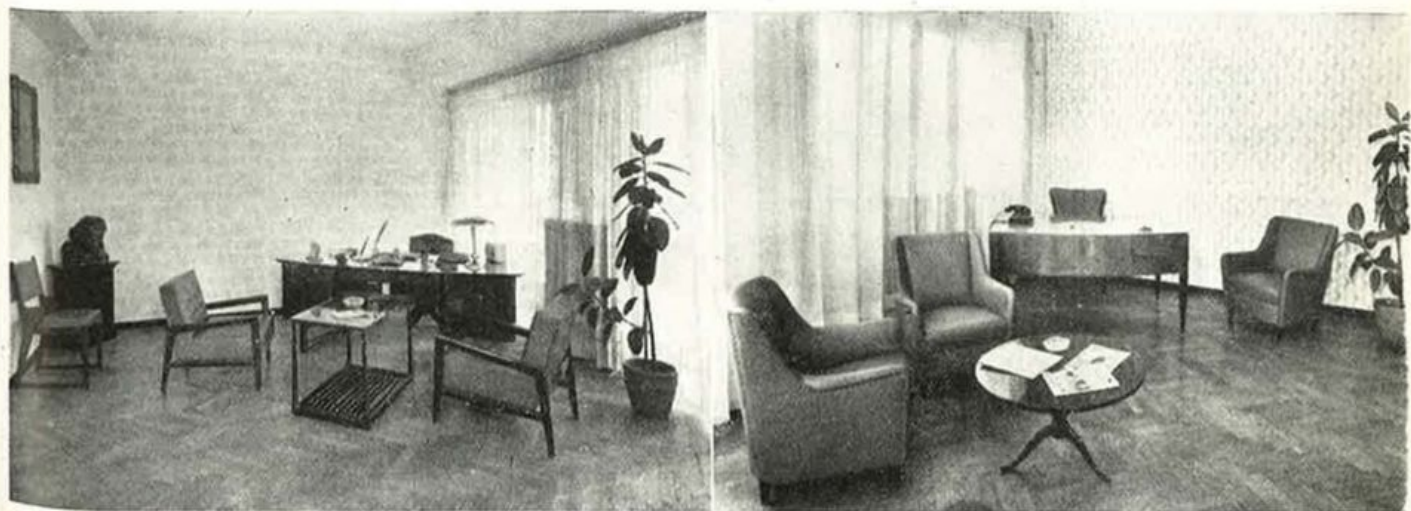
a formare un organismo razionale, in grado di rispondere alle esigenze del lavoro.

La nuova impostazione degli uffici è stata effettuata con l'intento di favorire nel miglior modo possibile il potenziamento organizzativo e produttivo dell'Agenzia Generale, attuato mediante l'apertura di nuove Agenzie principali e di città, nelle località in cui è apparso particolarmente utile essere presenti con propri organismi.

L'allargamento e la istituzione di succursali dell'Agenzia Generale ha

coinciso con l'immissione di nuovi elementi di produzione, i quali, aggiungendosi al personale più preparato, precedentemente esistente, formano lo organismo di divulgazione e di raccolta, con il quale l'Agenzia Generale si propone di raggiungere una più larga ed efficace presenza in tutta la giurisdizione affidata alle sue cure.

Per questi propositi e per la bella sede dalla quale essi si irradiano, « Cronache dell'I.N.A. » porgono un saluto ed un augurio all'Agente Generale ed a tutti i suoi collaboratori.



L'ufficio dell'Agente Generale e il salotto.

RIUNIONI E CONVEGNI

## L'Assemblea Generale dell'A.N.I.A.

Il 15 giugno u. s. è stata tenuta in Milano l'assemblea generale annuale dell'A.N.I.A., nel corso della quale il Presidente, prof. Artom, ha svolto una ampia ed interessante relazione sullo andamento dell'industria assicurativa italiana nel 1955.

Il relatore ha rilevato come tale andamento sia stato ancora caratterizzato, in quasi tutti i rami danni, da una persistente pesantezza del rapporto sinistri a premi: se lo squilibrio dell'andamento industriale ha potuto trovare compenso, almeno in parte, nei maggiori utili finanziari dovuti all'incremento verificatosi nel volume delle riserve tecniche amministrate dalle Compagnie, il fatto conserva la sua gravità sia in se stesso sia per i suoi riflessi nei confronti dei riassicuratori italiani e stranieri.

D'altra parte il Presidente della A.N.I.A. ha ricordato come la incidenza delle spese generali, che negli scorsi anni era andata progressivamente restringendosi, può invece nuovamente inasprirsi a partire dall'esercizio corrente in seguito al nuovo contratto collettivo coi dipendenti delle Imprese, recentemente stipulato, che, se da un lato testimonia con la sua conclusione avvenuta senza agitazioni e senza scioperi, della reciproca comprensione tra Imprese e lavoratori, d'altra parte è costato e costerà gravi sacrifici ai bilanci assicurativi.

L'aumento conseguente delle spese generali appare infatti tanto più grave in quanto nel 1955 è continuato il progressivo rallentarsi della espansione dei portafogli, il cui indice di incremento è passato gradualmente dal 17,41% del 1952 all'11,91% del 1955: se questo fatto può apparire normale conseguenza della rivalutazione dei portafogli in confronto all'anteguerra ormai completata nella misura della svalutazione monetaria, d'altra parte merita di essere tenuto in particolare evidenza specialmente in quanto si può constatare come la espansione dei portafogli assicurativi, pur avendo raggiunta la quota 73 in confronto all'anteguerra, si dimostri tuttavia sensibilmente inferiore all'incremento del reddito nazionale che ha superato ormai 84 volte il livello del 1938. Tale constatazione d'altra parte sembra tanto più rilevabile in quanto in notevole parte l'aumento dei portafogli ha trovato origine nell'improvviso, quasi tumultuoso, fenomeno della motorizzazione che dà al ramo automobili quasi l'aspetto di un ramo nuovo, mentre negli altri rami si verifica ormai la tendenza a stabilizzarsi nelle dimensioni prebelliche e talvolta anche al disotto di esse.

Il prof. Artom ha poi ricordato come si richiedano agli assicuratori servizi

nuovi e per questo si è in particolare compiaciuto degli studi in corso per integrare il ramo grandine con la copertura di altre calamità agricole, secondo le richieste da tempo prospettate dagli agricoltori italiani, studi che si spera consentiranno tra non molto lo inizio di tale nuova attività assicurativa.

Di fronte a queste nuove responsabilità che si apprestano ad assumere, gli assicuratori si augurano che il Governo, seguendo l'esempio di quello tedesco, conceda alle Compagnie grandine un regime fiscale che loro consenta di preconstituersi con gli utili delle annate favorevoli, speciali riserve per far fronte a quei rischi catastrofici che costituiscono un aspetto caratteristico delle assicurazioni dell'agricoltura: è questa una esigenza tecnica che il Comitato Europeo delle Assicurazioni intende affermare in sede internazionale e che dovrebbe trovare in Italia più facile soddisfazione dal momento che già con la legge Tremelloni il Fisco è venuto a rinunciare al principio della autonomia fiscale dei bilanci, che costituiva il maggior ostacolo alla auspicata riforma.

Analogamente il Presidente della A.N.I.A. ha ricordato come nel 1955 abbia trovato piena funzionalità il ramo «Guasti macchine industriali» che nominalmente esistente da tempo, solo ora, con novità di forme e di sistemi, ha acquistato la sua effettiva organizzazione.

Anche questa nuova garanzia richiede un proprio adeguato sistema fiscale e per questo il prof. Artom si è compiaciuto della iniziativa degli on. De Cocci e Carcaterra per dare, con un apposito disegno di legge, una equa tassazione a questo ramo destinato ad avere così profondo e netto riflesso sulla attività industriale nazionale.

Altro problema nuovo si pone oggi all'assicurazione mondiale, e quindi anche a quella italiana, col fatto nuovissimo dell'impiego dell'energia nucleare ad uso civile ormai iniziato: già attraverso la riassicurazione, richieste di copertura di tale rischio ci pervengono dall'America e da altri mercati. Di fronte alla novità di questa attività, necessariamente ancora così mal conosciuta nella sua essenza e nelle sue conseguenze, il Comitato Europeo delle Assicurazioni, di cui l'Italia ha attualmente la Presidenza, ha costituito uno speciale Centro Studi per permettere agli assicuratori europei di assumere le nuove garanzie richieste con una più meditata conoscenza della reale entità e della probabile dimensione del rischio e di suggerire per la legislazione che in merito i singoli Governi stanno preparando, speciali provvidenze per tutelare la incolumità delle

persone e delle cose e per creare una disciplina dei contratti assicurativi che consenta la possibilità di indennizzare equamente le perdite economiche che la nuova attività industriale può procurare ai singoli e alla collettività.

Gli assicuratori italiani si rammaricano invece per il fatto che il Comitato Interministeriale del Credito abbia respinto le istanze delle categorie industriali interessate di poter provvedere alle cauzioni loro richieste secondo la legge sulla Contabilità generale dello Stato per appalti di pubbliche imprese, mediante le polizze cauzionali ormai largamente adottate nella prassi dei nostri mercati: e questo tanto più in quanto contemporaneamente si ammettono a cauzione fidejussioni bancarie, quando la garanzia cauzionale, per le sue caratteristiche tecniche, rientra più precisamente nel campo delle assicurazioni che non in quello bancario, e quando le cauzioni assicurative meglio rispondono alle esigenze delle imprese interessate.

Dopo aver esaminato i particolari problemi degli altri rami e particolarmente di quelli incendio e trasporti, il Presidente dell'A.N.I.A. si è poi soffermato su quelli del ramo vita che accenna ormai a uscire dalle difficoltà incontrate dopo la svalutazione monetaria del dopoguerra per riprendere il suo cammino ascensionale.

Egli non ha nascosto tuttavia la difficoltà che ancora si incontra in materia per la tendenza attuale degli italiani di accrescere i consumi comprimendo il risparmio e ad indirizzare il risparmio stesso piuttosto verso forme a carattere fluttuante che non verso quelle a carattere permanente come tra l'altro lo dimostra la attuale composizione del Debito Pubblico dello Stato dove, in netto contrasto con lo anteguerra, prevalgono ormai i debiti fluttuanti in confronto a quelli consolidati.

Per questo la espansione del ramo vita assume una particolare importanza ai fini del progresso economico italiano dal momento che la possibilità di un crescente incremento del reddito nazionale e di una creazione progressiva di nuovi posti di lavoro esige anzitutto e soprattutto investimenti privati a carattere permanente, gli investimenti cioè più particolarmente consoni al risparmio assicurativo che è caratterizzato dalla sua costanza e dalla progressività del suo incremento e che d'altra parte rappresenta, per la sua natura, il mezzo più efficace per comprimere, senza coercizioni, ingiustificati incrementi di consumi.

Il Presidente dell'A.N.I.A. ha concluso affermando come le difficoltà che ancora travagliano l'assicurazione italiana, rilevate da lui con doverosa franchezza, non debbano d'altra parte porre in ombra il grande e duro cammino percorso dalle nostre imprese in questo arduo decennio di ricostruzione e di costruzione che è premessa e garanzia di un migliore avvenire.

## Felicitazioni ed auguri a...

— Gino Amendola applicato presso il Centro Meccanico che il 4 giugno si è sposato con la sig.na Lina Sanguigni.

— Umberto Agnoletti, del Servizio Provveditorato, unitosi in matrimonio il 29 aprile con la sig.na Teresa Agostini.

— Furio Poggetti, aiutante presso il Centro Meccanico che il 4 giugno si è sposato con la sig.na Maria Sciommeri.

— Virgilio Totarelli, del Centro Meccanico, che il 16 giugno si è sposato con la sig.na Atea Bellucci.

— Giuseppe Diana, I° segretario presso il Servizio Personale, che il 20 giugno si è sposato con la sig.na Adelaide Poggioli.

— Carlo Menabene, I° segretario presso la gestione I.N.A.-Casa, sposatosi il 21 giugno con la sig.na Antonietta Forno.

— Aldo Albini, applicato di I presso la gestione I.N.A.-Casa, che il 25 giugno si è sposato con la sig.na Marcella Villa.

— Silvana Cipolla, figliola del sig. Adolfo Cipolla, segretario presso il Servizio Personale, che il 25 giugno si è unita in matrimonio con il dott. Mario Pezzali.

— Elena Briganti, dattilografa principale presso le Assicurazioni d'Italia, sposatasi il 25 giugno con il sig. Giorgio Carbonati.

## Benvenuti a...

— Silvia di Italo Tomasi e di Italia Foresi, Fabrizio di Marcello Papetti e di Annunziata Di Giacomo, Emanuela di Carlo Telesca e di Ornella Bonamini, Pasquale di Nicola Curto e di Giancarla Lanzoni, Claudio di Roberto Ponzelli e di Vera Valentini, Simo-  
netta di Ugo Lupacchini e di Maria Virgulti, Luciano di Alberto Gerini e di Luigia Tozzi, Marco di Ugo Gamberini e di Maria Cardone, Mauro di

Manfredo Scipioni e di Dora Orchi, figli dei nostri colleghi della Direzione Generale dell'I.N.A.

## Hanno lasciato il servizio

— presso la Direzione Generale dello I.N.A. per raggiunti limiti di età: il sig. Guido Danti, capo reparto presso la gestione I.N.A.-Casa, il sig. Giuseppe Mastrantonio, segretario presso il Servizio Ragioneria; per quiescenza anticipata, il I° capo reparto sig. Giuseppe Mallardo,

— presso l'Agenzia Generale di Milano, ove rivestiva il grado di capo reparto, la sig.na Anita Mosconi, dopo 32 anni di proficuo e lodevole lavoro.

## Onorificenze

Il rag. Enrico Del Sasso, Agente Generale dell'I.N.A. ad Ascoli Piceno, è stato insignito della commenda al merito della Repubblica.

Il sovrintendente dell'Agenzia Generale di Cremona, sig. Giuseppe Donelli con decreto del Presidente della Repubblica, è stato nominato Cavaliere dell'ordine al Merito della Repubblica.

Il sig. Giovanni Pralongo, appartenente all'organizzazione dell'I.N.A. e delle Assitalia da oltre trenta anni, ed attualmente capo ufficio delle Assitalia di Vigevano, è stato insignito dell'onorificenza di Cavaliere dell'ordine al Merito della Repubblica.

Il dott. Giovanni Borgarelli, direttore dell'Organizzazione produttiva dell'Agenzia Generale di Milano, è stato insignito della commenda al merito della Repubblica.

Ai neo insigniti le più vive congratulazioni di « Cronache ».

## Memento

Le più sentite condoglianze di « Cronache dell'I.N.A. » ai famigliari per la morte:

— di Antonio Lombardo, padre del dott. Ugo, del Centro Sanitario dello I.N.A. di Catania.

— della signora Elvira Maresca ved. Clemente, mamma dell'ing. Pasquale Clemente, Titolare del Centro Ispettivo della Lombardia.

— del padre del sig. Pasquale Vico, agente di Castrovillari.

— della mamma del sig. Domenico Sarrati, Ispettore di produzione presso l'Agenzia Generale di Parma.

Sentite condoglianze ai seguenti dipendenti della Direzione Generale dell'I.N.A.: Olga Renzi per la morte della madre, Gesualdo Reali per la morte della piccola Cinzia, Vittorio Muzi per la morte del fratello.

## I bambini dei dipendenti dell'I.N.A. alle colonie estive

La mattina del 22 giugno scorso una folla di bimbi festosi ed irrequieti aspettava con impazienza, nel giardino della Direzione Generale dell'I.N.A., il momento di salire nei pullmann che avrebbero dovuto portarli verso il mare. Erano i bimbi dei dipendenti della Direzione Generale dell'I.N.A. e delle Assitalia, che in numero di 180 si apprestavano a partire per le colonie marine di Minturno e Scauri, organizzate dal Nucleo ACLI dell'I.N.A. con il generoso concorso delle Amministrazioni dell'I.N.A. e delle Assitalia.

Erano venuti a salutare i bimbi il presidente dell'I.N.A. prof. Bracco, il Segretario del Consiglio di amministrazione dott. Suzzi, il Capo del Servizio Personale, avv. Ghersi, per le Assitalia il Direttore Generale dott. Arcidiacono e l'avv. Re. Alcuni operatori cinematografici hanno girato la scena della partenza, che poi sul giornale 1421 della « Settimana Incom » è stata proiettata in tutti i cinematografi di Italia.

I bambini sono stati ospitati presso i Missionari del Sacro Cuore a Marina di Minturno e le bambine a Scauri presso le Suore Orsoline.

I due soggiorni si sono svolti ottimamente ed i bimbi sono rientrati a Roma il 19 luglio, soddisfatti delle vacanze, e grati alle Amministrazioni dell'I.N.A. e delle Assitalia che hanno dato a loro la possibilità di divertirsi e nello stesso tempo di irrobustirsi al sano clima marino.

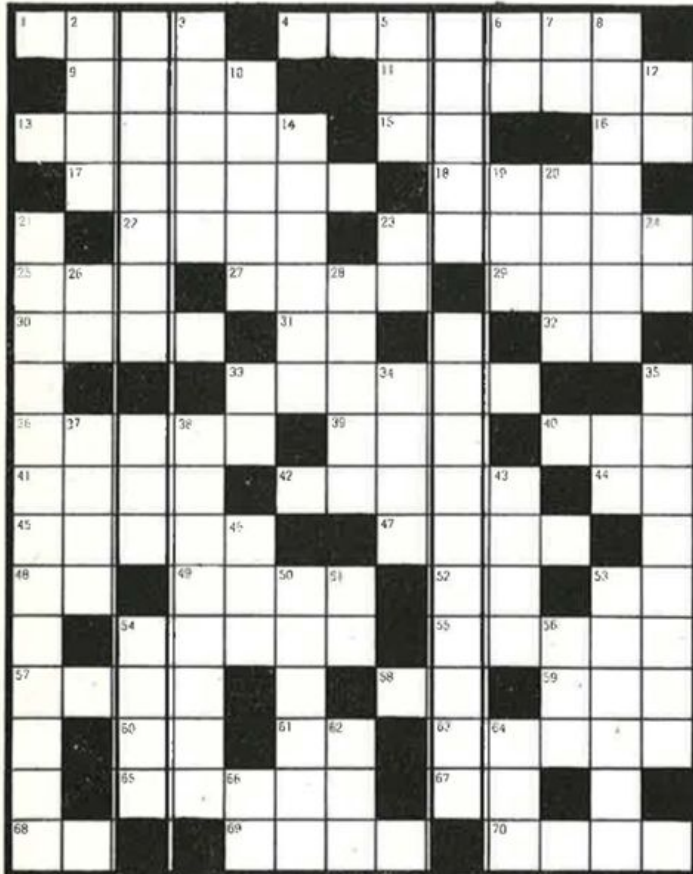


Il prof. Bracco tra i bimbi che sono in procinto di partire per le colonie marine. - I genitori salutano i bimbi nel giardino della Direzione Generale.

# ENIGMISTICA ASSICURATIVA

Accettiamo volentieri la collaborazione: tutti coloro che invieranno schemi di cruciverba, sciarade, enigmi da risolvere, con richiami assicurativi, potranno concorrere a un premio del valore di lire cinquemila da estrarsi a sorte, per ogni fascicolo di «Cronache», tra quei lavori che verranno pubblicati nel fascicolo stesso.

CRUCIVERBA (di F. Chiudioni)



**ORIZZONTALI:**

1) Quello presente dei Pii è il dodicesimo; 2) lavora d'ago fino a mezzanotte, per aggiustare le... mutande rotte; 9) la città eterna; 11) madrina; 13) nascondere; 15) preposizione; 16) nota musicale; 17) osservare attentamente; 18) albero da frutto; 22) lettera dell'alfabeto; 23) senza impedimenti; 25) copricapo turco; 27) mostro spaventoso, nelle fiabe; 29) giaguaiolo; 30) marsina; 31) la prima persona; 32) il ruscello dei milioni; 33) acquisto; 36) guarnizione per biancheria; 39) possessivo; 40) strada; 41) case... per animali; 42) fior di latte; 44) antico dialetto francese; 45) nate in una penisola asiatica; 47) giusto; 48) a noi; 49) vivacità; 52) antica città della Caldea; 53) la città del Santo; 54) campo coltivato a viti; 55) regione della Turchia; 57) ginestra di Spagna; 58) articolo; 59) un... cardinale; 60) territorio libero; 61) preposizione articolata; 63) felino dalla vista acuta; 65) arteria principale; 67) medesimo; 68) preposizione; 69) ragno marino; 70) spazio limitato.

**VERTICALI:**

2) Prigione senza sbarre... di preferito; 3) di cattivo gusto... è voler bene; 5) per andare sulla neve; 6) marca d'auto; 7) articolo femminile; 8) galleria d'armi; 10) terreno lavorato; 12) pronome; 14) fisco; 19) fiume della Siberia; 20) un prodotto delle api; 21) concede stanze a pignore; 23) articolo; 24) simbolo dell'esmio; 26) il... romanesco; 28) paragrafo di legge; 33) una sigla scarda; 34) frutti duri; 35) donna che festeggia il dio del vino; 37) non frequenti; 38) vino rosso del Piemonte; 43) venticelli; 46) il lavoro di una dina agente per lo spazio di 1 cm; 50) congenita; 51) la... coda del boa; 53) frutti tondeggianti; 56) sottrae; 62) lamenti; 64) nome di donna; 66) ricchezza mobile.

A soluzione ultimata, nelle colonne delimitate dalla doppia linea si leggerà un saggio avvertimento.

CRITTOGRAFIA MNEMONICA (10, 2, 12)

FUSIONE

Silvano

COMPLEMENTO (di L. M. B.)

|   |   |   |   |   |   |   |   |    |    |   |   |   |   |   |    |
|---|---|---|---|---|---|---|---|----|----|---|---|---|---|---|----|
| 1 | . | . | . | . | . | . | . | NE | 9  | . | . | . | . | . | LE |
| 2 | . | . | . | . | . | . | . | NA | 10 | . | . | . | . | . | TE |
| 3 | . | . | . | . | . | . | . | LO | 11 | . | . | . | . | . | LA |
| 4 | . | . | . | . | . | . | . | TO | 12 | . | . | . | . | . | CA |
| 5 | . | . | . | . | . | . | . | CO | 13 | . | . | . | . | . | RE |
| 6 | . | . | . | . | . | . | . | ME | 14 | . | . | . | . | . | IO |
| 7 | . | . | . | . | . | . | . | TO | 15 | . | . | . | . | . | TE |
| 8 | . | . | . | . | . | . | . | CE | 16 | . | . | . | . | . | LI |

Alle sillabe date anteporre altre in modo da formare le parole, tutte di dieci lettere, secondo le definizioni date. Leggendo di seguito le prime sillabe di ogni parola, composte tutte di due lettere, si avrà un saggio avvertimento.

- 1) In dieci giornate - 2) Rende felice il giocatore di carte - 3) Luogo dirupato - 4) Fatto proprio - 5) Che ha simmetria - 6) Tipo di scrittura - 7) Convalidato - 8) Per la torrefazione del caffè - 9) Esprime incertezza - 10) Che spessa - 11) Piccola volpe - 12) E un mezzo di trasporto - 13) Lavora con i libri - 14) Serve per dividere le acque - 15) Lo è talvolta il gatto - 16) Cosmografo fiorentino.

CAMBIO D'INIZIALE (5 combinazioni)

Assistenza regale

E' pari in farmacia  
l'iberica regina:  
previdenze combina,  
accrecendo via via  
con singolarità.

Prof. S. Veronica

SOLUZIONI DEI GIOCHI PUBBLICATI NEL FASCICOLO N. 37

SLOGAN CROCIATO — La vita scorrerà più lieta e serena con una polizza mista dell'I.N.A.

CRITTOGRAFIA MNEMONICA — Premio di assicurazione.

INDOVINELLO — Il tariffario dell'I.N.A.

L'ENIGMA DELLE STRISCE — La polizza del previdente è l'unica arma contro l'altrui imprudenza.

Hanno inviato quattro soluzioni esatte:

L. Fabbri, A. Salvatore, V. Boschi, L. Laurenti, G. Carconi, M. De Cianis, F. Cupioli, A. Bellatreccia, L. Picca, R. Mancinelli, P. Poch, P. Paris, R. Curti, A. Cameli, A. Santirocchi, P. Meloni, R. Marini, E. Biscaini, R. Di Piotrantonio, M. Dalla Negra, G. Giaccanelli, L. Cristofori, A. Berriano, P. Bratti, J. Brambilla, V. Teodoro, P. Secci, I. Sartori, R. Mattioli, V. Scarpitta.

Hanno inviato tre soluzioni esatte:

G. Caboni, S. Caracciolo, E. Claro, A. Mazza, A. Basile, F. Cianelli, G. Fiorelli, F. Lentini, I. Scaglione, L. Iraci, N. Natoli, P. Brasini, P. Manieri, A. Bea, G. Pompei, A. Trinchesse, S. Paladino, D. Triggiani, F. Magrini, D. Rivetta, M. Dal Min.

La sorte ha favorito:

1) Dante Rivetta di S. Donato Milanese (una borsa di pelle); 2) Marisa Dal Min di Biella; 3) Vincenzo Scarpitta di Trapani (una penna stilografica); 4) Anselmo Bea di Settime d'Asti (un romanzo moderno); 5) Renato Curti di Roma (un romanzo moderno).

Fra coloro che invieranno alla Redazione di Cronache dell'I.N.A. — Segreteria della Presidenza — Via Sallustiana, 51 Roma, entro il 10 settembre p. v. almeno tre soluzioni esatte dei giochi pubblicati saranno estratti a sorte i seguenti premi: una penna stilografica, due romanzi moderni.

Tra gli autori dei giochi pubblicati nel fascicolo n. 38 di «Cronache» è stato estratto a sorte un premio del valore di L. 5.000, che è toccato al sig. Giuseppe Torbidoni. Agente locale di Morro d'Alba (Ancona), autore dell'indovinello.

Scritti di: R. BRACCO - R. ALVITI - U. BELLONI - A. BISES - E. DE SIMONE - G. GABRIELE - A. GENTILI - A. KOHLER - G. MANFRIDI - L. MANFRI - NONI BIASIOTTI - S. MATRICARDI - T. MUZZARINI - D. POFI.

CRONACHE DELL'I.N.A. - N. 39 Luglio 1956 - Dir. Resp. Dott. S. MATRICARDI - Autorizz. del Tribunale di Roma 25 Maggio 1953 n. 3317 di reg. - Tip. BIMOSPA - ROMA - Spediz. in Abb. Postale - Gr. III



# olivetti

Progetti, metodi, collaudi, ad ogni diverso modello Olivetti danno eguali garanzie di qualità: scrittura nitida, battuta elastica, costante allineamento, misurata eleganza.

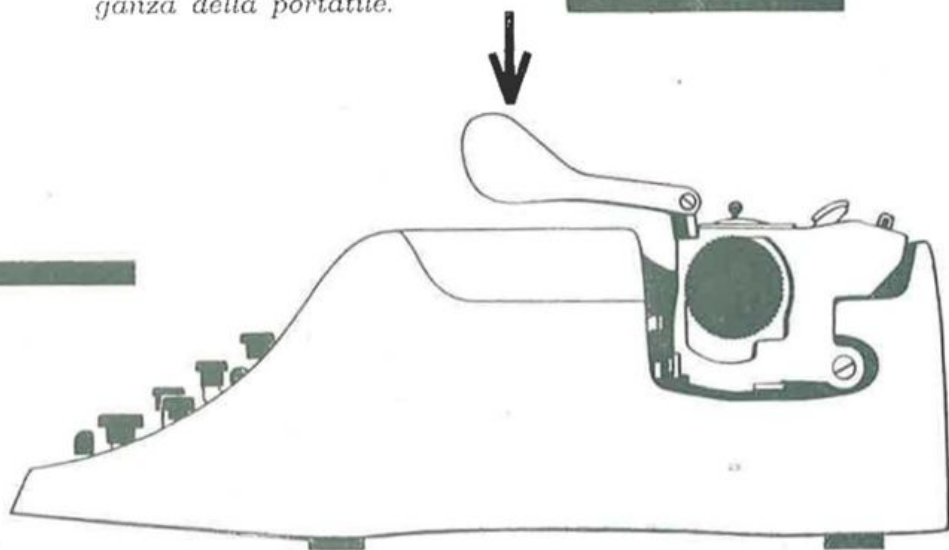
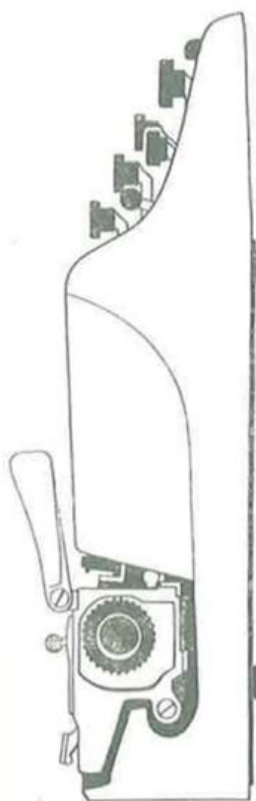
## **Lettera 22**

*Una portatile leggera e resistente, che occupa poco spazio e scrive con nitidezza: questa è la Lettera 22. Serve a tutti, in ogni occorrenza della vita quotidiana. Ogni angolo della casa può essere il suo. Un dito basta a sollevarla, due a farla scrivere: ha la parola facile.*



## **Studio 44**

*È la piccola macchina per l'ufficio e per lo studio privato. Fornisce un lavoro di qualità elevata e costante. Unisce le caratteristiche di stabilità e di robusta struttura dei modelli maggiori alla mobilità ed eleganza della portatile.*





Corporate Heritage  
& Historical Archive